



**TRIBUNALE DI LOCRI
CORTE D'ASSISE**

DOTT. BRUNO MUSCOLO **Presidente**
DOTT. PIERCARLO FRABOTTA **Giudice a latere**

VERBALE DI UDIENZA REDATTO DA FONOREGISTRAZIONE

PAGINE VERBALE: n. 198

PROCEDIMENTO PENALE N. 02/08 R.G.

A CARICO DI: COSTA TOMMASO +1

UDIENZA DEL 03/02/2009

Esito: Rinvio al 9 Marzo 2009

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

CANCELLIERE -	3
PRESIDENTE -	4
PUBBLICO MINISTERO -	5
AVV. TRIPODI -	6
ORDINANZA	6
- DEPOSIZIONE DEL TESTE CONGIUSTA PASQUALE –	7
PRESIDENTE -	7
PUBBLICO MINISTERO -	18
AVV. TRIPODI -	20
AVV. FONTE -	21
PUBBLICO MINISTERO -	22
- DEPOSIZIONE DEL TESTE CONGIUSTA MARIO –	24
PRESIDENTE -	24
AVV. TRIPODI -	34
PRESIDENTE -	35
PUBBLICO MINISTERO -	38
AVV. TRIPODI -	40
AVV. FONTE -	61
- DEPOSIZIONE DELLA TESTE RASO GIROLAMA –	73
PRESIDENTE -	73
PUBBLICO MINISTERO -	76
AVV. PARTE CIVILE FEMIA -	81
AVV. TRIPODI -	83
PRESIDENTE -	83
PUBBLICO MINISTERO -	94
AVV. PARTE CIVILE FEMIA -	100
AVV. TRIPODI -	116
PRESIDENTE -	118
PUBBLICO MINISTERO -	120
AVV. TRIPODI -	121
AVV. FONTE -	122
ORDINANZA –	123
SI PROCEDE AL CONFRONTO TRA RASO GIROLAMA E CONGIUSTA PASQUALE.	124
PRESIDENTE -	124
AVV. PARTE CIVILE MACRI' -	134
AVV. TRIPODI -	137
AVV. FONTE -	139
SI PROCEDE AL CONFRONTO TRA IL SIGNOR CONGIUSTA MARIO E LA SIGNORA RASO GIROLAMA –	139
AVV. PARTE CIVILE FEMIA -	149
AVV. PARTE CIVILE MACRI' -	153
AVV. TRIPODI -	155
PUBBLICO MINISTERO -	168
AVV. FONTE -	172
AVV. PARTE CIVILE MACRI' -	186
AVV. TRIPODI -	188
DICHIARAZIONI SPONTANEE DELL'IMPUTATO CURCIARELLO –	195

TRIBUNALE DI LOCRI - CORTE D'ASSISE

Procedimento penale n. 02/08 - Udienza del 03/02/2009

DOTT. BRUNO MUSCOLO	Presidente
DOTT. PIERCARLO FRABOTTA	Giudice a latere
DOTT. DE BERNARDO	Pubblico Ministero

Dott.ssa Nicotera Rosetta	Cancelliere
Deblasio Andrea	Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI - COSTA TOMMASO +1 -

Costituzione delle parti.

CANCELLIERE -

CANCELLIERE - Costa Tommaso detenuto Casa Circondariale L'Aquila

PRESIDENTE - Casa Circondariale L'Aquila?

COLLEGAMENTO IN VIDEO CONFERENZA - Buongiorno Presidente dall'Aquila, confermo la presenza dell'imputato Costa Tommaso classe 59.

PRESIDENTE - Va bene grazie.

CANCELLIERE - Avvocato Tripodi presente. Curciarello Giuseppe detenuto presente, Avvocato Fonte assente, Avvocato Grosso assente. Andiamo avanti?

PRESIDENTE - Sì, andiamo avanti ...

CANCELLIERE - Parti civili: Congiusta Mario presente, Avvocato Giuseppe Sgambellone presente, Catalano Donatella presente, Avvocato Sgameblone presente, Congiusta Roberta presente, Avvocato Femia, assente, Congiusta Alessandro presente, Avvocato Femia assente. Regione Calabria assente, Avvocato Rausei, assente, sostituto Avvocato Riccio assente. Associazione Insieme

si può Onlus assente, Avvocato Francesca Maria Romeo presente, Avvocato Riccio assente. Italia dei Valori assente, Avvocato Sarcomanno assente, sostituto Avvocato Varone assente. Confindustria Calabria assente, Avvocato Sammarco assente. Avvocato? ... Avvocato Spadafora ... sostituto processuale dell'Avvocato Saccomanno, Avvocato Albanese Marvasi per Italia dei Valori. Allora per CONFINDUSTRIA Calabria Avvocato sammarco assente, sostituto Avvocato Sgambellone presente, sostituto Avvocato Spadafora assente. Amministrazione provinciale di Reggio Calabria assente, Avvocato Barreri assente. Associazione dei comuni della locride, assente, Avvocato Francesco Macrì assente, sostituto Avvocato Giovanna Palermo presente. Persone offese: Scarfò Antonio assente, Raso Girolama assente.

PRESIDENTE -

PRESIDENTE - attendiamo un attimo il difensore d'ufficio per Curciarello. ... avvocatessa. Ma l'Avvocato Fonte forse non si regola con l'orario, spesso. Allora costituiamo d'ufficio ai sensi dell'articolo 97 comma quarto c.p.p. l'avvocata Romeo Gabriella ... Maria Gabriella, immediatamente reperibile che ringraziamo, in difesa di Curciarello. Allora intanto diamo atto a verbale che assiste all'udienza odierna, assistono alcuni alunni dell'istituto superiore Mazzone di Roccella Ionica, che stanno portando avanti un progetto di educazione alla legalità che sono stati ritualmente autorizzati dal Presidente del Tribunale e da questo Presidente. diamo atto inoltre per quanto riguarda il deposito delle trascrizioni delle intercettazioni, della perizia trascrittiva che i periti hanno richiesto una ulteriore proroga per il deposito, e che comunque mi hanno assicurato che, quindi una proroga di giorni 40, che è

stata autorizzata il 22 gennaio per cui la perizia dovrebbe essere depositata ... Ai primi di marzo, per cui l'udienza, per l'udienza poi del 9 marzo avremo tutte la perizia trascrittiva e quindi possiamo proseguire poi con l'attività istruttoria. I testi presenti Michelizzi chi sono?

UFFICIALE GIUDIZIARIO : ... (incomprensibile) .

PRESIDENTE - Raso Girolama?

UFFICIALE GIUDIZIARIO : È assente.

PRESIDENTE - E allora per quanto riguarda la teste Raso Girolama che doveva essere citata dal P.M. che risulta ritualmente citata, in data 15 gennaio 2009, ha fatto pervenire ieri alle ore 15:56 una certificazione dalla quale do lettura, da parte di un medico chirurgo reumatologo, dottor Luciano Trapa: Certifico che la signora Raso è affetta da circa un mese di stato, di stato ansioso depressivo, con note di variazioni di umore, in trattamento farmacologico. Necessita di giorni venti di riposo e terapia. Il certificato è stato redatto ieri, il 2 febbraio del 2009. Allora vorrei che le parti si esprimessero riguardo la sussistenza o meno dell'impedimento del teste, della teste a comparire in data odierna, alla luce di questa certificazione.

PUBBLICO MINISTERO -

PUBBLICO MINISTERO - Sì, Presidente a parere del Pubblico Ministero la patologia che viene certificata non è tale da giustificare alcun impedimento a testimoniare in questo processo da parte della signora. Pertanto si ritiene che non sia giustificata l'assenza del teste.

PRESIDENTE - Le altre parti hanno da osservare qualcosa?

AVVOCATO DIFENSORE - No si rimettono, ... conforme al Pubblico

Ministero.

PRESIDENTE - Prego avvocatessa Tripodi.

AVV. TRIPODI-

AVV. TRIPODI - Anche per la difesa di Tommaso Costa ritiene che non sia legittimamente giustificata l'assenza della teste Raso, e chiedo che venga ricitata ed eventualmente disporre una visita fiscale al fine di verificare l'effettivo , l'effettiva malattia, l'effettivo impedimento della Raso.

PRESIDENTE - Va bene. ... Allora la Corte, sto dettando l'ordinanza.

ORDINANZA.

PRESIDENTE - La Corte valutata l'assenza della teste Raso Girolama e la certificazione medica fatta pervenire in data 2 febbraio 2009, sentito il Pubblico Ministero e le altre parti, rilevato che alla stregua ...

Buongiorno Avvocato, ringraziamo l'avvocatessa Romeo costituiamo l'Avvocato Fonte, grazie.

Rilevato che alla luce della attestazione medica effettuata da un medico chirurgo reumatologo del seguente tenore: *"certifico che la signora Raso è affetta da circa un mese di stato ansioso depressivo con note di variazioni di umore, in trattamento farmacologico"* non emerge un impedimento a comparire all'odierna udienza della teste, in termini di impossibilità di deambulazione e quindi di essere presente oggi per rendere la testimonianza , ritenuto alla stregua di ciò che non si appalesa necessario disporre alcun accertamento medico, dispone l'accompagnamento coattivo in udienza della teste Raso Girolama per l'odierna udienza, a cura del personale del

commissariato di pubblica sicurezza di Siderno.

PRESIDENTE - Michelizzi, Michelizzi venite. Quindi noi possiamo intanto proseguire. Se comunicate a Deberis di ... Sì ... quindi diamo l'incarico al dottor Silipo del commissariato di Siderno di effettuare l'accompagnamento della teste, naturalmente con facoltà di sub delega da parte del dirigente del commissariato. E quindi l'accompagnamento lo prevediamo per le ore 11:30 della teste. Va bene? è necessario sospendere qualche minuto?

CANCELLIERE - .. (incomprensibile) ..

PRESIDENTE - Va beh allora sospendiamo in modo che si possa effettuare l'adempimento dopo di che sentiamo il teste Congiusta Pasquale.

SI SOSPENDE PER QUALCHE MINUTO .

PRESIDENTE - E allora sentiamo il teste Congiusta Pasquale, si può accomodare.

- DEPOSIZIONE DEL TESTE CONGIUSTA PASQUALE -

IL TESTE AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE LEGGE LA FORMULA DI RITO.

GENERALITA' : Congiusta Pasquale nato a Locri il 28/4/1976.

PRESIDENTE -

PRESIDENTE - Che attività svolge?

CONGIUSTA PASQUALE - Sono un appuntato dei Carabinieri.

PRESIDENTE - In servizio?

CONGIUSTA PASQUALE - Presso l'aliquota operativa della compagnia Carabinieri di Bianco.

PRESIDENTE - Sì, all'epoca dei fatti dove ...

CONGIUSTA PASQUALE - All'epoca quando è successo l'omicidio?

PRESIDENTE - Sì.

CONGIUSTA PASQUALE - Ero a Palizzi, al comando stazione Carabinieri di Palizzi marina.

PRESIDENTE - Va bene. lei ha letto la formula con la quale si impegna a dire la verità, le faccio presente che ha l'obbligo di dire la verità.

CONGIUSTA PASQUALE - Certo.

PRESIDENTE - Allora l'esame lo conduco io perché lo avevamo ammesso ai sensi dell'articolo 507 codice di procedura penale. volevamo sapere questa circostanza se immediatamente dopo l'uccisione di Gianluca Congiusta lei ha avuto modo di discorrere di tale fatto con Raso Girolama e se ciò è avvenuto ci riferisca il contenuto di questo dialogo.

CONGIUSTA PASQUALE - Gli episodi di cui ho cercato di parlare con la signora Scarfò sono stati due, uno riesco a dargli una collocazione temporale ...

PRESIDENTE - Intendiamo Scarfò la signora, la moglie di Scarfò, Raso ...

CONGIUSTA PASQUALE - Raso Domenica.

PRESIDENTE - Non è ...

GIUDICE A LATERE - Girolama.

CONGIUSTA PASQUALE - Girolama scusate. Girolama. Riesco a dargli una collocazione temporale perché si è verificato nel giardino di casa di Luca il giorno in cui fecero l'autopsia a Luca. Io cercai di parlare con la signora Raso, perché l'avevo vista non ricordo se il giorno, la mattina dell'omicidio o il giorno prima, presso il negozio di Luca, ero passata, ero andato a trovarlo, ho visto Luca particolarmente turbato quel giorno e gli chiesi cosa, cosa aveva. Lui non ... evitò il discorso e uscì, mentre uscivo dall'ufficio del, del negozio, è entrata la signora Raso. Quindi quel giorno, quel

pomeriggio in giardino chiesi appunto cosa fosse andata a dire a Luca o perché si trovava lì. La signora Raso inizialmente era particolarmente imbarazzata, poi cercò di giustificare l'episodio dicendomi che era andata perché aveva sentito una voce che Luca frequentava un'altra ragazza e quindi quel giorno era andata ad avere un chiarimento con Luca. Il secondo episodio è stata una seria nel, nella cucina di casa di Luca. Chiamai io sempre la signora Scarfò e entrai nell'argomento dicendogli se gli episodi, i danneggiamenti da loro patiti erano collegati con l'omicidio. sapevo di questi fatti, anche perché quando si verificavano, oltre a parlarsene in famiglia Luca in una circostanza mi chiamò, e ricordo che mi chiamò sul cellulare, però non ricordo se ero ancora in servizio a Palizzi o ero ancora a Roma, comunque ricordo che è stata una telefonata e mi disse dove poteva far, presentare alcune denuncie. Io preoccupato gli chiesi se riguardavano lui, e lui mi rispose no i genitori di Katia. E quindi ho collegato il fatto, cioè relativamente ai danneggiamenti e lo indirizzai, gli dissi, rivolgiti o al comando stazione di Siderno, o se reputi la cosa più grave, vai direttamente a Locri presso la compagnia. Luca a distanza di qualche giorno ci siamo visti e mi ha detto, gli ho chiesto io, tranquillo è tutto a posto hanno sporto regolare denuncia. Quella sera ricordo che citò i danneggiamenti ma che tutto ricordo che i danneggiamenti denunciati, i danneggiamenti patiti erano stati regolarmente denunciati, quindi altro non mi ha detto. Ricordo della busta, mi citò una busta con dei bossoli che avevano ricevuto, ricordo del danneggiamento e del furto di acciaio, ricordo questi danneggiamenti, ma altro non mi ha detto, anzi ha specificato più volte che erano stati regolarmente denunciati.

PRESIDENTE - Sì, andiamo un po' con ordine, intanto volevo sapere i suoi rapporti con la famiglia Congiusta.

CONGIUSTA PASQUALE - Ottimi.

PRESIDENTE - Sì, no, no quali erano? In quel tempo nel senso lei era fidanzato con ...

CONGIUSTA PASQUALE - Sì, ero fidanzato già da parecchio con Roberta, attuale moglie.

PRESIDENTE - Quindi la sorella di Gianluca.

CONGIUSTA PASQUALE - Sì e convivevamo.

PRESIDENTE - Con Roberta Congiusta la sorella di Gianluca.

CONGIUSTA PASQUALE - Sì, Sì, Sì, e al ritorno mio da Roma, anche perché io da Roma scendevo quattro, cinque giorni al mese e comunque vivevo in casa Congiusta e poi quando fui trasferito a Palizzi la convivenza era costante con Roberta.

PRESIDENTE - E ora è sposato?

CONGIUSTA PASQUALE - Sì, Sì signore.

PRESIDENTE - Quindi quando si è verificato il delitto lei ...

CONGIUSTA PASQUALE - Eravamo ancora fidanzati.

PRESIDENTE - Era fidanzato con Roberta e si trovava a Siderno.

CONGIUSTA PASQUALE - A Siderno, in servizio a Palizzi, ricordo che ebbi la notizia che ero a casa di amici quella sera, a cena, ed ebbi la notizia.

PRESIDENTE - E parlavamo prima di questo incontro che lei ha avuto con la signora Raso.

CONGIUSTA PASQUALE - Sì.

PRESIDENTE - Che mi diceva sarebbe avvenuto nel giorno...

CONGIUSTA PASQUALE - Il primo nel giardino il giorno, il pomeriggio in cui Luca, fecero l'autopsia a Luca. Il secondo quando parlammo dei danneggiamenti si verificò una sera, non riesco, non ricordo quale, però era una sera nella cucina della casa di Luca, casa paterna.

PRESIDENTE - Quindi allora questo incontro che è avvenuto nel giardino ... di casa Congiusta quindi no?

CONGIUSTA PASQUALE - Sì. Sì, poi siamo stati interrotti dopo

...

PRESIDENTE - Cioè lei dice che è avvenuto quando il giorno stesso in cui, il pomeriggio stesso in cui si è effettuava ...

CONGIUSTA PASQUALE - Pomeriggio dell'autopsia, Sì.

PRESIDENTE - L'autopsia di Gianluca Congiusta.

CONGIUSTA PASQUALE - Sì .

PRESIDENTE - È un incontro che è avvenuto per caso?

CONGIUSTA PASQUALE - No, c'era parecchia gente in casa, nel momento in cui l'ho vista la signora Raso sotto in giardino mi premevo chiederle cosa faceva in negozio quella, o la mattina o la mattina precedente l'omicidio, ora non ricordo se era il lunedì o il martedì in cui venne ucciso Luca.

PRESIDENTE - Quindi lei diciamo l'ha contattata ...

CONGIUSTA PASQUALE - Sì, Sì, Sì.

PRESIDENTE - Per chiederle ...

CONGIUSTA PASQUALE - Sì, in entrambi i casi ho chiesto io, cioè ho ... palesato io la volontà di parlarle.

PRESIDENTE - Torniamo un attimo a questo incontro in giardino, quindi lei ha parlato con la signora Raso.

CONGIUSTA PASQUALE - Sì.

PRESIDENTE - per chiederle ...

CONGIUSTA PASQUALE - Che cosa faceva la mattina dell'omicidio, il giorno prima non ricordo con precisione quale dei due giorni, da Luca, cosa era andata a fare.

PRESIDENTE - presso il negozio gestito da Gianluca .

CONGIUSTA PASQUALE - Presso il negozio, Sì, Sì.

PRESIDENTE - Ma lei c'era quando, mi diceva se ho capito bene prima...

CONGIUSTA PASQUALE - Sì, io sono arrivato prima della signora, ho parlato con Luca, l'ho visto particolarmente turbato quel giorno e gli ho chiesto cosa avesse ma lui

mi ha fatto intendere che erano problemi lavorativi non, è stato molto evasivo, non mi ha detto niente purtroppo. Nel, mentre uscivo, mentre uscivo ho visto arrivare la signora Raso che poi ha ricevuto Luca praticamente, perché il negozio era formato da un retro ubicato ad ufficio, adibito.

PRESIDENTE - Quindi Gianluca Congiusta se ho capito bene in questo, quando lei è andato nel suo negozio.

CONGIUSTA PASQUALE - Sì, la mattina, o era la mattina dell'omicidio o il giorno prima.

PRESIDENTE - O il giorno prima non lo ricorda questo.

CONGIUSTA PASQUALE - Non ricordo, no. presumo più la mattina, per io mi sa che quel giorno ero pure a riposo.

PRESIDENTE - E lei sta dicendo che l'ha visto turbato, quindi prima che arrivasse la signora Raso?

CONGIUSTA PASQUALE - Sì. Sì, Sì.

PRESIDENTE - Ma quando è arrivata la signora Raso lei stava già andando via?

CONGIUSTA PASQUALE - Sì. Sì. Sì.

PRESIDENTE - Quindi non ha saputo di che cosa hanno parlato.

CONGIUSTA PASQUALE - No, per questo poi cercavo di ...

PRESIDENTE - E quindi poi quando c'è stato l'incontro in giardino ecco, vorrei che mi dicesse cosa vi siete detti.

CONGIUSTA PASQUALE - Quando c'è stato l'incontro in giardino la signora era particolarmente imbarazzata, le ho chiesto esplicitamente cosa facesse con Luca quella mattina, e lei mi ha detto che aveva sentito che Luca frequentava o comunque aveva un'altra relazione con un'altra donna ed era andata lì a chiarirsi. Questa è stata la giustificazione. Poi purtroppo siamo stati interrotti da altre persone, perché il giardino era un via vai continuo di persone e non abbiamo più preso l'argomento, per quel giorno.

PRESIDENTE - E quindi avete parlato solo di questo?

CONGIUSTA PASQUALE - Sì.

PRESIDENTE - Non avete parlato quel giorno ...

CONGIUSTA PASQUALE - No, ancora non avevo citato danneggiamenti, niente, non ho avuto tempo, è stata una cosa breve.

PRESIDENTE - e questo è il primo incontro.

CONGIUSTA PASQUALE - Sì.

PRESIDENTE - Il secondo incontro?

CONGIUSTA PASQUALE - il secondo incontro è avvenuto nella cucina della casa paterna di Luca, sicuramente dopo cena, siamo rimasti soli lì e io ho tirato fuori il discorso dei danneggiamenti.

PRESIDENTE - Un attimo, questo quando è avvenuto?

CONGIUSTA PASQUALE - A distanza di tempo, non so se dieci, quindici, un mese, non lo so questo non lo so.

PRESIDENTE - Dall'incontro in giardino diciamo?

CONGIUSTA PASQUALE - Sì, dalla morte di Luca praticamente, Sì.

PRESIDENTE - E allora che è successo?

CONGIUSTA PASQUALE - In quella circostanza presi proprio l'argomento esplicito e gli ho detto, gli ho detto se la morte di Luca fosse collegata ai danneggiamenti, alle minacce da loro patiti, e la signora mi ha detto no non lo riteneva e che comunque tutti gli episodi erano stati denunciati. Lamentò pure la poca professionalità in una circostanza dei Carabinieri, presumo quelli di Locri, se non sbaglio per il furto di acciaio o comunque materiale ferroso.

PRESIDENTE - Ed eravate voi soli?

CONGIUSTA PASQUALE - Sì, Sì.

PRESIDENTE - Non c'era nessun altro?

CONGIUSTA PASQUALE - In casa sì, in cucina no, poi comunque sono entrati i familiari e quindi abbiamo smesso di parlare.

PRESIDENTE - E quindi solo questo vi siete detti?

CONGIUSTA PASQUALE - Sì, solo questo.

PRESIDENTE - Lei prima parlava ancora ...

CONGIUSTA PASQUALE - Sì, ah in quella circostanza citò la busta con i bossoli e un danneggiamento forse ad un portone, se non ricordo male, e qualche autovettura pure danneggiata. Sì, praticamente ... tutti gli episodi denunciati poi.

PRESIDENTE - Lei poi ci aveva riferito prima di un colloquio che aveva avuto con Gianluca Congiusta sul ...

CONGIUSTA PASQUALE - Gianluca mi chiamò, mi chiamò un pomeriggio, ricordo che era una sera, non ricordo se ero in servizio a Palizzi, perché io comunque sono arrivato a Palizzi nel luglio del 2003, ma presumo fossi a Palizzi, perché dopo qualche giorno ci siamo visti e mi chiese dove poter far, presentare della denuncie, una denuncia. Gli ho chiesto io subito ma è per te? No mi fa è per i genitori di Katia. Dopo di che mi ha detto di stare tranquillo e a distanza di qualche giorno quando ci siamo visti mi ha rassicurato che era tutto a posto.

PRESIDENTE - Solo questo ha detto?

CONGIUSTA PASQUALE - Sì, Sì, Sì, solo questo. non , non è entrato nemmeno nello specifico, anche perché poter parlare con Luca era un via vai di persone in negozio, quindi, i nostri incontri avvenivano ...

PRESIDENTE - E questo incontro rispetto poi al giorno in cui Gianluca è stato ucciso lei ...

CONGIUSTA PASQUALE - No era, era ...

PRESIDENTE - Quanto tempo prima?

CONGIUSTA PASQUALE - Prima, parecchio tempo prima, perché ricordo che ero, ricordo che ero da poco arrivato a Palizzi.

PRESIDENTE - Che lei dice ...

CONGIUSTA PASQUALE - Era luglio 2003.

PRESIDENTE - Ma era durante questa estate o dopo l'estate? Non riesce a ricordare?

CONGIUSTA PASQUALE - No, era una telefonata, cioè tra me e Luca parecchie volte ci chiamavamo, quindi non riesco a collocarla.

PRESIDENTE - A quindi, ma voglio dire vi siete visti in questo incontro o vi ha telefonato?

CONGIUSTA PASQUALE - No mi ha, in quella circostanza quando mi ha chiesto delle, dove poter fare, presentare delle denunce mi ha telefonato, dopo qualche giorno mi ha rassicurato che era tutto a posto e me la ...

PRESIDENTE - Vi ha rassicurato di persona?

CONGIUSTA PASQUALE - ... di persona, certo.

PRESIDENTE - Ma ecco vorrei che fosse più preciso su questo, parliamo lei ha detto luglio 2003, ha preso servizio insisto se lei si può sforzare di ricordare se questa telefonata, e questa rassicurazione di Gianluca è avvenuta durante l'estate o subito dopo?

CONGIUSTA PASQUALE - Mi sa che era subito dopo.

PRESIDENTE - Subito dopo l'estate.

CONGIUSTA PASQUALE - Sì, era di pomeriggio e io pure mi trovavo in servizio perché mi ha telefonato. Fossi stato a Siderno sarei subito andato, perché, negozio, casa ...

PRESIDENTE - Ma le chiedo ora la Raso le ha mai parlato di una lettera? Di aver ricevuto una lettera?

CONGIUSTA PASQUALE - No, mi parlò di questa busta con i bossoli, questa sì, durante i danneggiamenti, solo in quell'episodio, poi non siamo tornati più sull'argomento.

PRESIDENTE - Quindi lei esclude che ...

CONGIUSTA PASQUALE - Sì, Sì, lettera specifica Sì.

PRESIDENTE - Una lettera che abbia potuto parlare con lei di una lettera ricevuta con delle richieste, con delle minacce?

CONGIUSTA PASQUALE - No, no, mi parlò di questa busta con dei bossoli altro no.

PRESIDENTE - Una lettera nella quale c'era comunque il nome

di Tommaso Costa ?

CONGIUSTA PASQUALE - No.

PRESIDENTE - Assolutamente non ne ha parlato con lei?

CONGIUSTA PASQUALE - No, con me non ne ha parlato.

PRESIDENTE - Perché la signora Raso che noi abbiamo sentito all'udienza del 7 novembre 2008, io faccio una sintesi di quello che ha dichiarato ha sostenuto cosa contraria, ha detto che proprio quando vi trovavate nella cucina, l'avrebbe informata di questa lettera, ha detto che in quella occasione è stato lei a fare delle domande, in particolare che lei avrebbe chiesto alla signora Raso quali erano stati gli atti intimidatori da lei subiti.

CONGIUSTA PASQUALE - Sì.

PRESIDENTE - Gli atti di danneggiamento, lei gliel'ha riferite e testualmente lei ha detto, gli ho detto anche della lettera. Quindi lei ora sta riferendo una circostanza diversa da quella che ha detto la signora Raso.

CONGIUSTA PASQUALE - Sì, non mi ha, della lettera specifica non me ne ha parlato quindi. Mi ha parlato degli episodi tutti regolarmente denunciati.

PRESIDENTE - E lei ha saputo poi che la signora Raso aveva ricevuto di questo tipo?

CONGIUSTA PASQUALE - Sì, l'ho appreso da mio suocero, sì l'ho appreso da mio suocero che ci disse che aveva parlato con Katiuscia la figlia della signora, che c'era questa lettera da questo, cioè dai toni minatori, però non siamo entrati nello specifico e ricordo il particolare perché chiesi dove è sta lettera, che fine ha fatto, e che Katia aveva riferito a mio suocero era custodita nella cassaforte, nella cassaforte di famiglia, a casa di Katiuscia c'è una cassaforte.

PRESIDENTE - Quando ne ha parlato lei con suo suocero? Se possiamo collocare rispetto sempre all'evento morte di Gianluca .

CONGIUSTA PASQUALE - Sì, l'estate, l'estate successiva alla morte di Luca, luglio, agosto, ora il giorno non ricordo questo. comunque mio suocero penso che ha informato poi gli inquirenti.

PRESIDENTE - Rispetto a questa circostanza cioè che Katia l'abbia detto quindi a suo padre.

CONGIUSTA PASQUALE - Sì, Sì, Sì.

PRESIDENTE - Che la lettera era...

CONGIUSTA PASQUALE - Custodita nella propria cassaforte.

PRESIDENTE - Ecco ma lei ha saputo qualcosa in più rispetto a questa circostanza?

CONGIUSTA PASQUALE - No, no, no, so che c'è una cassaforte perché una volta a cena dagli Scarfò l'ho vista la cassaforte.

PRESIDENTE - Ma il tempo in cui era custodita questa lettera non si è saputo?

CONGIUSTA PASQUALE - No, no, no, almeno non ...

PRESIDENTE - Quindi la Raso nell'affermare che avrebbe parlato con lei due giorni, circa due giorni dopo in cucina di casa Congiusta di questa lettera non dice il vero?

CONGIUSTA PASQUALE - Non dice il vero, due giorni dopo c'è stato solo l'episodio del ... era il pomeriggio in giardino, due giorni dopo, presumo, quelli sono i tempi per l'autopsia quindi, l'altro incontro c'è stato ma a distanza di tempo, poi nell'arco temporale di due settimane dell'omicidio, ma non a distanza ...

PRESIDENTE - La cassaforte, lei parla di una cassaforte a casa Scarfò?

CONGIUSTA PASQUALE - A casa Scarfò Sì. ricordo di averla vista in una, in una sera che eravamo invitati a cena.

PRESIDENTE - Quindi questo prima che succedesse ...

CONGIUSTA PASQUALE - Sì, Sì, c'era Luca in vita, c'era pure Luca, eravamo tutta la famiglia lì a cena, penso l'unica volta che siamo andati era in quella circostanza.

Ricordo anche perché ho notato la cassaforte, perché c'erano custoditi la collezione di rolex del signor Scarfò che ci tenne quella sera a far vedere, quindi per questo mi è venuto il particolare della cassaforte.

PRESIDENTE - Riguardo alla morte di Gianluca Congiusta, lei ha, è a conoscenza di circostanze e di possibili moventi del delitto?

CONGIUSTA PASQUALE - Idee e ipotesi ce ne siamo fatti , però moventi del delitto ...

PRESIDENTE - Quando si è verificato il fatto lei diceva che ...

CONGIUSTA PASQUALE - Mi trovavo a cena da amici.

PRESIDENTE - Ah. Sempre a Siderno?

CONGIUSTA PASQUALE - Sì.

PRESIDENTE - Come l'ha appreso lei? Cosa ha fatto?

CONGIUSTA PASQUALE - Ho appreso, ho appreso la notizia perché c'era un collega che mi conosceva però non aveva il mio numero diretto, quindi ha chiamato un collega che prestava servizio con me e mi parlarono di un incidente avuto da Luca. Poi siamo corsi con all'epoca fidanzata oggi moglie Roberta, siamo andati sul posto e ho constatato che ...

PRESIDENTE - Va bene. Pubblico Ministero ci sono domande?

PUBBLICO MINISTERO -

PUBBLICO MINISTERO - Presidente soltanto qualche precisazione, chiedo scusa, se ho capito bene questo episodio della telefonata è avvenuto nell'estate, cioè dopo l'estate del 2003?

CONGIUSTA PASQUALE - Sì, mi ricordo che ero in servizio a Palizzi, questo Sì.

PUBBLICO MINISTERO - quindi dopo l'estate intendiamo settembre, ottobre.

CONGIUSTA PASQUALE - Sì settembre, ottobre, anche novembre.

PUBBLICO MINISTERO - Anche novembre del 2003?

CONGIUSTA PASQUALE - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - E Gianluca le parlò genericamente di denunce che dovevano fare ..

CONGIUSTA PASQUALE - Una denuncia da dover fatta, sì fare, io gli chiesi chi doveva presentare questa denuncia e lui mi specificò i genitori di Katia, e poi lo, mi ha rassicurato, quando ci siamo visti mi ha rassicurato.

PUBBLICO MINISTERO - Sì, rimaniamo un attimo alla telefonata prima.

CONGIUSTA PASQUALE - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi non le disse quale era il contenuto ...

CONGIUSTA PASQUALE - No. no.

PUBBLICO MINISTERO - Neanche accennato ...

CONGIUSTA PASQUALE - No.

PUBBLICO MINISTERO - Minimamente.

CONGIUSTA PASQUALE - No.

PUBBLICO MINISTERO - Quando voi vi siete rivisti l'ha rassicurata nel senso ...

CONGIUSTA PASQUALE - ... (incomprensibile) ...

PUBBLICO MINISTERO - Sì sono state fatte le denunce?

CONGIUSTA PASQUALE - Sì, Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Le disse anche dove erano state fatte queste denunce?

CONGIUSTA PASQUALE - No. No, questo non lo ricordo no, però mi disse, mi rassicurò che furono presentate le denunce.-

PUBBLICO MINISTERO - Neanche in quella occasione lei chiese, né le fu detto quale era l'oggetto della denuncia?

CONGIUSTA PASQUALE - No, ma ho collegato io, perché comunque siccome si parlava mentre pativano comunque i danneggiamenti, si parlava quindi l'ho collegato subito a quell'episodio.

PUBBLICO MINISTERO - Nessun'altra domanda Presidente.

PRESIDENTE - Le parti civili hanno domande da formulare?
Nessuna. I difensori.

AVV. TRIPODI -

AVV. TRIPODI - Signor Congiusta buongiorno.

CONGIUSTA PASQUALE - Buongiorno Avvocato.

AVV. TRIPODI - Quando la signora Raso le ha riferito che aveva sentito in giro una voce che Gianluca aveva una storia con un'altra donna, le disse anche chi era questa donna e da chi aveva sentito questa voce?

CONGIUSTA PASQUALE - No, no.

AVV. TRIPODI - Chi gli aveva riferito la circostanza?

CONGIUSTA PASQUALE - No, il colloquio è stato breve perché poi ci hanno subito interrotto perché c'era la presenza di altre persone, ora non ricordo chi però siamo stati interrotti da altre persone. Mi disse che era andata da Luca proprio a chiarire questo fatto, però non mi disse altro, non mi disse né chi era la donna né chi glielo aveva detto e basta.

AVV. TRIPODI - Gli disse se per caso sua figlia Katiuscia era a conoscenza di questa circostanza?

CONGIUSTA PASQUALE - No, questo no, no questo no, no, no.

AVV. TRIPODI - O se in famiglia si sapeva, erano a conoscenza di questa circostanza?

CONGIUSTA PASQUALE - No.

AVV. TRIPODI - Di questa voce che girava?

CONGIUSTA PASQUALE - No, questo no.

AVV. TRIPODI - Sa se la signora Raso oltre a parlare come le ha riferito, con Gianluca Congiusta ha parlato con altri componenti della famiglia Congiusta? Dell'esistenza di questa donna? Di questa voce?

CONGIUSTA PASQUALE - No.

PRESIDENTE - Al microfono se no poi non risulta.

CONGIUSTA PASQUALE - Non lo escludo però no, credo di no, che non abbia parlato con nessuno.

AVV. TRIPODI - Non ho altre domande Presidente.

PRESIDENTE - Va bene. prego Avvocato Fonte.

AVV. FONTE -

AVV. FONTE - Solo una precisazione, lei ha detto che il giorno prima dell'omicidio di Gianluca Congiusta lei ha avuto modo di vedere Gianluca Congiusta.

CONGIUSTA PASQUALE - Sì.

AVV. FONTE - E l'ha visto turbato.

CONGIUSTA PASQUALE - Sì, riferito agli inquirenti pure, perché io sono stato sentito a sit quella sera, quindi comunque detto agli inquirenti.

AVV. FONTE - Quindi lei con non ha domandato a Gianluca Congiusta il per quale ...

CONGIUSTA PASQUALE - Gliel'ho domandato, però è stato molto evasivo e alludeva a problemi lavorativi, anche se non esplicitamente detti.

PRESIDENTE - Avvocato se vuole può stare seduto pure, così ...
no ...

AVV. FONTE - Preferisco stare in piedi, grazie.

PRESIDENTE - Perché vedo che ...

AVV. FONTE - Comunque lei conosceva molto bene Gianluca Congiusta?

CONGIUSTA PASQUALE - Sì, Sì.

AVV. FONTE - Quindi in quella occasione lei ha notato ... era visibilmente turbato?

CONGIUSTA PASQUALE - Sì, visibilmente provato Sì. era preoccupato.

AVV. FONTE - La ringrazio, nessun altra domanda Presidente.

PRESIDENTE - Prego Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO -

PUBBLICO MINISTERO - Sì, su quest'ultima domanda.

PRESIDENTE - Parlate un po' più forte per cortesia.

PUBBLICO MINISTERO - Sì, su quest'ultima domanda i rapporti con Gianluca erano ... di confidenza? Parlavate anche della vostre cose?

CONGIUSTA PASQUALE - Sì, ma non di tutto, sì ma non di tutto.

PUBBLICO MINISTERO - Gianluca le aveva mai parlato di situazioni di questo tipo?

CONGIUSTA PASQUALE - No.

PUBBLICO MINISTERO - Nel senso di situazioni quali quelle che ... del tipo di quelle che la signora Raso poi ha ...

CONGIUSTA PASQUALE - No, mai.

PUBBLICO MINISTERO - Mai.

CONGIUSTA PASQUALE - Mai, anzi, mai.

PUBBLICO MINISTERO - Ma lei aveva mai sentito qualcosa del genere da altri?

CONGIUSTA PASQUALE - No, era la prima volta.

PUBBLICO MINISTERO - Cioè parlava di relazione, di altre relazioni sentimentali?

CONGIUSTA PASQUALE - ... (incomprensibile) ...

PUBBLICO MINISTERO - Mai sentito dire nulla del genere?

CONGIUSTA PASQUALE - No.

PUBBLICO MINISTERO - Né da lui e né da altri.

CONGIUSTA PASQUALE - No, no.

PUBBLICO MINISTERO - Nessun altra domanda.

PRESIDENTE - Lei diceva che era visibilmente turbato Gianluca.

CONGIUSTA PASQUALE - Sì.

PRESIDENTE - Questo quando? Quando ha visto entrare la Raso nel negozio?

CONGIUSTA PASQUALE - La mattina ... no, prima eravamo soli, c'era la ragioniera comunque era in ufficio, l'ho trovato in ufficio non dietro il bancone, particolarmente provato, era st... non era il Gianluca di sempre.

PRESIDENTE - E di che cosa avete parlato?

CONGIUSTA PASQUALE - Gli ho chiesto cosa avesse e lui ha fatto intendere a problemi lavorativi, ma non mi ha mai parlato di ... di altri problemi. E non lo avrebbe fatto, conoscendo Gianluca non ... se c'era qualche rischio sicuramente non esponeva me a rischi. O qualche altro familiare come me.

PRESIDENTE - Va bene. le chiederei di attendere, perché potrebbe esserci l'eventualità di risentirla oggi. Va bene?

CONGIUSTA PASQUALE - Sì.

AVV. FONTE - posso Presidente?

PRESIDENTE - prego Avvocato.

AVV. FONTE - Un ulteriore domanda. All'epoca di questo, di questo fatto che lei poco fa ha detto, lei prestava servizio, quando ha visto Gianluca turbato.

CONGIUSTA PASQUALE - Sì, prestavo servizio ...

AVV. FONTE - Dove prestava servizio?

CONGIUSTA PASQUALE - Al comando stazione Carabinieri di Palizzi, e quel giorno non ricordo, mi ricordo forse ero a riposo settimanale.

AVV. FONTE - Nessun altra domanda.

PRESIDENTE - Lei ha detto che quel giorno, quindi probabilmente come sta dicendo il giorno stesso in cui poi si è verificato il fatto...

CONGIUSTA PASQUALE - Sì, credo più ...

PRESIDENTE - O al massimo il giorno prima.

CONGIUSTA PASQUALE - il giorno prima, il lune... ecco.

PRESIDENTE - Ha visto Gianluca Congiusta particolarmente turbato?

CONGIUSTA PASQUALE - Sì.

PRESIDENTE - Ma nei giorni antecedenti, prima, le era capitato di notarlo in queste, nelle condizioni che lei ci descrive?

CONGIUSTA PASQUALE - Come quella mattina no.

PRESIDENTE - E come l'ha notato gli altri giorni? Cioè era ...

CONGIUSTA PASQUALE - Era un po' strano, Sì, questo Sì, nei giorni precedenti era un po' strano, stressato, sembrava, andava ... non era ... solitamente quando mi vedeva sorrideva allegro e invece non era ... non era normale.

PRESIDENTE - Quindi quel giorno in modo particolare.

CONGIUSTA PASQUALE - quel giorno in modo particolare Sì. infatti io, cioè ho visto che ... era inutile insistere chiedere e mi sono allontanato, cioè sono andato ...

PRESIDENTE - Va bene se attende poi eventualmente potrebbe essere necessario sentirla.

CONGIUSTA PASQUALE - Certo ci mancherebbe.

PRESIDENTE - Grazie. Abbiamo notizie della signora Raso? ... perché? ... col sentire il teste Congiusta Mario, se si vuole accomodare.

- DEPOSIZIONE DEL TESTE CONGIUSTA MARIO -

GENERALITA' : Congiusta Mario nato a Siderno il 4/03/1947.

PRESIDENTE -

PRESIDENTE - Faccio presente che ha l'obbligo di dire la verità. lei è il padre di Gianluca Congiusta?

CONGIUSTA MARIO - Sì.

PRESIDENTE - Intanto noi abbiamo disposto la sua deposizione perché volevamo intanto avere conoscenza se successivamente all'uccisione di suo figlio Gianluca lei ha intrattenuto qualche conversazione, qualche colloquio con Scarfò Antonio, sul delitto? Su quelle che potevano essere possibili, potevano essere possibili moventi o causali del delitto, quindi c'è stato qualche colloquio con Scarfò Antonio o non c'è stato?

CONGIUSTA MARIO - Certamente che c'è stato, c'è stato sulla veranda di casa mia, me lo ricordo perfettamente ed era il giorno 25, cioè il giorno successivo la morte di Luca. Luca non era ancora stato portato a casa, però noi eravamo tutti quanti lì a casa sulla veranda, e quindi io cercavo di capire qualche cosa, di capire perché cosa era avvenuto questo omicidio, quindi parlavo con tutte le persone che arrivavano, fossero essi amici, parenti, conoscenti di Luca. Compreso lo Scarfò, il quale mi raccontò degli episodi che aveva subito, mi ricordo in particolare un furto di acciaio, una ..., mi ha detto che gli avevano sparato contro la porta del capannone e mi aggiunse alla fine mi hanno pure puntato una pistola alla testa. Quindi mi ricordo di aver parlato perfettamente con il signor Scarfò, sulla veranda di casa mia, mi ricordo pure il posto.

PRESIDENTE - Quindi Scarfò le raccontò di questi episodi? Parlò di altri episodi subiti o soltanto di questo? fece ...

CONGIUSTA MARIO - Io ero a conoscenza di episodi che Scarfò subiva, così come ne era a conoscenza Gianluca, perché due o tre volte a Gianluca squillò il telefono e in una occasione io gli ho chiesto, mi ha detto papà devo uscire, dico dove vai? Dice è scattato l'allarme al capannone, vado a vedere che cosa è successo, però non so chi lo avesse chiamato o chi lo chiamava, ma credo

che ci fosse un impianto di allarme collegato al telefono di casa Scarfò ritengo, e per due tre volte che scattò questo allarme Gianluca venne chiamato e uscì in macchina per andare al capannone che si trova nel comune di Locri, sotto il fiume, per vedere cosa era successo, ma poi rientrava nel giro di mezzora anche perché io aspettavo che rientrasse.

PRESIDENTE - quando parliamo del capannone ci riferiamo all'azienda di Scarfò?

CONGIUSTA MARIO - Ci riferiamo all'azienda che c'è nel comune di Locri, però non so se si chiama ILAS, ilar, AICER o che.

PRESIDENTE - Ho capito, va bene. lei diceva poco fa che avrebbe parlato anche Scarfò di un episodio in cui gli avrebbero puntato una pistola alla testa. Ha riferito questo episodio in modo generico o ha detto quando era successo questo fatto?

CONGIUSTA MARIO - a chiusura degli altri episodi che mi raccontò, lui disse mi hanno rubato dell'acciaio, mi hanno sparato la macchina, mi hanno ... sparato contro il portone dell'azienda o di casa, non me lo ricordo e mi hanno pure puntato una pistola alla testa. Questo a chiusura del ...

PRESIDENTE - Non indicò, o indicò chi era stato a puntare la pistola, puntargli la pistola alla testa?

CONGIUSTA MARIO - Non indicò, no, non indicò chi è stato, né io glielo chiesi.

PRESIDENTE - E avete parlato di questi fatti che sarebbero successi allo Scarfò e avete fatto un collegamento di questi fatti con l'omicidio?

CONGIUSTA MARIO - Ma io cercavo di capire se il .. l'omicidio di Gianluca poteva essere ricollegato a queste cose che lui subiva, ma lui non fece alcuna ipotesi né su questo né su altro. L'unica persona che non ha fatto alcuna ipotesi sull'omicidio di Gianluca è il signor Scarfò,

perché tutti gli altri abbiamo fatto mille ipotesi, parlo di me, dei miei familiari, di amici, conoscenti, parenti, tutti quanti abbiamo fatto delle ipotesi, giuste, errate, si franco lava nel buio, erano i primi giorni, e quindi una ipotesi tutti quanti l'abbiamo fatta, io notai che stranamente l'unico a non aver fatto una ipotesi è stato proprio il signor Scarfò.

PRESIDENTE - In quella occasione ha fatto cenno a qualche lettera che potrebbe aver ricevuto lui, la moglie?

CONGIUSTA MARIO - No, no Presidente.

PRESIDENTE - No. quindi non ha parlato di, della lettera in cui si fa il nome o c'è il nome di Tommaso Costa, della quale si è discusso dal punto di vista istruttorio in dibattimenti sino ad ora. Non ha ...

CONGIUSTA MARIO - No, io, io appresi della lettera ma non da ... non da Scarfò.

PRESIDENTE - E con la signora Raso lei ha avuto modo di parlare?

CONGIUSTA MARIO - Con la signora Raso ebbi modo di parlare.

PRESIDENTE - Ci vuole dire quando e di che cosa avete parlato?

CONGIUSTA MARIO - Subito dopo aver appreso da Katuscia Scarfò, fidanzata di Gianluca, dell'esistenza di una lettera di minacce, mi disse Katuscia, custodita nella cassaforte e del cui contenuto lei non era a conoscenza. Cerco di spiegarmi meglio. Eravamo sicuramente nei primi dieci giorni di agosto, tra il 5 e il 10 agosto, Katuscia eravamo nell'ufficio di Gianluca, io e Roberta mia figlia, arrivò Katuscia, la vedemmo piangere, mi pare che arrivò piangendo o abbiamo notato che era un po' turbata, gli abbiamo chiesto cosa era successo, e se era venuto fuori qualche indizio sull'omicidio di Gianluca. ci disse no, l'unica cosa che io so, perché io insistevo sempre con Katuscia per cercare di capire se c'era un legame tra le minacce e l'omicidio, Katuscia

mi disse quella mattina, l'unica cosa che io so, che nella cassaforte di casa mia c'è una lettera ma non mi hanno mai fatto vedere il contenuto. C'è una lettera di minacce ma non mi hanno mai fatto vedere il contenuto. Dopo di che ne parlai credo la stessa sera vidi la Raso, la signora Raso e le chiesi di questa lettera, dicendo se lei ha questa lettera la porti alla Polizia. La risposta della signora Raso è stata esattamente io non faccio queste cose, e da quel momento si sono interrotti i nostri rapporti. Il giorno successivo o il giorno stesso andai a riferire dell'esistenza di questa lettera alla Polizia di Siderno.

PRESIDENTE - Quindi questo sarebbe avvenuto anche ad agosto del 2005.

CONGIUSTA MARIO - Sicuramente immediatamente, immediatamente subito dopo che ne ho avuto conoscenza.

PRESIDENTE - Quindi lei della lettera ha avuto se ho capito bene conoscenza da Katuscia, nei termini in cui ci ha riferito.

CONGIUSTA MARIO - Da Katuscia, da Katuscia.

PRESIDENTE - Che c'era una lettera di minacce custodita allora ad agosto del 2005 nella cassaforte.

CONGIUSTA MARIO - questo ... Katuscia mi ha detto, io sono a conoscenza dell'esistenza di una lettera di minacce, custodita nella cassaforte di casa del cui contenuto però non mi hanno mai reso partecipe.

PRESIDENTE - Poi lei ha detto che ne ha parlato con la mamma di Katuscia, con la signora Raso, e lei ha avuto modo di chiederle se c'era, se esisteva questa lettera? O no?

CONGIUSTA MARIO - Le ho detto chiaramente di aver appreso da Katuscia dell'esistenza della lettera e l'ho invitata ad andare alla Polizia a portarla. La sua risposta è stata io non faccio queste cose.

PRESIDENTE - Quindi lei non ha avuto modo di sapere se era in possesso la signora in quel momento della lettera?

CONGIUSTA MARIO - (fa cenno di no col capo)

PRESIDENTE - No. ... lei dice che poi è andato alla Polizia, sempre in quel periodo? Subito dopo o il giorno dopo?

CONGIUSTA MARIO - il giorno dopo sicuramente, ma subito, subito, nella immediatezza, il giorno dopo o la sera stessa.

PRESIDENTE - E ha riferito questa circostanza?

CONGIUSTA MARIO - Sicuramente.

PRESIDENTE - ... un attimo vorrei andare indietro rispetto ai giorni immediatamente antecedente l'uccisione di Gianluca. lei ha notato un particolare atteggiamento di Gianluca? era particolarmente turbato? Ha manifestato a lei o anche ad altri familiari particolari problemi? Particolari difficoltà?

CONGIUSTA MARIO - Signor Presidente se lei mi permette io ho ricostruito nell'agenda del 2005 gli ultimi giorni... posso consultare ...

PRESIDENTE - Certo.

CONGIUSTA MARIO - Se lei ha bisogno di date certe.

PRESIDENTE - Sì lei..

CONGIUSTA MARIO - se mi è permesso di consultare.

PRESIDENTE - No certo, lo auspichiamo nel senso che è autorizzato a consultare sui appunti, se lei ci può riferire di, del periodo ...

CONGIUSTA MARIO - Intanto mi ricordo che il giorno in cui è stato ucciso Gianluca alle 11 e mezza si è fermato da me, io allora avevo una agenzia di intermediazione immobiliari, si è fermato da me alle 11 e mezza per chiedermi di sviluppare un progetto che era medio termine ma non lo vidi particolarmente turbato. Quindi il giorno in cui è stato ucciso alle 11 e mezza Gianluca che mi parla di un progetto a medio termine da sviluppare assolutamente non era turbato. Presidente lei vuole che io le dica la ricostruzione da me fatta degli ultimi giorni? O mi vuole ...

PRESIDENTE - Sì, Sì, no, no, no, no se lei ce le ricostruisce e se ha notato in questi ultimi giorni qualche atteggiamento particolare da parte di Gianluca.

CONGIUSTA MARIO - Allora io sono riuscito a ricostruire a partire dal giorno, da venerdì 20. Venerdì 20 Gianluca si reca a Napoli.

PRESIDENTE - Venerdì 20 ...

CONGIUSTA MARIO - 20 maggio.

PRESIDENTE - maggio, Sì. prego.

CONGIUSTA MARIO - Si reca a Napoli ad una riunione della società telefonica 3, insieme ad un suo collega Alberto Mazzaferro, titolare di un punto di vendita a Roccella. Rientra a Siderno alle 24:00 circa. Sabato 21 maggio cena al ristorante alla cascina di Roccella Ionica inisieme a Katuscia e si ferma fino alle due del mattino. Il giorno 22 del mattino fa colazione a marina di Gioiosa nel bar P3 in via Montezemolo, dove alla cassa c'era la moglie del titolare. Alle 10:30, 11:00 di domenica io vedo Gianluca a mare con il pattino nelle acque antistanti il lido Manatthan. Alle 16 rientra dal mare. Alle 18:30 si trova sicuramente a casa del signor Cherubino Cosimo, perché viene chiamato sul cellulare da mia figlia Roberta, alla quale risponde mi trovo da Cosimo Cherubino, ci vediamo più tardi. Le faccio notare signor Presidente che Gianluca non era solito dire dove si trovava ma il suo modo di rispondere al telefono era, sono impegnato ti richiamo io. Quella sera, mi ricordo benissimo, che Roberta e Gianluca dovevano andare a trovare il marito di una nostra collaboratrice Graziella Megna, il quale era stato operato, quindi Roberta che stava aspettando Gianluca che venisse a prenderlo si era fatto tardi per questa visita, lo chiama sul cellulare, per dire Gianluca dobbiamo fare questa visita. Gianluca risponde dice ci vediamo più tardi, sto arrivando, sono a casa di Cosimo Cherubino. Quindi Gianluca sicuramente

alle 18:30 fino a ... credo un ora, un ora e mezza si trova in contrada Donisi di Siderno. Alle 20 sicuramente si reca a casa di una nostra collaboratrice, io queste informazioni signor Presidente le ho apprese dalle persone, perché ho contattato 1000, 200 persone, per cercare di ricostruire quello che in realtà è successo. Quindi questa è una informazione che mi ha dato la nostra collaboratrice...

PRESIDENTE - Megna.

CONGIUSTA MARIO - Megna Graziella confrontandomi con mia figlia Roberta sugli, sugli orari. Quindi loro alle 20 vanno a casa a fare questa visita, la sera cena al porto di Roccella insieme a Katuscia e ad alcuni amici di Bologna. Il lunedì l'unica cosa è stato il negozio e la sera vanno a giocare a calcetto come di solito soleva fare ogni lunedì ...

PRESIDENTE - Quindi siamo al 23 maggio lunedì no?

CONGIUSTA MARIO - Il 23 maggio lunedì Gianluca si reca a giocare a calcetto dalle 21 alle 22. Ah era solito che ogni ... il 24 maggio alle 11:30 come le ho detto si ferma a parlare con me di un progetto da sviluppare, poi si reca a Vibo ad una riunione della Telecom, dove si incontra con vari colleghi e con dirigenti Telecom, partecipa ad un pranzo di lavoro. Al rientro da Vibo intorno alle 19, partecipa ad una riunione politica nella sede dello SDI, dove c'era Cosimo Cherubino e altre persone, Peppe Panetta assicuratore e altre persone che partecipavano alle riunioni. Rientra in negozio dove si ferma, riceve ed effettua delle telefonate ritengo di lavoro. Intorno alle 21 si reca al bar che sta di fronte al negozio, bar di proprietà del signor Ridenti, si ferma alcuni minuti, riattraversa la strada e parla con un vicino del suo negozio che è titolare di un panificio. Tra le 21:10, le 21:30 viene visto da diverse persone e commercianti della zona

davanti al negozio mentre telefona. Fra le altre telefonate viene anche visto dall'impiegata del notaio Ieraci che sta sopra il negozio di Gianluca, in via Cimato, riesco a capire che due di queste telefonate erano indirizzate al dottor Mamì di Siderno. Alle 21:30 viene visto uscire in macchina alla via Cimato, e immettersi sul corso della Repubblica. Questa notizia mi è stata data dal signor Vincenzo non conosco il cognome, che è proprietario del panificio o lavora nel panificio. Questo è tutto quello che io sono riuscito a ricostruire fino alle 21:30.

PRESIDENTE - Va bene. quindi se ho capito bene dopo quel suo incontro con la signora Raso, in cui la signora Raso le avrebbe detto che lei, o comunque le avrebbe fatto capire che non sarebbe andata dai Carabinieri o dalla Polizia, lei diceva prima si sono interrotti i rapporti, cioè non ah avuto più modo di parlare con Scarfò o con la signora Raso dei fatti? dell'omicidio? di ciò che loro avevano prima subito?

CONGIUSTA MARIO - Sicura... sicuramente rividi Scarfò non mi ricordo se rividi la signora Raso, ma rividi Scarfò perché lui la sera passava dal negozio di Gianluca dove continuava a lavorarci Katuscia, e mia figlia Roberta e tutti quanti, perché noi avevamo riaperto il negozio. Quindi il signor Scarfò qualche sera passava ... più o meno intorno all'orario di chiusura, ma non abbiamo più ripreso questo ...

PRESIDENTE - Quindi Scarfò con lei non ha mai parlato della lettera?

CONGIUSTA MARIO - No. della lettera con me ne ha parlato solo Katuscia.

PRESIDENTE - Lei per quanto noi abbiamo potuto evincere dalle richieste che erano state formulate in sede di ammissione di prova nel dibattimento, aveva credo nella immediatezza del delitto presentato un memoriale o

comunque una sorta di memoria all'ufficio del Pubblico Ministero se non sbaglio qui a Locri.

CONGIUSTA MARIO - Io presentai una memoria ...

PRESIDENTE - Noi lo abbiamo desunto dal fatto che la difesa di Tommaso Costa ne chiedeva l'acquisizione e noi abbiamo rigettato questa richiesta, segnalando che se era necessario si poteva sempre sentire lei in relazione a questo memoriale. Ora ecco volevo sapere quale era il contenuto, nel senso che se lei aveva segnalato delle possibilità causali, possibili moventi, all'epoca in cui presentò questo memoriale o se, e se forniva agli inquirenti spunti di indagine.

CONGIUSTA MARIO - Allora in data 5 ottobre 2005, ritenendo che le indagini non andavano avanti, cioè non si arrivava, secondo me, ad imboccare una pista, decisi di portare al, qua alla Procura, alla dottoressa Deponte che si occupava del caso, una memoria con la ricostruzione fatta nei giorni precedenti il delitto e con varie ipotesi che io feci su quelle che potevano essere i moventi. Ipotesi che io comunicai anche alla Polizia perché la Polizia ci disse da subito qualunque cosa vi passa per la mente venite a dircelo. Cosa che io feci, mi recavo alla Polizia sempre in continuazione, a riferire tutto quello che mi passava per la testa, poi potevano anche essere cose ... senza senso. Quindi portai alla dottoressa Deponte questa memoria, il cui contenuto è la ricostruzione delle giornate precedenti all'omicidio, in più segnalavo degli episodi di cui ero venuto a conoscenza, del tipo .. segnalavo che ero venuto a conoscenza circa il 10 agosto di questa lettera minatoria indirizzata allo Scarfò, segnalavo che lo Scarfò aveva 10mila metri quadrati di terreno annessi alla ILAS srl, questa è l'industria che sta nel comune di Siderno però, e che potevano essere appetibili da qualcuno, segnalavo che Gianluca aveva avuto un diverbio

telefonico con un suo cliente di Altomonte, perché si era pensato anche ad un movente dovuto a qualche credito che Luca non riusciva ad incassare, ad insistenza nell'incasso Ad un altro credito vantato nei confronti di un altro nostro cliente che nel nostro negozio oltre a fornire, nel negozio di Gianluca oltre a fornire i clienti privati noi fornivamo diversi rivenditori che effettuavano da noi delle ricariche via fax e acquistavano anche della merce. Con molti di loro c'era un rapporto di fiducia per cui lasciavano un assegno in bianco, a fine mese veniva inviato un estratto conto, i clienti lo controllavano, e si metteva l'importo su okay del cliente e veniva passato all'incasso. Nel frattempo o veniva da noi il cliente a darci un altro assegno a garanzia, oppure andavano noi se, il primo che ... quindi questo per spiegare l'incasso che lui aveva addosso quel giorno, che era di tre giorni, di venerdì, sabato e lunedì, è relativo a due negozi, quindi non era un importo fuori dal normale, anzi.

AVV. TRIPODI -

AVV. TRIPODI - Presidente chiedo scusa.

PRESIDENTE - Avvocato che c'è? prego.

AVV. TRIPODI - Non vorrei interrompere perché l'esame lo sta conducendo la Corte. se non sbaglio, non voglio correggere il Presidente perché non è il mio costume e non sono adusa, però se non sbaglio la Corte pocanzi ha fatto una domanda specifica circa le eventuali ipotesi o piste investigative che sono state segnalate agli inquirenti a seguito della memoria di cui pocanzi ha detto il signor Congiusta, datato ottobre 2005.

nell'ambito di questa memoria, nel contesto di questa memoria, nel corpo di questa memoria, non vi sono riferimento o spiegazione, anche perché non ci potevano essere, in riferimento alla consistenza degli assegni trovati al momento dell'uccisione di Gianluca Congiusta. Né ci sono considerazioni, io posso esibire la memoria alla Corte e chiedere anche in modo anticipato l'acquisizione al fascicolo del dibattimento, in modo tale che la Corte la possa controllare, anche perché il signor Congiusta è qui, non c'è nessun problema a questo punto ritengo.

PRESIDENTE - Ho capito Avvocato, però ...

AVV. TRIPODI - Se poi la Corte...

PRESIDENTE - Ha concluso?

AVV. TRIPODI - No, se poi la Corte io non voglio fare interruzioni, ritiene di potere andare oltre, però mi pare, di, cioè di voler allargare ulteriori domande, ma mi era sembrato che la domanda, le domande specifiche ammesse con il 507 fossero su conoscenze di eventuali causali precedenti, concomitanti e successive al delitto. Il fatto del ritrovamento degli assegni, che è successivo e che vengono rinvenuti dal commissariato di Siderno, c'è un verbale eccetera, eccetera, è, non è contenuto in memoria e la spiegazione credo che debba competere agli inquirenti. Io Presidente ho finito grazie e le chiedo scusa.

PRESIDENTE -

PRESIDENTE - Prego. Allora non ricordavamo male Avvocato, il fatto che non si parli nella memoria cui sta facendo riferimento il teste del denaro che poi è stato trovato indosso a Gianluca Congiusta, non impedisce che di

questa circostanza ne riferisca il teste, posto che l'esame era stato ammesso in questi termini, l'esame dovrà vertere non solo su eventuali colloqui intrattenuti con Scarfò Antonio, ma anche in relazione a tutto quanto è a sua conoscenza in ordine a tale delitto, alle circostanze pregresse, concomitanti e successivo ad esso e alla possibile causale. Quindi leggetevi l'ordinanza voglio dire ...

AVV. TRIPODI - No Presidente io le chiedo scusa dato che sono stata tratta in errore ...

PRESIDENTE - Credo che non ci sia nessuna ragione perché il teste non ci riferisca in tutte le sue circostanze ...

AVV. TRIPODI - No Presidente, assolutamente no sono stata indotta in errore, sa da che cosa? sulla circostanza su tutto a sua conoscenza, perché ... i testi della difesa, mi pare che questa circostanza in tutta sua conoscenza non era ammessa. Allora sono stata indotta in errore da questa ...

PRESIDENTE - L'ha ammessa, l'ha ammessa la Corte in relazione a questa particolare ...

AVV. TRIPODI - Sì, Sì, sono stata indotta in errore da ...

PRESIDENTE - Esatto, Avvocato, va bene.

AVV. TRIPODI - Da questo fatto che in particolare per tutto ciò a sua conoscenza riferito ai testi della difesa, la circostanza non era stata ammessa, e pensavo, devo essere sincera, che non fosse ...

PRESIDENTE - Va bene abbiamo chiarito. Allora possiamo proseguire. Quindi stavamo parlando del denaro se non ricordo male no? ...

CONGIUSTA MARIO - Ho un po' perso il filo Presidente.

PRESIDENTE - Quindi no lei stava parlando di questo incasso però il tutto era ricollegato ... sì al sistema dei clienti del negozio e dei fornitori, però ancora prima ... ci stava ...

CONGIUSTA MARIO - (incomprensibile) ...

PRESIDENTE - Esatto ci stava illustrando le ipotesi che aveva formulato nella memoria no?

CONGIUSTA MARIO - Tra le altre ipotesi che io avevo avanzato alla dottoressa Deponte c'era quella di uno scambio di persona, che era suffragata, che era di mia conoscenza, di una macchina dello stesso colore di quella di Gianluca, circolante a Siderno. Avevo anche indicato che avevamo subito delle rapine a mano armata nel punto vendita di Locri, affinché si potesse accertare se potevano essere ricollegate ...

PRESIDENTE - Questa quando l'avevate subita questa rapina?

CONGIUSTA MARIO - Io ho subito quattro rapine nel corso della mia attività a Locri, cioè l'attività era di Gianluca ma veniva gestita da me.

PRESIDENTE - Ma rispetto poi all'uccisione di Gianluca quanto tempo prima?

CONGIUSTA MARIO - No, tre anni prima perché io alla quarta rapina chiusi il negozio di Locri.

PRESIDENTE - Allora diamo atto che è presente la signora Raso, signora ... no, no, è parte offesa quindi può restare ... va bene. ... diamo atto che è presente la signora Raso e che assiste alla prosecuzione dell'udienza in quanto è anche parte offesa, prima di essere sentita. Va bene. Sì, può restare in aula, d'accordo, poi, poi la sentiremo signora. Si tranquillizzi signora, stia tranquilla. E allora possiamo proseguire con l'esame del teste.

CONGIUSTA MARIO - In pratica signor Presidente io indicavo alla dottoressa Deponte tutte quelle circostanze che potevano essere ricollegate alla morte di Gianluca. naturalmente li indicavo non da addetto ai lavori ma da ... indicavo tutto quello di cui ero venuto a conoscenza, avevo indicato anche che nel passato avevo subito le rapine, avevano sparato contro la porta del, di casa, quindi io indicavo 10 cose che mi passava... in pratica

quello che mi era passato per la mente l'avevo messo su carta.

PRESIDENTE - In questa sua memoria lei aveva fatto cenno o no a questa lettera di minacce della quale avrebbe riferito Katiuscia?

CONGIUSTA MARIO - Sì.

PRESIDENTE - Ci vuole riferire esattamente in che termini aveva fatto riferimento nella memoria?

CONGIUSTA MARIO - scrivo esattamente : sono venuto a conoscenza circa il 10 agosto di una lettera minatoria indirizzata allo Scarfò con minacce di morte.

PRESIDENTE - Va bene.

CONGIUSTA MARIO - poi continuo: lo Scarfò è proprietario di una industria per la produzione di arredamenti in acciaio ILAS srl con annessi 10mila metri quadri di terreno industriale che potrebbero essere appetibili.

PRESIDENTE - Le volevo formulare quest'altra domanda quando Katiuscia nel mese di agosto le ha parlato di questa lettera nei termini in cui lei ci ha riferito, si è, ha fatto o no riferimento al nome di Costa Tommaso?

CONGIUSTA MARIO - No, no. no mi ha detto che non conosceva il contenuto perché non gliela avevano mai fatta leggere.

PRESIDENTE - Va bene. quindi per il momento noi non abbiamo altre domande. Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO -

PUBBLICO MINISTERO - Sì Presidente soltanto qualche chiarimento. L'incontro sulla veranda con il signor Scarfò di cui ha parlato all'inizio della sua deposizione, ce lo può collocare più precisamente nel tempo quando è avvenuto? Quello in cui le ha parlato della circostanza che gli era stata puntata la pistola alla testa.

CONGIUSTA MARIO - Sicuramente il 25 maggio.

PUBBLICO MINISTERO - Cioè subito dopo, subito dopo l'omicidio?

CONGIUSTA MARIO - Sì, perché Gianluca era in, dovevano eseguire l'autopsia, quindi certamente non è stato il giorno del funerale, e sicuramente il 25.

PUBBLICO MINISTERO - Senta e in questa famosa memoria, poco prima del passaggio che ha letto poco fa sulla lettera minatoria parla delle denuncie, degli attentati fatti alla famiglia Scarfò, dice dei quali mi risulta che Gianluca si sia interessato. Così c'è scritto nella memoria, può precisare questo aspetto? Cioè ...

CONGIUSTA MARIO - Nel senso che Gianluca veniva chiamato sul cellulare per andare a vedere cosa era successo, ma non so chi lo chiamasse, se lo chiamasse lo Scarfò o la signora Raso o Katuscia, o il figlio del signor Scarfò, ma naturalmente ritengo che la chiamata arrivasse da casa Scarfò.

PUBBLICO MINISTERO - L'allora fidanzato di sua figlia Roberta, ora suo genero l'aveva, gli aveva raccontato mai di aver parlato con Gianluca di questi, di questi episodi? Di questi attentati alla famiglia Scarfò?

CONGIUSTA MARIO - Di questi episodi se ne era parlato a casa mia, era argomento... sapevamo che c'erano queste minacce allo Scarfò, quindi ne parlavamo con tutti, con le mie figlie, con Pasquale, è possibile che se ne è parlato anche con Pasquale. Era normale.

PUBBLICO MINISTERO - E Gianluca ...

CONGIUSTA MARIO - .. commercianti anche noi.

PUBBLICO MINISTERO - Certo. Gianluca gliene aveva parlato di queste, di questi suoi interessamenti per le minacce e gli atti intimidatori subiti dagli Scarfò?

CONGIUSTA MARIO - No Gianluca non era tipo da preoccupare né noi genitori, io ho saputo che lui andava a vedere cosa era successo perché per tre volte era accanto a me, gli ha squillato il telefono e mi ha detto devo uscire,

siccome era la sera tardi, era normale mi dicesse papà devo uscire. Io gli chiesi perché? Dove vai? Lui mi ha detto è scattato l'allarme vado a vedere cosa è successo.

PUBBLICO MINISTERO - senta quanto invece all'episodio in cui Katuscia è venuta al negozio, questo nell'agosto abbiamo detto nel 2005, si ricorda se Katuscia ha fatto cenno a come lei era venuta a conoscenza dell'esistenza di questa lettera? Come lo aveva saputo? Chi glielo aveva detto?

CONGIUSTA MARIO - No. mi ha detto so... ha detto semplicemente io so che nella cassaforte di casa c'è una lettera con minacce di morte, ma non me la fanno leggere, non me l'hanno mai fatta, non me l'hanno mai fatta leggere.

PUBBLICO MINISTERO - Non me l'hanno mai fatta leggere, quindi lasciava intendere, cioè non le disse Katuscia quando aveva appreso di questa ... di questa missiva? Se dopo l'omicidio, prima dell'omicidio?

CONGIUSTA MARIO - No.

PUBBLICO MINISTERO - Non lo lasciò intendere in nessun modo?

CONGIUSTA MARIO - (fa cenno di no con il capo)

PUBBLICO MINISTERO - Presidente nessun'altra domanda grazie.

PRESIDENTE - Gli altri difensori, i difensori? Parte Civile nessuna domanda? Prego gli avvocati della difesa.

AVV. TRIPODI -

AVV. TRIPODI - Signor Congiusta buongiorno.

CONGIUSTA MARIO - Buongiorno a lei.

AVV. TRIPODI - lei ha fornito agli inquirenti delle notizie relative sia ai movimenti di suo figlio Gianluca che anche relativi a delle ipotesi che lei ha formulato e che poi sono state racchiuse nella memoria di cui parlavamo pocanzi. Ricorda quando ha fornito queste

informazioni agli inquirenti?

CONGIUSTA MARIO - Dalla sera in cui è stato ucciso Gianluca in poi.

AVV. TRIPODI - Le ha forniti in un'unica occasione oppure in più occasioni?

CONGIUSTA MARIO - In tantissime occasioni, tutto quello che mi passava per la mente andavo negli uffici della Questura di Siderno a riferire, quindi è un tempo molto, fino a, finchè non sono stati presi i, gli imputati.

AVV. TRIPODI - Questi incontri di volta in volta venivano verbalizzati? Si ricorda? Queste notizie che lei forniva.

CONGIUSTA MARIO - Spessissimo sì.

AVV. TRIPODI - Mi indica la data di queste, se se la ricorda?

CONGIUSTA MARIO - Assolutamente non ... ci andavo quasi ogni giorno.

AVV. TRIPODI - Le veniva rilasciato verbale di queste dichiarazioni regolarmente?

PRESIDENTE - perché doveva essere rilasciato Avvocato?

AVV. TRIPODI - No io stavo chiedendo, perché mi ha detto che venivano verbalizzati questi incontri.

PRESIDENTE - Sì, ha detto che in alcuni casi venivano verbalizzati.

AVV. TRIPODI - Si ricorda la data in cui venivano verbalizzati, ha detto di no.

PRESIDENTE - Ha detto che le date non le ricorda.

AVV. TRIPODI - Comunque che le ha forniti di continuo.

PRESIDENTE - Non credo che si rilasci una copia del verbale quando si fanno delle dichiarazioni.

AVV. TRIPODI - Volendo sì si lascia.

PRESIDENTE - Certo volendo si può fare tutto Avvocato.

AVV. TRIPODI - Volendo a volte si lascia.

PRESIDENTE - Però ... ma lei ha ricevuto mai copia di verbali sottoscritti?

CONGIUSTA MARIO - Signor Presidente mi sono state rilasciate le copie di acquisizione delle risposte alle lettere al Di Giovanni sicuramente, perché concordammo con la Questura di rispondere a quelle lettere e quindi io prima di spedirla andavo in Questura dove veniva fotocopiata...

AVV. TRIPODI - Va beh questo si evince.

CONGIUSTA MARIO - La busta, la lettera di risposta e in quel caso mi veniva rilasciata, ma anche in altri casi mi venivano rilasciate ... è ovvio che se incontravo nel, all'ingresso della Questura di Siderno uno degli inquirenti, fosse il dirigente o il vide dirigente e gli dicevo mi è passato per la testa che ci può essere stato un caso di scambio di persona, oppure mi è venuto in mente che ho saputo che Gianluca aveva litigato in negozio con un cliente, né stavo io a chiedere, ad aspettare che, perché era un flash.

PRESIDENTE - Ho capito, prego Avvocato.

AVV. TRIPODI - Senta è stato lei a sollecitare gli incontri con gli inquirenti o è stato convocato di volta in volta?

CONGIUSTA MARIO - prego Avvocato?

AVV. TRIPODI - È stato lei a sollecitare gli incontri con gli inquirenti oppure è stato convocato di volta in volta?

CONGIUSTA MARIO - Sono sia stato convocato e sia mi sono recato di mia spontanea volontà.

AVV. TRIPODI - Le notizie che lei ha raccolto e di cui lei parla a parte quelle di cui aveva contezza diretta, perché mi pare che ha riferito di alcune notizie stamane che ha avuto contezza diretta, come ne è venuto a conoscenza?

CONGIUSTA MARIO - Mi vuol ripetere la domanda Avvocato?

PRESIDENTE - Un po' più specifico Avvocato.

AVV. TRIPODI - Le notizie che lei ha raccolto e che sono state indicate in questa memoria, escluse quelle di quelle di cui ha avuto contezza diretta, tipo quella che le ha riferito Katuscia in relazione alla lettera, come le ha raccolte? E da chi? Cioè le persone si avvicinavano di volta in volta e le dicevano siamo a conoscenza di questo fatto?

CONGIUSTA MARIO - Anche.

AVV. TRIPODI - Per esempio chi? In quale circostanza e chi erano queste persone?

PRESIDENTE - Ma Avvocato questo tipo di domanda così generale, il teste ...

AVV. TRIPODI - No Presidente.

PRESIDENTE - Ha riferito di alcune circostanze che ha appreso.

AVV. TRIPODI - Sì, ha riferito e io mi riferisco...

PRESIDENTE - Allora in relazione a queste circostanze cioè...

AVV. TRIPODI - Alle circostanze che ...

PRESIDENTE - Avvocato mi fa finire?

AVV. TRIPODI - Sì, prego.

PRESIDENTE - Poi la faccio parlare. Eh! Allora il teste ha riferito alcune circostanze, e rispetto a queste che oggi ci ha detto ha detto ancora, io questo l'ho saputo da tizio, da Caio oppure perché alcune persone me l'hanno riferito. Se poi ci sono altre circostanze in questo memoriale che noi non conosciamo che lei intende rispetto a queste circostanze sapere da chi il teste l'ha riferito, ma facciamo la domanda specifica sulla circostanza. Non è che in linea generale ora ci deve dire ho appreso da Tizio, Caio, Sempronio, ma cosa? e allora riportiamoci alle circostanze.

AVV. TRIPODI - Presidente io...

PRESIDENTE - Il teste ce l'ha detto in alcuni casi rispetto agli episodi che ha ricostruito da chi poteva averlo

saputo, se per qualche circostanza non l'ha detta chiediamo ma facciamo noi riferimento.

AVV. TRIPODI - Presidente io mi riferisco...

PRESIDENTE - Se no se ... (parola incomprensibile) il teste a darci una indicazione generale.

AVV. TRIPODI - No siccome ha detto.

PRESIDENTE - No ma è inutile che discutiamo su quello che io ora segnalo Avvocato, andiamo avanti con le domande.

AVV. TRIPODI - Pocanzi rifere... rispondendo alle domande della Corte ha riferito che subito dopo l'omicidio è stato lei man mano che le persone si avvicinavano o venivano a parlare con lei a fare delle domande, cercando di avere luce e di capire determinate cose, si ricorda chi fossero queste persone e che cosa chiese in quella occasione?

CONGIUSTA MARIO - Chiesi a tutte le persone che conoscevo, parenti, amici, conoscenti, tutte le persone che venivano a casa mia o andavo io a trovarli chiesi a tutti i vicini del negozio di Gianluca, a cominciare dal negozio di scarpe a passare al bar accanto, a passare al bar di fronte, tutte le persone che mi potevano dare indicazioni o li ho avvicinati o mi hanno avvicinato. Ma sono centinaia.

AVV. TRIPODI - E le, e le circos... eh sono centinaia, e le circostanze riferite in questa memoria e che poi ha riferito, alcune delle quali ha riferito alla Corte le sono state riferite da chi?

CONGIUSTA MARIO - In che senso Avvocato?

AVV. TRIPODI - Le faccio un esempio, lei pocanzi ha parlato di uno scambio di persona dell'autovettura, in base ha fatto una ipotesi di uno scambio di persona.

PRESIDENTE - Questa è una domanda specifica Avvocato. Torniamo a quello che indicavo io, e allora lei prima ha parlato che segnalava che l'accaduto ...

AVV. TRIPODI - Finisco ... ah!

PRESIDENTE - Può essere stato anche determinato anche da uno scambio di persona, per uno scambio di macchine cioè che avrebbero, perché esisteva una autovettura identica?

CONGIUSTA MARIO - Gianluca aveva da poco cambiato la sua auto, che era un BMW non so che modello per non capisco molto di ... vidi circolare in Siderno una autovettura dello stesso identico colore di quella di Gianluca, questo mi è passato per la mente e questo ho detto alla Polizia.

PRESIDENTE - Quindi su questa circostanza non ha appreso notizia da alcuno?

CONGIUSTA MARIO - (fa cenno di no con il capo)

AVV. TRIPODI - Relativamente alla circostanza riferita pocanzi lei ha scritto in memoria che i primi tre numeri erano identici al numero di targa di Gianluca e che i primi tre numeri o lettere della targa, fossero identici a quelli di Gianluca. lei sa a chi apparteneva questa automobile o chi l'avesse in uso? Perché ecco ha pensato ad uno scambio di persona così? Sa a chi apparteneva questa automobile o chi l'avesse in uso?

CONGIUSTA MARIO - Allora al punto sei della mia memoria scrivo: Ho avanzato nel corso di un colloquio con gli inquirenti una mia ipotesi di scambio di persona suffragata dalla conoscenza dell'esistenza in Siderno.

AVV. TRIPODI - In Siderno Sì.

CONGIUSTA MARIO - Di una BMW dello stesso modello e quasi dello stesso colore, con i primi tre numeri o lettere della targa identici a quelle di mio figlio basta. Non ho scritto altro.

AVV. TRIPODI - E come mai ha pensato ad uno scambio di persona?

CONGIUSTA MARIO - perché ho pensato.

PRESIDENTE - perché c'erano due macchine che potevano essere...

CONGIUSTA MARIO - Perché erano dei modelli nuovi.

PRESIDENTE - glielo spiego io Avvocato.

AVV. TRIPODI - Ma le è capitato di vederla ancora girare a Siderno questa macchina?

CONGIUSTA MARIO - Cosa?

AVV. TRIPODI - Le è capitato di vederla ancora girare a Siderno questa macchina?

CONGIUSTA MARIO - Sinceramente non ci sto prestando caso.

AVV. TRIPODI - Ho capito. Si ricorda il numero di targa di Gianluca Congiusta, di suo figlio?

CONGIUSTA MARIO - Assolutamente no, non mi ricordo nemmeno la mia.

AVV. TRIPODI - Con riferimento ad una bomba carta posta davanti al negozio di Gianluca sa se Gianluca è stato preoccupato per questo attentato?

CONGIUSTA MARIO - Assolutamente no.

PRESIDENTE - Di questa bomba ... ma di questa bomba carta ne parla il teste nella memoria.

AVV. TRIPODI - Di cui ha riferito pocanzi ed è riferito in memoria.

PRESIDENTE - Ed è un fatto avvenuto quando?

CONGIUSTA MARIO - Assolutamente no, perché era una bombetta, tipo quella di natale, si vedeva dall'involucro della carta, per cui abbiamo chiamato il, il vetraio, abbiamo cambiato il vetro e basta.

PRESIDENTE - Quando è avvenuto questo fatto? se lo ricorda?

CONGIUSTA MARIO - ... (non risponde)

PRESIDENTE - Comunque tempo prima rispetto alla morte di Gianluca?

CONGIUSTA MARIO - Sì, Sì, Sì, Sì, Sì, Sì.

AVV. TRIPODI - Si ricorda in che periodo?

PRESIDENTE - se lo ricorda.

CONGIUSTA MARIO - Cosa la data?

PRESIDENTE - No la data, ma un anno prima? ...

CONGIUSTA MARIO - No, così come non mi ricordo se lei mi

chiede quando ho subito le, le quattro rapine io non mi ricordo la data.

PRESIDENTE - Va bene.

CONGIUSTA MARIO - Dovrei andare a cercare.

PRESIDENTE - Prego Avvocato.

AVV. TRIPODI - Aveva parlato e commentato con Gianluca questo episodio della bomba carta che lei riferisce al ... (incomprensibile) ...

CONGIUSTA MARIO - Sì, tutto quanto commentavo con lui.

AVV. TRIPODI - Perché Gianluca non ha dato importanza a questo attentato, a questo episodio della bomba carta? Lei lo sa? Glielo ha chiesto?

CONGIUSTA MARIO - L'ho spiegato prima. Le ho detto che dai residui che abbiamo trovato l'abbiamo collegata ad una bombetta di natale.

AVV. TRIPODI - L'avete collegato voi?

CONGIUSTA MARIO - D'altra parte non era una bomba ad altro potenziale perché aveva semplicemente lesionato il vetro nella parte bassa.

AVV. TRIPODI - senta il punto vendita di Locri gestito da lei, dove sono state compiute le rapine, era un punto vendita TIM?

CONGIUSTA MARIO - Certo.

AVV. TRIPODI - Lei sempre con riferimento alle memoria, scrive che Gianluca cambiava numerosi assegni a tutto il circondario per fare favori.

CONGIUSTA MARIO - Scrivo così Avvocato?

AVV. TRIPODI - Eh!

CONGIUSTA MARIO - A tutto il circondario?

AVV. TRIPODI - Mi pare a tutto il circondario, gran parte del circondario, a varie, a varie persone del circondario. A varie persone del circondario.

AVV. FONTE - Punto quattro della sua memoria.

CONGIUSTA MARIO - punto?

AVV. TRIPODI - Non sono Pico della Mirandola. Qualcosa mi sfugge, a varie persone del circondario.

CONGIUSTA MARIO - Sì.

AVV. TRIPODI - A chi? È a conoscenza lei?

CONGIUSTA MARIO - A cominciare da me...

PRESIDENTE - E intanto vorrei sapere con che termini lei, poiché c'è la memoria ha riferito questa circostanza nella memoria...

AVV. TRIPODI - Quale ...

PRESIDENTE - No, no ce lo può dire il teste. C'è la memoria.

CONGIUSTA MARIO - La posso leggere?

PRESIDENTE - Sì, certo.

CONGIUSTA MARIO - Svitati sono gli assegni cambiati per fare favori a varie persone del circondario. Tali assegni sono stati in parte seque... sono stati sequestrati dagli inquirenti nel giorno successivo al delitto.

PRESIDENTE - Ecco forse l'Avvocato vuole un chiarimento su questa circostanza.

AVV. TRIPODI - Grazie Presidente. volevo sapere a chi, se era a conoscenza a chi, visto che lei dice gli assegni sono stati sequestrati, e credo insomma...

CONGIUSTA MARIO - Allora se nell'ambito delle conoscenze di Gianluca c'era qualche persona che rimaneva senza contanti, andava da Gianluca a chiedere che gli, che gli cambiasse l'assegno, questa è una cosa che non faceva solo Gianluca, ma molti commercianti, spesso il sabato, quando le banche sono chiuse.

AVV. TRIPODI - lei dice per fare favori, in che cosa consisteva questo favore che faceva Gianluca?

PRESIDENTE - L'ha spiegato il teste Avvocato.

AVV. TRIPODI - Ma non l'ho capito bene. ha detto che ...

PRESIDENTE - Glielo spiego io Avvocato.

AVV. TRIPODI - Eh!

PRESIDENTE - Ha detto che è possibile essendo commerciante che conoscenti o amici, il sabato quando le banche erano chiuse, anche pure quando le banche potevano essere aperte avevano necessità di avere contanti, andavano da suo figlio e gli davamo un assegno e lui gli dava il contante. Questo mi pare di aver capito.

CONGIUSTA MARIO - Sì, non avevo capito bene Presidente. si ricorda a chi per esempio? Così qualche nome?

CONGIUSTA MARIO - A me, alla madre, ai figli del dottore Mammì, alla moglie del dottore Mammì, a ... a quello, al vicino di negozio ... a cento persone, a duecento, che ne so. era un fatto, era un fatto normale.

AVV. TRIPODI - Un fatto normale.

CONGIUSTA MARIO - Lo facevo anch'io quando avevo il negozio, è un fatto che avviene ancora oggi, lo chiamo favore perché se viene qualcuno a chiedermi di cambiare un assegno mi dice per favore mi puoi cambiare questo assegno, perché sono rimasto senza contanti?

AVV. TRIPODI - Sa dove furono trovati gli assegni nel corso della perquisizione?

CONGIUSTA MARIO - Gli assegni quali?

AVV. TRIPODI - Quelli che sono stati sequestrati dalle forze dell'ordine e che lei menziona in questa memoria perché lei dice tali assegni sono stati sequestrati dagli inquirenti nei giorni successivi al delitto.

CONGIUSTA MARIO - La mia memoria è da intendere che alcuni assegni, alcuni assegni sono stati sequestrati, non che tutti gli assegni sono stati sequestrati.

AVV. TRIPODI - Gli assegni sequestrati, sa dove sono stati ... dove è avvenuta la perquisizione...

CONGIUSTA MARIO - Gli assegni.

AVV. TRIPODI - Sa dove furono trovati gli assegni?

CONGIUSTA MARIO - Allora, la Polizia mi pare il giorno, lo stesso giorno o il giorno successivo nell'ambito di una

perquisizione ci chiese di aprire un armadio blindato che era di proprietà di Gianluca dove c'erano degli assegni dentro. C'erano assegni forse c'erano pure contanti, c'erano assegni e c'erano sicuramente dei contanti mi pare ... Sì, c'erano anche dei contanti.

AVV. TRIPODI - Dove era posto questo armadio blindato? Nella abitazione?

CONGIUSTA MARIO - Nella camera di Gianluca.

AVV. TRIPODI - Nella camera da letto? Nella camera dove dormiva?

CONGIUSTA MARIO - Una camera aveva Gianluca che era la sua camera doveva avere anche il letto.

AVV. TRIPODI - Senta.

CONGIUSTA MARIO - Il resto erano spazi comuni.

AVV. TRIPODI - Con riferimento alle continue discussioni telefoniche tra Gianluca e il signor Cino Romano di Cosenza, anche questa circostanza che risulta in memoria e che lei segnala, per l'apertura a Siderno da parte del signor Romano di un franchising per una vendita di telefonia cellulare del gestore 3, questa è una circostanza che lei segnala in memoria, da chi o come ha appreso di queste continue discussioni telefoniche di Gianluca con questo signore?

CONGIUSTA MARIO - Allora ascoltai una di queste telefonate tra Cino Romano e Gianluca Congiusta, qualcun'altra molto probabilmente me la riferì la persona che stava sempre in ufficio e quindi la ragioniera. Nella realtà signor Presidente la, il rappresentante di questa azienda che si chiama 3, uguale a WIND, uguale a TIM, spingeva affinché Gianluca aprisse un negozio monomarca di sola vendita di telefonia 3. Gianluca non era molto propenso a farlo perché era un investimento che non riteneva utile, e quindi rimandava, cercava di spostare nel tempo questa, cioè non chiudeva la trattativa con il rappresentante della 3 ma cercava di prolungarla, questo

ne aveva parlato con me, quindi lo so. ad un certo punto Gianluca viene a conoscenza che il rappresentante della 3, il signor Cino Romano, aveva chiesto in affitto all'agenzia immobiliare Zeus di Siderno, un locale da adibire a ... questo naturalmente fece capire a Gianluca che il signor Romano cercava l'alternativa se lui non apriva il negozio lo avrebbe fatto aprire a qualcun altro. E siccome il proprietario a cui si sono rivolti era un nostro amico di famiglia, si tratta del negozio di Mimmo Salerno, che oggi non c'è più, che sta in piazza Cavour mi pare, comunque sta ...

PRESIDENTE - Dove c'è la villetta?

CONGIUSTA MARIO - Sta tra la farmacia Antico e la BNL. Quello alle spalle della villettina Sì. ci venne riferito non mi ricordo se da Mimmo Salerno o se dal figlio Raffaele o se dal genero Riccardò Ritorto di questa richiesta, Luca al telefono chiamo Cino Romano per lamentarsi del fatto. questo è quanto.

AVV. TRIPODI - Senta quindi si trattava possiamo dire dell'apertura di una attività concorrente alla sua famiglia?

CONGIUSTA MARIO - Non mi sono spiegato Avvocato.

AVV. TRIPODI - No, no si è spiegato.

CONGIUSTA MARIO - L'opportunità di aprire un negozio 3 era stata offerta a Gianluca.

AVV. TRIPODI - Sì, ma siccome io leggo nella memoria al punto 5, il signor Cino Romano di Cosenza, non vorrei essere imprecisa, rappresentante del gestore di telefonia mobile 3 aveva continue discussioni telefoniche con Gianluca per i seguenti motivi: il signor Romano insieme ad un suo socio in varie attività, tale Dario Portale , erano intenzionati ad aprire a Siderno un franchising per la vendita di telefonia cellulare del gestore 3, tale apertura avrebbe arrecato un danno economico alla mia famiglia, in quanto mia moglie, Catalano Donatella,

nella qualità di titolare della ditta Roberta sas, è concessionaria del marchio 3 e WIND. Sono a conoscenza che il signor Cino Romano, o da altra persona a lui vicina, si erano rivolte all'agenzia Zeus immobiliare al fine di reperire un locale sul corso della Repubblica dove ubicare il franchising. Mi era sembrato, posso anche sbagliare dalle sue parole, scritte in memoria, che l'eventuale, come lei ha segnalato agli inquirenti eh, che l'eventuale apertura e queste continue discussioni con tale Cino Romano creassero un danno alla sua famiglia e io l'ho inteso come attività commerciale concorrente.

CONGIUSTA MARIO - Mi pare normale Avvocato, se lei ha un negozio ...

AVV. TRIPODI - Visto che lei non l'ha detto.

CONGIUSTA MARIO - Se io ho un negozio di abbigliamento e lei ne apre un altro è indubbio che una percentuale di clienti li toglie a me che sono già ... in quel paese o no?

AVV. TRIPODI - Io non faccio la commerciante, quindi non lo so.

PRESIDENTE - Però si può capire il senso di una precedente risposta del teste.

AVV. TRIPODI - Sì.

PRESIDENTE - Avvocato.

AVV. TRIPODI - Dunque lei ha riferito, ha scritto, che il signor Romano voleva aprire questa attività assieme a tale Dario Portale , già suo socio per varie attività, così ho scritto, ho letto e ho riferito pocanzi. Sa si dove fosse il signor Portale ?

CONGIUSTA MARIO - Credo fosse di Catanzaro.

AVV. TRIPODI - Sa di quale altre attività si trattava?

CONGIUSTA MARIO - Mi pare che avessero dei negozi di abbigliamento a Catanzaro. Ma questa domanda la può fare al signor Portale che è, al signor Romano che è teste,

che può essere più preciso ritengo.

AVV. TRIPODI - Sì, è mio teste. Sa, va beh può darsi che anche a questa domanda abbia risposto forse la devo formulare in un modo diverso, perché lei ha riferito pocanzi che avete saputo tranne Mimmo Salerno, Riccardo Ritorto e Raffaele Salerno dell'apertura di questo eventuale negozio, di questo eventuale interessamento.

PRESIDENTE - Ce lo ha detto prima.

AVV. TRIPODI - Sì. ma sono stati loro che si sono recati all'agenzia immobiliare Zeus? Oppure lo ha saputo da altre persone che si erano rivolte alla Zeus per aprire, per reperire un locale sul corso della Repubblica?

CONGIUSTA MARIO - Non ho capito loro chi?

AVV. TRIPODI - Mimmo Salerno, Riccardo Ritorto e Raffaele Salerno, sono stati questi soggetti che gli hanno riferito che si erano recati alla Zeus per reperire un locale? Per poi aprire un negozio sul corso della Repubblica? O glielo riferì qualcun altro?

CONGIUSTA MARIO - Io ho detto prima che ho saputo tramite o Mimmo Salerno o il figlio Raffaele o il genero Riccardo Ritorto .

AVV. TRIPODI - Sì.

CONGIUSTA MARIO - Che gli era stato richiesto dalla Zeus il locale da dare in affitto ad un certo Cino Romano, punto.

AVV. TRIPODI - Ho capito. Senta nella parte della memoria in cui lei segnala di riferire agli organi degli inquirenti alcune note che insomma potrebbero essere altrettanto utile eccetera, eccetera, e dice note che potrebbero essere utili, tra queste ha segnalato che Scarfò Antonio, riporto testualmente, nel recente passato ha avuto varie minacce ed attentati, dei quali mi risulta che si sia interessato mio figlio Gianluca. Sa in che cosa è consistito questo interessamento di suo figlio?

PRESIDENTE - Ce l'avevo un po' detto perché era stata

formulata ora non ricordo da chi la domanda ...

AVV. TRIPODI - Dal Pubblico Ministero nella fase ...

PRESIDENTE - Dal Pubblico Ministero, comunque vogliamo rispondere all'avvocatessa.

CONGIUSTA MARIO - L'interessamento a mia conoscenza era quello che Gianluca veniva chiamato sul cellulare e andava a vedere perché era scattato l'allarme del capannone. Era questo il senso che io intendevo in quella memoria.

AVV. TRIPODI - Senta quali erano i suoi rapporti con suo figlio Gianluca?

CONGIUSTA MARIO - Scusi Avvocato?

AVV. TRIPODI - Quali erano i suoi rapporti con suo figlio Gianluca? era un rapporto di dialogo?

CONGIUSTA MARIO - Certamente, che scoperta!

AVV. TRIPODI - Cioè Gianluca si rivolgeva a lei per chiedere consigli? Per chiedergli, gli parlava di problemi di lavoro?

CONGIUSTA MARIO - Dipende dal settore, se era un ... per alcune cose sì, per altre no.

AVV. TRIPODI - Per esempio di quale settore vi occupavate in comune?

CONGIUSTA MARIO - Io ho gestito per anni il negozio di Gianluca a Locri, che vuol dire se si rivolgeva a me?

AVV. TRIPODI - Le parlava delle sue iniziative economiche, lavorative, delle sue diciamo, ecco iniziative economiche imprenditoriali?

CONGIUSTA MARIO - Certamente.

AVV. TRIPODI - Le parlava delle sue preoccupazione Gianluca?

CONGIUSTA MARIO - Io non ho detto che Gianluca mi ha parlato di preoccupazioni.

AVV. TRIPODI - Io le ho chiesto se suo figlio Gianluca le parlava, le confidava delle sue ... eventualmente se le confidava delle sue preoccupazioni?

CONGIUSTA MARIO - Non che io mi ricordi, quindi, non che io mi ricordi, può darsi che era, avrà detto mi fa male la

testa, era una sua preoccupazione, questo che intende lei?

AVV. TRIPODI - Lei aveva verso Gianluca comportamenti protettivi?

CONGIUSTA MARIO - Se avevo?

AVV. TRIPODI - Comportamenti protettivi?

CONGIUSTA MARIO - Verso mio figlio? Certamente come ce l'ho con tutti i miei figli, se negli atteggiamenti protettivi verso mio figlio?

AVV. TRIPODI - Eh!

CONGIUSTA MARIO - E se non ce l'ho verso mio figlio verso chi li devo avere?

AVV. TRIPODI - lei si teneva informato anche sui comportamenti personali di suo figlio?

PRESIDENTE - In che senso si teneva informato Avvocato?

AVV. TRIPODI - Se gli chiedeva, se parlava con suo figlio anche dei comportamenti suoi personali, se gli confidasse delle sue situazioni personalissime?

CONGIUSTA MARIO - Non ho capito la domanda Presidente.

PRESIDENTE - Allora l'Avvocato vuole sapere se nel caso in cui suo figlio avesse avuto qualche particolare problema personale se lui si confidava con lei? Se avveniva questo o no.

AVV. TRIPODI - Certo.

PRESIDENTE - Ecco.

CONGIUSTA MARIO - Conoscendo Gianluca, se Gianluca avesse avuto una preoccupazione seria certamente non lo avrebbe detto né a me, né a nessuno dei familiari, né alle poche persone che lui considerava amici, per non metterli a rischio.

AVV. TRIPODI - Le confidò mai Gianluca vicende della sua vita privata che potessero essere fonti di preoccupazione per lui?

PRESIDENTE - Avvocato.

AVV. TRIPODI - Riferito ...

PRESIDENTE - Il teste se la domanda finisce qui ha già risposto, vediamo...

AVV. TRIPODI - Riferito per esempio a situazioni sentimentali con altre donne, oltre quello che con la sua fidanzata? Oltre al rapporto che con la sua fidanzata?

PRESIDENTE - Allora possiamo chiedere, se dei suoi, se ce ne aveva.

AVV. TRIPODI - Se ce ne aveva ...

PRESIDENTE - Gianluca problemi sentimentali ne parlava con il padre, facciamo questa domanda prima generale. È più diretta no?

CONGIUSTA MARIO - No Presidente.

AVV. TRIPODI - Ha mai raccolto e uso questo termine perché lei pocanzi rispondendo alle domande della Corte ha riferito che man mano che le persone che si incontrava con le persone anche durante il funerale, chiedeva notizie di Gianluca Congiusta, parlava, eccetera, eccetera, ha mai raccolto notizie relative a comportamenti di Gianluca nella sua attività commerciale che le hanno fatto nascere preoccupazioni per Gianluca? cioè le è stato mai riferito nel corso di queste cento persone che lei ha detto, di questi incontri, mille persone, perché lei rispondendo alla Corte pocanzi ha riferito che ha parlato ...

PRESIDENTE - Allora se il teste ha mai saputo se Gianluca aveva problemi inerenti l'attività lavorativa sua, problemi commerciali, questo vogliamo sapere?

AVV. TRIPODI - Se ha raccolto anche, se chiedeva anche informazioni in questo senso.

PRESIDENTE - Se l'ha saputo in qualche modo. Avete mai avuto mai notizie, anche dopo il fatto ecco, se Gianluca aveva particolari problemi, quindi di una certa entità in ragione della sua attività lavorativa?

CONGIUSTA MARIO - Ma di natura finanziaria?

PRESIDENTE - Di natura finanziaria?

AVV. TRIPODI - lavorativa, no lavorativa, in genere per l'attività che svolgeva.

PRESIDENTE - Quindi quale problema poteva essere, o un problema finanziario ...

AVV. TRIPODI - O un problema finanziario o un problema economico, o un problema di qualche discussione con qualcuno, avvenuto all'interno del negozio, ecco cose di questo genere. Può succedere.

PRESIDENTE - Quindi questa è una domanda più concreta.

AVV. TRIPODI - E ma può succedere.

CONGIUSTA MARIO - È indubbio che qualche cliente si possa essere lamentato con Gianluca di qualche ritardo di un telefono che era in riparazione, lei per diverbio cosa intende? Picchiarsi?

AVV. TRIPODI - No io intendo diverbio.

CONGIUSTA MARIO - Non sono stato mai a conoscenza che Gianluca nel suo negozio...

AVV. TRIPODI - Io intendo diverbio.

CONGIUSTA MARIO - Si sia mai picchiato con nessuno.

AVV. TRIPODI - Chiedo scusa Presidente ma non era questa la mia domanda, io per diverbio intendo diverbio, intendo diverbio verbale, come la stessa parola indica, non picchiato con nessuno. Io assolutamente. Lei ha avuto notizie o per caso era a conoscenza o le è stato confidato da qualcuno, se lo sa di sì, se lo sa di eventuali dissapori tra Gianluca e Katia?

CONGIUSTA MARIO - No.

AVV. TRIPODI - Lei parla anche di un credito vantato da Gianluca Congiusta da un tale signor Ventre di Lamezia Terme.

PRESIDENTE - Il credito chi ce lo aveva Gianluca?

AVV. TRIPODI - Sì.

CONGIUSTA MARIO - Sì. abbiamo, ho presentato io, tramite il legale ... c'è un ... una pratica in corso per recupero credito.

AVV. TRIPODI - Non ho sentito chiedo scusa.

CONGIUSTA MARIO - C'è in corso una pratica per recupero del credito nei confronti di quel signore. Ho portato io la pratica ad un legale affinché recuperasse il credito.

AVV. TRIPODI - Si ricorda quale è l'importo del credito?

CONGIUSTA MARIO - No.

AVV. TRIPODI - Ma è un credito alto? Un credito basso? Non si ricorda?

CONGIUSTA MARIO - Credo che sia ... no, non mi ricordo.

AVV. TRIPODI - Sa da che cosa discendesse questo credito?

CONGIUSTA MARIO - Dalla fornitura di materiale, i nostri crediti, i crediti di Gianluca dipendono da forniture di materiale da che cosa può dipendere?

AVV. TRIPODI - Voglio dire di vendita di telefonini, di schede? ...

CONGIUSTA MARIO - Telefonini vendeva Gianluca non vendeva ... pomodori Avvocato!

AVV. TRIPODI - Questo me lo deve dire lei, non lo so. Presidente .. risulta dalla memoria, risulta dalla memoria, e ho visto che forse era un po' perplesso, risulta dalla memoria questa indicazione del signor Congiusta che vantava questo credito. Un certo signor Garritta Carlo di Altomonte ha avuto un diverbio per un credito vantato da Gianluca.

CONGIUSTA MARIO - Sempre telefoni avvocati erano.

AVV. TRIPODI - Sì, sa in che cosa è consistito questo diverbio? Chi gli ha riferito che ha avuto il diverbio? E l'importo del credito.

CONGIUSTA MARIO - Allora l'importo del credito, partiamo dalla fine non me lo ricordo, ma ... saranno cinque, sei, sette, otto, nove mila euro. Il diverbio era sempre da che ne so io via telefono, mi devi pagare, per favore pagami, è passato tanto tempo...

PRESIDENTE - Era Gianluca che chiedeva i soldi che spettavano?

CONGIUSTA MARIO - Sì, i soldi ... ma erano sempre relativi a forniture regolarmente fatturati sia queste e sia il precedente e sono dei rivenditori. È sempre relativa a telefoni oppure a scheda telefonica o a ricariche telefoniche, quello vendeva Gianluca, non vendeva altro.

PRESIDENTE - Ci siamo Avvocato?

AVV. TRIPODI - Sto cercando un altro passaggio Presidente, se mi dà il tempo, perché lei in genere mi dice sempre che sono lenta! Sempre nella memoria lei riferisce di un altro diverbio, questa volta degenerato in colluttazione che suo figlio avrebbe avuto nel mese di marzo, aprile, con il proprietario della birreria Old Fashion di Siderno, birreria sita sul corso della Repubblica, e che erano presenti, perché lei dice sull'episodio possono riferire il signor Francesco Ridente e il signor Gino Rispoli che erano presenti. Chi le ha riferito questo, questa circostanza? Il signor Gino Rispoli e Ridenti?

CONGIUSTA MARIO - Uno dei due.

AVV. TRIPODI - Lei è venuto a conoscenza...

CONGIUSTA MARIO - Uno dei due Avvocato.

AVV. TRIPODI - E conosce il motivo per cui è avvenuto questo diverbio con il titolare della birreria, il proprietario, Sì, il proprietario della ...

CONGIUSTA MARIO - Perché passando, perché dopo l'ho approfondito, passando davanti alla birreria c'è stata una battuta o detta da Luca o detta dal proprietario del ... della birreria per cui hanno avuto questo bisticcio, ma sia il Rispoli e sia il Ridenti mi hanno assicurato che la cosa era finita quella sera, in seguito.

PRESIDENTE - E questo fatto quando sarebbe avvenuto? Non chiedo la data, sempre rispetto alla morte di Gianluca, molto tempo prima? Su questo mi pare che è stato ammesso testimoniale, no Avvocato?

AVV. TRIPODI - Sì, Presidente.

PRESIDENTE - È indicato nella memoria quando è ,...

AVV. TRIPODI - Sì, punto 10 per questo lo stavo trovando.

PRESIDENTE - voglio dire se è indicato nella memoria ...

AVV. TRIPODI - Sì, Sì, sì glielo ho detto, marzo, aprile.
l'ho detto.

PRESIDENTE - Va beh, non l'aveva sentito il teste, quindi lei
lo aveva indicato marzo aprile ...

AVV. TRIPODI - Nel mese marzo, aprile, ritengo 2005.

AVV. FONTE - (incomprensibile) ...

PRESIDENTE - Va bene. allora ci sono altre domande Avvocato?

AVV. TRIPODI - Sì, un ultima domanda.

PRESIDENTE - Un ultima domanda.

AVV. TRIPODI - Ha parlato lei con Gianluca di questo
episodio?

PRESIDENTE - Della birreria?

AVV. TRIPODI - Eh, se ne era a conoscenza prima chiaramente.

CONGIUSTA MARIO - No nella memoria scrivo che ne sono venuto a
conoscenza ...

AVV. TRIPODI - No, ... mi è stato riferito di un diverbio
degenerato poi in colluttazione, io non capivo se lei ...

PRESIDENTE - Ma evidentemente ne è venuto a conoscenza dopo
la morte di Gianluca, no?

AVV. TRIPODI - E va beh io ... per questo volevo sapere.

CONGIUSTA MARIO - Le è sfuggito Avvocato, ho detto che mi è
stato riferito o da Ridenti o da ...

AVV. TRIPODI - Quindi quando era vivo suo figlio lei non lo
sapeva e non ha mai parlato con suo figlio di questo
episodio?

CONGIUSTA MARIO - È ovvio che una cosa esclude l'altra
Avvocato.

AVV. TRIPODI - Va bene basta!

PRESIDENTE - Va bene.

AVV. TRIPODI - Nessun altra domanda.

PRESIDENTE -

PRESIDENTE - Le volevo formulare io soltanto un ultima domanda ... suo figlio per l'attività che conduceva, l'attività lavorativa, per quello che lei ne sa, aveva mai ricevuto richieste estorsive?

CONGIUSTA MARIO - Non ne sono a conoscenza Presidente.

PRESIDENTE - Va bene. allora.

CONGIUSTA MARIO - Io sì a Locri. Io sì mentre ero a Locri. Alla terza rapina che ho ricevuto il rapinatore mi ha detto o paghi o chiudi.

PRESIDENTE - E questo era avvenuto ...

CONGIUSTA MARIO - È un episodio denunciato presso la compagnia Carabinieri di Locri.

PRESIDENTE - Quindi sono fatti che lei ha denunciato.

CONGIUSTA MARIO - Sì., Sì, Sì, se ne occupò il tenente Zappalà mi ricordo.

PRESIDENTE - E sono fatti, se non ricordo male, avvenuti ...

CONGIUSTA MARIO - Molti anni prima.

PRESIDENTE - Circa tre anni prima, diceva, parlava di tre anni prima?

CONGIUSTA MARIO - Sì, molti, molti anni prima, Sì.

PRESIDENTE - Anni prima va bene.

CONGIUSTA MARIO - Almeno quattro o cinque prima Presidente.

PRESIDENTE - Va bene.

CONGIUSTA MARIO - Almeno quattro o cinque anni prima.

PRESIDENTE - Avvocato Fonte, il fatto che lei viene di ritardo la mattina, poi fa in modo che io dimentichi che lei possa intervenire. Prego Avvocato.

AVV. FONTE -

AVV. FONTE - Sì senta è stato lei personalmente a presentare questa memoria presso la Procura della Repubblica?

CONGIUSTA MARIO - Come Avvocato?

AVV. FONTE - È stato lei personalmente a depositare la

memoria presso la Procura della Repubblica? Questa sua memoria?

CONGIUSTA MARIO - E chi doveva essere?

AVV. FONTE - No per la verità mi risulta che è stato il suo Avvocato.

CONGIUSTA MARIO - Come?

AVV. FONTE - Per la verità mi risulta che è stato il suo Avvocato.

CONGIUSTA MARIO - .. (incomprensibile) ...

AVV. FONTE - No se lei, io, questa è una domanda le ho posto una domanda. È stato lei personalmente ?

CONGIUSTA MARIO - ... Sì Avvocato.

AVV. FONTE - Sì? guardi io qui ho la fotocopia ed è stata presentata questa memoria dall'Avvocato Giuseppe Sgabellone.

CONGIUSTA MARIO - Perché era insieme a me.

AVV. FONTE - Qua non dice che era insieme a lei.

CONGIUSTA MARIO - E glielo dico io.

AVV. FONTE - Va bene.

CONGIUSTA MARIO - Glielo dico io.

PRESIDENTE - Ma la rilevanza di questa circostanza?

AVV. PARTE CIVILE - La rilevanza quale sarebbe? Per curiosità.

PRESIDENTE - Avvocato Fonte?

AVV. FONTE - No nessuna rilevanza, volevo semplicemente sapere ...

PRESIDENTE - È una memoria che comunque che il teste riconosce come sua no?

AVV. FONTE - C'è una seconda domanda Presidente.

PRESIDENTE - Prego Avvocato.

AVV. FONTE - Perché non è che ho fatto la domanda solo sul

deposito ...

PRESIDENTE - No, no, ma io volevo capire no?

AVV. FONTE - Ecco a seguito di questo deposito è stato lei personalmente, nella stessa data o nelle date successive è stato poi sentito dalla dottoressa De Ponte?

CONGIUSTA MARIO - Sono stato, ho parlato con la dottoressa De Ponte nella stessa occasione in cui io e l'Avvocato Sgambellone abbiamo presentato quella memoria.

AVV. FONTE - Ecco.

CONGIUSTA MARIO - Nello stesso momento.

AVV. FONTE - è stato sentito quindi?

CONGIUSTA MARIO - Abbiamo parlato con la dottoressa De Ponte.

PRESIDENTE - Allora signor Congiusta l'Avvocato vuole sapere... vuole sapere se lei è stato sentito a verbale.

AVV. FONTE - Ecco, stavo arrivando.

PRESIDENTE - E ho capito.

AVV. FONTE - La ringrazio Presidente che mi ha anticipato.

PRESIDENTE - Oppure se in occasione della presentazione di questa memoria alla dottoressa De Ponte ne avete soltanto discusso e lei non l'ha sentito a verbale.

CONGIUSTA MARIO - Ne abbiamo, mi pare che ne abbiamo solo discusso, non c'è stato un interrogatorio verbale da parte della dottoressa De Ponte che io mi ricordo.

AVV. FONTE - Come vede signor Congiusta ed era questa la domanda che ha fatto il Presidente ...

PRESIDENTE - E va bene c'è bisogno di fare polemica? Voglio dire ...

AVV. FONTE - Assolutamente.

PRESIDENTE - Dobbiamo apprendere solo ...

GROVIGLIO DI VOCI.

CONGIUSTA MARIO - se lei mi chiedeva direttamente la cosa che voleva sapere ...

AVV. FONTE - Io le ho chiesto se avete parlato, lei ... poi ha diciamo aumentato il tono della voce non so il motivo. Comunque andiamo avanti. Quindi non è stato sentito a

verbale da quello che abbiamo appreso. Senta ha già chiarito lei, sia con il Pubblico Ministero, sia con il Presidente e sia con la collega che mi ha preceduto, lei al punto 1 della sua memoria, il, quando utilizza il termine si sia è interessato, in relazione ai danneggiamenti comunque subito dallo Scarfò, il si sia interessato è circoscritto solo al fatto che lei era presente nel momento in cui veniva notiziato teoricamente che, per esempio come diceva lei prima è scattato l'allarme nel capannone di Locri?

CONGIUSTA MARIO - Sì Avvocato.

AVV. FONTE - Ecco successivamente a questo allarme che sarebbe comunque, a questo esempio che lei ha fatto, ha avuto modo poi di parlarne di nuovo con suo figlio di qualche accadimento?

CONGIUSTA MARIO - Gianluca per carattere era proponendo a non comunicarci cose di cui si occupava, l'ho già detto prima. Se Gianluca ...

AVV. FONTE - io ho detto in questa occasione, poi in generale è un altro discorso, in questa occasione.

CONGIUSTA MARIO - In questa occasione è uguale...

AVV. FONTE - per esempio, io le faccio un esempio, lei ha fatto l'esempio dell'allarme che è scattato sul capannone di Locri. A volte questo allarme poteva essere pure un allarme scattato come devo dire? Casualmente non perché ci fosse qualcuno che si fosse intromesso all'interno del capannone.

CONGIUSTA MARIO - Certo.

AVV. FONTE - In quella occasione, per esempio, suo figlio le ha riferito, no era un falso allarme, glielo ha riferito? Se lo ricorda?

CONGIUSTA MARIO - No.

AVV. FONTE - Ma perché non gliel'ha domandato o perché suo figlio non glielo ha detto?

CONGIUSTA MARIO - Ma probabilmente non me l'ha riferito perché

è arrivato lì e hanno spento l'allarme, poi non ci andava da solo, credo che ci andasse anche qualcuno di ...

AVV. FONTE - ma lei lo vedeva a suo figlio subito dopo a questi episodi?

CONGIUSTA MARIO - Come?

AVV. FONTE - Al ritorno, quando suo figlio successivamente a questi episodi aveva modo di vederlo?

CONGIUSTA MARIO - Certo, aspettavo che rientrasse e poi andavo a letto.

AVV. FONTE - E quindi glielo avrebbe doman... glielo domandava o no?

CONGIUSTA MARIO - Cosa Avvocato?

AVV. FONTE - Cosa era successo?

CONGIUSTA MARIO - Sì è scattato l'allarme mi ha detto.

AVV. FONTE - E basta?

CONGIUSTA MARIO - E basta.

AVV. FONTE - Non andava oltre?

CONGIUSTA MARIO - No.

AVV. FONTE - Va bene. senta all'inizio del suo esame lei ha riferito che qualche giorno dopo se ho ben capito la morte di suo figlio la signorina, la fidanzata allora fidanzata di suo figlio le avrebbe riferito di una lettera minatoria che lei comunque non era a conoscenza, perché non l'aveva mai vista.

CONGIUSTA MARIO - Sì.

AVV. FONTE - Questo è successo subito dopo l'omicidio?

CONGIUSTA MARIO - Questo è successo ...

PRESIDENTE - Ha parlato di agosto il teste.

AVV. FONTE - No Presidente scusi un attimo ...

PRESIDENTE - No Avvocato il teste ha parlato del mese di agosto ...

AVV. FONTE - ... Presidente io mi permetto di dire, ho fatto questa domanda perché ancor prima che il signor Congiusta leggesse il memoriale, aveva collocato questo episodio nei primi, nei prossimi giorni dell'omicidio

del figlio, e un attimo, poi sentiremo la registrazione questo non è un problema, è registrato, quindi. Allora ecco mi ero annotato in quel momento il fatto che poi successivamente ha detto che di questo episodio lo avrebbe appreso il 10 agosto. Ora all'inizio del suo esame proprio ha detto io ho appreso in quei giorni là prossimi all'omicidio di questa lettera minatoria di cui mi ha riferito la fidanzata di mio figlio. Ora successivamente poi dalla lettura che lo stesso signor Congiusta ha fatto nel suo memoriale, ha precisato perché è scritto nel memoriale il 10 agosto. Ora ...

AVV. PARTE CIVILE - No, no temo proprio che il presupposto iniziale sia, è assolutamente errato.

AVV. FONTE - La Parte Civile si deve opporre alla domanda ...

AVV. PARTE CIVILE - No mi sto opponendo alla domanda, formulata in questi termini sì perché il presupposto iniziale è assolutamente errato, il signor Congiusta non ha mai detto quello che gli sta attribuendo il difensore egregio.

PRESIDENTE - Allora Avvocato la domanda voglio sapere quale è...

AVV. FONTE - Allora la domanda è perché all'inizio del suo esame ha riferito che la signorina Katuscia Scarfò gli avrebbe detto di questa lettera minatoria conservata e custodita nella cassaforte, subito dopo comunque l'omicidio, cioè in epoca recente all'omicidio, mentre nel memoriale poi c'è scritto il 10 agosto.

PRESIDENTE - Allora io per quello che ricordo io, però posso ricordare male, non mi pare che il teste oggi sentito si

sia espresso in questi termini, cioè nel senso che della lettera della quale avrebbe parlato Scarfò Katuscia lui ne aveva appreso da tale ultima i primi giorni immediatamente dopo il delitto, ha parlato sempre del mese di agosto dall'1 al 10 di agosto. Allora chiedo io al teste lei questa circostanza, così chiariamo il punto.

AVV. FONTE - Sì.

PRESIDENTE - L'ha saputo ad agosto o l'ha saputo prima?

CONGIUSTA MARIO - Signor Presidente nei primi dieci giorni di agosto, dall'1 al 10.

PRESIDENTE - Io non ricordavo che avesse detto prima cosa diversa. va bene. poi verificate però mi pare ...

AVV. FONTE - ... comunque non ho problema.

PRESIDENTE - Avvocato.

AVV. FONTE - Senta a seguito comunque di questa circostanza, intanto chiariamo una cosa, presumo che a questo punto sia la stessa lettera quella del punto 1, cioè del 10 agosto sia la stessa lettera, dico è sempre un'unica lettera che gli ha parlato la signorina Katuscia Scarfò? Di un'unica lettera gli ha parlato? o gli ha parlato di più lettere? Di una unica lettera minatoria che lei sappia?

PRESIDENTE - Il teste sino ad ora ha detto che Scarfò Katuscia ha parlato di una lettera minatoria.

AVV. FONTE - Senta ma lei ha domandato alla signorina Katuscia perché poteva essere minatoria? Come ne era a conoscenza che era una lettera minatoria e che era custodita nella cassaforte, il fatto che era custodita nella cassaforte non ho interesse, ma sul fatto che lei ritenesse che fosse minatoria, per quale motivo?

CONGIUSTA MARIO - Si può sempre chiedere a lei.

AVV. FONTE - No lo sto chiedendo se la signorina Katuscia se lei ha domandato alla signorina Katuscia oppure la signorina Katuscia spontaneamente glielo ha riferito a

lei?

CONGIUSTA MARIO - Avvocato, la signorina Katuscia mi disse esattamente sono a conoscenza di una lettera minatoria custodita nella cassaforte di casa mia. Chiaro.

AVV. FONTE - Basta e la cosa è finita là?

CONGIUSTA MARIO - È chiaro.

AVV. FONTE - È chiaro, non è tanto chiaro perché le sto facendo io le domande. Quindi lei, lei ha domandato come mai sapeva che il contenuto fosse minatorio? Glielo ha domandato? Non glielo poteva domandare? È una domanda, non gli poteva fare la domanda, ma scusa tu come mai lo sai che è di natura o comunque ha contenuto minatorio quella lettera? Glielo ha domandato? Può darsi pure che lei non glielo abbia domandato.

CONGIUSTA MARIO - Avvocato, non glielo ho domandato.

AVV. FONTE - Va bene. i termini in cui si è espressa comunque la signorina Katuscia sono semplicemente questi, io sono a conoscenza che nella cassaforte di mio padre, dei miei genitori, vi è l'esistenza della lettera con contenuto minatorio e ha finito là.

CONGIUSTA MARIO - Sì. o con minacce di morte, ma non mi ricordo esattamente, minatoria o con minacce di morte.

AVV. FONTE - Beh questo lei non lo specifica.

CONGIUSTA MARIO - Lo sto dicendo ora.

AVV. FONTE - No, no ... lo specifica, lo specifica, chiedo scusa.

PRESIDENTE - Ma Avvocato, il fatto che non fosse specificato nella memoria ...

AVV. FONTE - (incomprensibile si accavallano le voci)

PRESIDENTE - No vorrei che fosse chiaro un punto, il fatto che non fosse ...

AVV. FONTE - ma lo specifica, basta.

PRESIDENTE - Avvocato mi faccia finire, ho capito, ma il fatto che non fosse eventualmente specificato nella

memoria non vuol dire nulla, perché chiaramente non è che voi state utilizzando la memoria come contestazione?

AVV. FONTE - No assolutamente.

PRESIDENTE - no? è chiaro, poi il teste sempre ci può riferire circostanze delle quali non ne ha parlato nella memoria.

AVV. FONTE - Nessun'altra domanda Presidente.

PRESIDENTE - Va bene grazie e in relazione a questa memoria da voi utilizzata ci sono richieste di acquisizione? Vedevo che il difensore dell'imputato Costa l'aveva preannunciata, se ritenete utile che la acquisiamo, per il fatto che ci sono indicazioni più precise nei dati, poi se no il teste oggi ci ha comunque riferito. Valutatelo tutti quanti.

PUBBLICO MINISTERO - sì Presidente il Pubblico Ministero visto che il teste ha ampiamente depresso sul punto non si oppone a che venga acquisita anche la memoria.

PRESIDENTE - I difensori di Parte Civile ?

AVV. PARTE CIVILE - Non si oppongo.

PRESIDENTE - Non si oppongono, l'Avvocato Fonte?

AVV. FONTE - Nulla osserva.

PRESIDENTE - Nel senso che non si oppone all'acquisizione? Ci vuole il consenso.

AVV. FONTE - Lascio alla Corte...

PRESIDENTE - Chiariamo il nulla osserva.

AVV. FONTE - No, chiarisco subito, lascio decidere alla Corte, io non ...

PRESIDENTE - Quindi nel senso che non c'è opposizione alla acquisizione?

AVV. FONTE - non c'è opposizione.

PRESIDENTE - E l'avvocatessa Tripodi dove è andata?

AVV. PARTE CIVILE - Ha chiesto l'acquisizione all'inizio ...

AVV. FONTE - Mi pare l'avesse chiesta lei l'acquisizione.

AVV. PARTE CIVILE - Signor Presidente, l'avvocatessa Tripodi aveva avanzato una richiesta di acquisizione sin dall'inizio quindi.

PRESIDENTE - Sì, lo so ma è necessario che lei lo sappia ora no? ... allora avvocatessa Tripodi noi avevamo sollecitato l'acquisizione di questa memoria del teste, quindi l'aveva chiesta anche lei ...

AVV. TRIPODI - L'aveva chiesto lei per me va bene non c'è opposizione.

PRESIDENTE - Le parti non si sono opposte e quindi stante il consenso di tutte le parti la Corte acquisisce la memoria cui oggi ha fatto riferimento il teste nel corso dell'esame. Ce la potete esibire poi qualcuno che ne è in possesso una copia? Oppure se il teste ce l'ha una copia e ce la esibisce. E comunque ci sarà al fascicolo del Pubblico Ministero no? ... due domande volevamo ancora formularle. Una prima domanda nel corso dell'istruttoria dibattimentale, ora non ricordo con precisione il teste che ce l'ha riferito, ma uno dei verbalizzanti sicuramente, il commissario Romeo il dirigente del commissariato Romeo, un assegno che sarebbe stato dato a Ierinò Giorgio, lei è in grado di riferirci qualcosa su questo assegno?

CONGIUSTA MARIO - Sì Presidente, tra le carte dell'ufficio di Luca non ho trovato un assegno ma una fotocopia di un assegno, questo era una fotocopia di un assegno dove con la scrittura di Luca c'era scritto datomi da Giorgio

Ierinò, ma era una fotocopia.

PRESIDENTE - Ecco lei non sa indicarci, se l'ha saputo,...

CONGIUSTA MARIO - L'ho trovata io la fotocopia.

PRESIDENTE - Sì, il rapporto relativo a questo assegno? Il rapporto economico questo non l'ha saputo?

CONGIUSTA MARIO - Può essere l'acquisito di un telefono, non era un importo ... mi pare che fossero 500 euro, può essere un acquisito di un telefono, può essere un assegno cambiato, non lo so Presidente. so che ho trovato questa fotocopia e l'ho portata ... l'ho portata alla Polizia perché venisse ...

PRESIDENTE - Va bene.

CONGIUSTA MARIO - Ma non era un assegno sequestrato dalla Polizia, era una fotocopia che io trovai nelle carte dell'ufficio.

PRESIDENTE - Ho capito. ... anche questa altra circostanza, lei prima nel ricostruire i movimenti di suo figlio ha parlato che ad un certo punto, se non ricordo male, la domenica forse, il 22 maggio, verso le 18:30 si sarebbe incontrato con Cherubino Cosimo. Lei ha saputo poi le ragioni di questo incontro? Ho visto che anche in un'altra occasione lei poi riferisce che avrebbe invece il 24 partecipato ad una riunione politica suo figlio nella quale era presente, forse o comunque ha fatto riferimento a Cherubino Cosimo, ma quell'incontro delle 18:30 del 22 di cui ha parlato, lei ha saputo le ragioni? Erano ragioni, un incontro di natura politica?

CONGIUSTA MARIO - No, non ho mai avuto modo di sapere il motivo dell'incontro.

PRESIDENTE - il motivo.

CONGIUSTA MARIO - Di domenica 22, mentre sono a conoscenza che il 24 alla riunione che c'è stata la sera, ne sono venuto a conoscenza perché ho parlato con altre persone che partecipavano ...

PRESIDENTE - E che hanno visto suo figlio?

CONGIUSTA MARIO - E che hanno visto mio figlio, perché ho chiesto se era successo, se avevano notato un qualche cosa di anomalo durante la riunione, una telefonata arrivata, pervenuta a Luca. Mi hanno detto di no, che era una riunione, una normale riunione dove si è parlato, ma non sono a conoscenza del motivo dell'incontro di domenica, io dell'incontro di domenica lo apprendo da mia figlia Roberta che lo chiama per due volte e la risposta di Luca è sono a casa di Cherubino.

PRESIDENTE - Ah quindi lei ...

CONGIUSTA MARIO - Solo ...

PRESIDENTE - Quindi quando parlava di contrada Donisi e questo glielo voglio precisare, l'incontro è avvenuto a casa di Cherubino?

CONGIUSTA MARIO - A casa di Cherubino.

PRESIDENTE - Che rapporti c'erano tra suo figlio e Cherubino Cosimo? Per quello che lei sa. C'erano delle frequentazioni per ragioni di natura politica? Cioè altre volte suo figlio si era incontrato con Cherubino a casa sua, o è una circ... ecco in relazione a questo incontro lei si è chiesto se, o è a conoscenza se si sono visti altre volte per ragioni politiche, cioè se questo incontro di cui lei ci riferisce è qualcosa di, un dato, una circostanza normale o che assume qualche particolarità? Pure avendoci lei detto che non ha avuto conoscenza delle ragioni di questo incontro.

CONGIUSTA MARIO - Il Cherubino era un nostro cliente, e in più Gianluca credo che lo abbia appoggiato in una tornata elettorale relativamente alle provinciali, però non mi ricordo che anno fosse, in più il signor Cherubino era un nostro cliente, perché tutte le ricariche effettuate durante la campagna elettorale venivano fatte da noi, questo lo so perché la sera della riunione quando io chiesi se qualcuno avesse notato un qualcosa di anomalo, mi hanno risposto no si è pure scherzato, dice perché

qualcuno presente alla riunione ha detto ora le ricariche gliele puoi anche regalare. Luca sempre riferitomi mi pare da Peppe Panetta, ha risposto no non gliele regalo ma aspetto che pigli il primo stipendio. Io di questo ne sono a conoscenza perché mi è stato riferito, dell'incontro a casa di Cherubino ne vengo a conoscenza perché me lo dice mia figlia Roberta.

PRESIDENTE - Va bene. grazie signor Congiusta si può accomodare. Allora sospendiamo solo cinque minuti perché non voglio fare attendere molto la signora, e sentiamo la signora Raso. Fra cinque minuti.

SI SOSPENDE L'UDIENZA PER CIRCA CINQUE MINUTI.

PRESIDENTE - Si può accomodare signora. Michelizzi accompagnate la signora. Prego accomodatevi signora. Allora ...

- DEPOSIZIONE DELLA TESTE RASO GIROLAMA -

PRESIDENTE -

RASO GIROLAMA - Non Sono in condizione di fare niente.

PRESIDENTE - Come signora?

RASO GIROLAMA - Non sono in condizione di dire niente.

PRESIDENTE - Va bene signora intanto dite il vostro nome e cognome al microfono. Questo sì no?

RASO GIROLAMA - Raso Girolama.

PRESIDENTE - Raso Girolama, che avete signora? Che problemi avete?

RASO GIROLAMA - È da un mese che soffro di ansia depressiva e cambio di umore.

PRESIDENTE - Da quando siete venuta qua?

RASO GIROLAMA - Dopo che sono ... Sì.

PRESIDENTE - E le ragioni? Perché signora questo?

RASO GIROLAMA - Non lo so.

PRESIDENTE - E allora comunque noi vi dobbiamo solo chiedere alcune circostanze, vediamo di cercare di rispondere. Le faccio presente che lei ha sempre l'obbligo di dire la verità.

RASO GIROLAMA - Sì.

PRESIDENTE - Allora suo marito quando lo abbiamo sentito ha riferito di una minaccia che lei avrebbe ricevuto sul suo telefonino nel mese di dicembre del 2003.

RASO GIROLAMA - Non era 2003.

PRESIDENTE - e?

RASO GIROLAMA - Non era 2003.

PRESIDENTE - Non era 2003?

RASO GIROLAMA - No. era il 2001, prima che succedesse l'incendio della macchina, delle macchine. e io l'avevo preso come uno scherzo.

PRESIDENTE - Quindi lei dice che era una telefonata che aveva ricevuto sul suo telefonino.

RASO GIROLAMA - Sì, che io...

PRESIDENTE - Va bene? e l'avete presa come uno scherzo ma che vi dicevano per telefono?

RASO GIROLAMA - Che mi facevano il regalo di natale.

PRESIDENTE - Che vi facevano il regalo di natale.

RASO GIROLAMA - Che avrei ricevuto un regalo per natale.

PRESIDENTE - Quindi non è nel 2003 ma nel 2001.

RASO GIROLAMA - Sì.

PRESIDENTE - E come è che suo marito si sbaglia?

RASO GIROLAMA - No, perché io l'ho denunciato in un secondo momento, quando i Carabinieri mi hanno domandato se ricordo, prima che succedesse tutta la situazione ... perché abbiamo parlato delle macchine, e gli ho detto io ho ricevuto una telefonata, però questa telefonata dico l'ho ricevuta prima che mi bruciassero le macchine, però

io l'ho presa come uno scherzo.

PRESIDENTE - Quindi questa è una telefonata che lei ha ricevuto prima dell...

RASO GIROLAMA - Primo dell'incendio...

PRESIDENTE - Del danneggiamento delle macchine, prima che gli bruciavano le macchine.

RASO GIROLAMA - Sì.

PRESIDENTE - Che sarebbe avvenuto, questi ... ?

RASO GIROLAMA - 2001, le prime macchine che hanno bruciato 2001.

PRESIDENTE - Nel 2001. Ma lei a suo marito quando ne ha parlato? se lo ricorda?

RASO GIROLAMA - Sì, quando sono andata a denunciare gliel'ho detto che ho, perché ho denunciato i bossoli e quel giorno mi hanno domandato di tutte le situazioni e io gli ho detto, dice ma come è cominciata, dico io ho avuto una telefonata nel 2001 però l'ho presa come uno scherzo, dico sicuramente quella telefonata indicava qualcosa.

PRESIDENTE - E come mai suo marito si sbaglia con il dire che questa telefonata ci sarebbe stata nel dicembre 2003?

RASO GIROLAMA - 2001 era, 2001.

PRESIDENTE - Siete sicura di questo fatto?

RASO GIROLAMA - Sì, Sì.

PRESIDENTE - Riteniamo di dover estendere l'esame anche alle ulteriori circostanze che sono emerse oggi dalle deposizioni di Congiusta Pasquale e Congiusta Mario.

PUBBLICO MINISTERO - Sì, Presidente chiedo scusa soltanto un attimo, siccome giustamente sta conducendo l'esame la Corte perché sentiamo la teste con il 195, eventuali contestazioni su questo punto le faccio io in sede del mio esame o vuole che ...

PRESIDENTE - No può continuare lei su questo punto.

RASO GIROLAMA - No! quello che scrivete oggi non so che sto dicendo. Io dico, rispondo...

PRESIDENTE - No mi pare che lo sa bene cosa sta dicendo signora.

RASO GIROLAMA - Sì, Sì.

PRESIDENTE - Sta rispondendo.

RASO GIROLAMA - Sono sotto anti depressivi.

PRESIDENTE - Sì, questo l'ho capito, però lei alle mie domande sta rispondendo comprendendo il senso delle mie domande e si sta comprendendo anche il senso delle sue risposte.

RASO GIROLAMA - Sì.

PRESIDENTE - prego Pubblico Ministero allora soffermiamoci con lei e con le parti su questo aspetto e poi vediamo le altre cose.

PUBBLICO MINISTERO -

PUBBLICO MINISTERO - Sì, Presidente proprio sul ... sulla data in cui lei avrebbe ricevuto questa telefonata signora Raso.

RASO GIROLAMA - Sì .

PUBBLICO MINISTERO - Le contesto ...

PRESIDENTE - Del regalo di natale ecco.

PUBBLICO MINISTERO - Sì. intanto si ricorda che tipo di regalo di natale veniva prospettato in questa telefonata?

RASO GIROLAMA - No, non aspettavo il regalo, ci hanno incendiato le macchine però io non avevo nemmeno collegato.

PRESIDENTE - Però ecco per telefono questo ancora forse non è chiaro, cosa le hanno detto? Avrei un regalo per natale?

RASO GIROLAMA - Riceverai il regalo per natale, però pensando che è uno Scherzo, uno sbaglio un qualcosa che ... perché il mio numero di cellulare non è che ce lo avevano tutti.

PRESIDENTE - Va bene prego.

PUBBLICO MINISTERO - Ma il regalo, il regalo era, doveva arrivare per lei o per altri membri della sua famiglia?

RASO GIROLAMA - ma non lo so, è arrivato alla macchina mia e alla macchina di mio marito.

PUBBLICO MINISTERO - Cosa veniva detto al telefono questo le sto chiedendo.

RASO GIROLAMA - No, niente, il regalo e basta, che ci facevano un regalo per natale.

PUBBLICO MINISTERO - Allora le contesto sia in ordine alla data della telefonata, sia in ordine al contenuto della stessa che lei quando è stata sentita dai Carabinieri della stazione di Siderno..

PRESIDENTE - Quando Pubblico Ministero?

PUBBLICO MINISTERO - In data 26 maggio 2004 ha riferito quanto segue, a domanda ha ricevuto altri atti intimidatori in passato? Lei ha risposto il 5 dicembre del 2002 ignoti hanno dato alle fiamme due autovetture parcheggiate davanti casa, poi nel dicembre scorso io ho ricevuto una telefonata sul mio cellulare, nella quale un ignoto interlocutore di mi diceva che mi avrebbe fatto un bel regalo per natale mettendo mio marito appeso all'albero di natale.

RASO GIROLAMA - No.

PUBBLICO MINISTERO - Che cosa no?

RASO GIROLAMA - Non ho detto così.

PUBBLICO MINISTERO - Disconosce la sua firma?

RASO GIROLAMA - Ma io quello che ho firmato non l'ho mai

letto, quando io ...

PUBBLICO MINISTERO - Quindi se lo sono inventati i Carabinieri questo?

RASO GIROLAMA - Io ho detto che mi è arrivata una telefonata a casa mia, che era il giorno dell'8 di dicembre che si faceva l'albero di natale, dove dicevano che mi facevano un regalo per natale.

PUBBLICO MINISTERO - E quindi è stata una fantasia dei Carabinieri aggiungere che il regalo consisteva nell'appendere suo marito all'albero di natale?

RASO GIROLAMA - Ma, Sì, io non l'ho detto, non potevo mai ... cioè non ho ritenuto appendere mio marito all'albero di natale.

PUBBLICO MINISTERO - senta perché a verbale all'epoca disse che questo era avvenuto nel dicembre scorso, cioè nel dicembre 2003 così come ricordava suo marito e invece adesso ci sta dicendo ...

RASO GIROLAMA - no dicembre 2001.

PUBBLICO MINISTERO - E ma non ha dichiarato questo.

RASO GIROLAMA - L'ho, ma io la denuncia l'ho fatta, cioè l'ho denunciata dopo quando mi hanno domandato se ricorda come iniziava tutto, dall'inizio delle macchine...

PUBBLICO MINISTERO - Sì ha denunciato dopo ma l'ha collocato nel dicembre del 2003.

AVV. FONTE - Scusi, scusi, scusi, scusi Pubblico Ministero, ma lei lo dice che è avvenuto nel 2001. dicembre scorso, lo dice, ecco ... il 5 dicembre 2002 ignoti hanno dato alle fiamme ...

PRESIDENTE - Avvocato da quello che ci ha prospettato sino ad ora il Pubblico Ministero ...

PUBBLICO MINISTERO - Dicembre scorso ...

GROVIGLIO DI VOCI .

PRESIDENTE - Il Presidente poi esaminerà il verbale.
Sembrerebbe che la teste è stata sentita nel 2004 e dice
nel dicembre scorso, quindi da intendersi...

AVV. FONTE - no, no. ...

PRESIDENTE - Comunque lo esaminiamo Avvocato, facciamo finire
il Pubblico Ministero.

AVV. FONTE - No se vuole, è l'altro discorso se ...

PRESIDENTE - Lo esaminerà la Corte.

AVV. FONTE - Se il dicembre scorso vuol dire 2002, 2001 è un
conto ... (incomprensibile)

PRESIDENTE - Avvocato facciamo fare le domande al Pubblico
Ministero ?

PUBBLICO MINISTERO - ... (incomprensibile) ... non è una
interpretazione Avvocato.

AVV. FONTE - ... (incomprensibile) (parlano fra di loro) .

PRESIDENTE - Avvocato!

PUBBLICO MINISTERO - No non può darsi, non può darsi niente.

AVV. FONTE - Era un chiarimento perché era una contestazione.

PUBBLICO MINISTERO - la contestazione è precisa.

AVV. FONTE - Sembrerebbe che si riferisse al 2001.

PUBBLICO MINISTERO - No non sembra del 2001 Avvocato, la
contestazione è precisa si riferisce a dicembre scorso
nel momento in cui avviene il verbale che è avvenuto il
4. quindi come mai all'epoca ha dichiarato questo? cosa
che corrispondeva al ricordo di suo marito per altro?

RASO GIROLAMA - Non ho capito, non ho capito.

PUBBLICO MINISTERO - Come mai nel maggio 2004 ha riferito che
la telefonata era del dicembre precedente, così come per
altro si ricordava suo marito e come ci ha detto suo
marito all'udienza precedente? E adesso invece ci sta
dicendo che è avvenuto nel 2001?

RASO GIROLAMA - Io ricordo così al momento.

PUBBLICO MINISTERO - In questo momento ricorda così.

RASO GIROLAMA - l'ho detto non sono in condizioni, è inutile che mi fate domande perché non sono in condizioni di, di, di, di pensa... Di ricordare e di fare le cose che non riesco e non ricordo infatti.

PRESIDENTE - Signora però a me pare che lei invece sia in condizioni.

RASO GIROLAMA - No, ma non mi sento ... di rispondere ...

PRESIDENTE - Sì, signora per lei a domande precise risponde.

RASO GIROLAMA - E rispondo ...

PRESIDENTE - Quindi non è ...

RASO GIROLAMA - Rispondo nel senso cioè per dare una risposta ...

PRESIDENTE - No lei ha dato delle risposte precise, ha dato una indicazione precisa, ora, quindi capisce il senso delle domande e sta dando delle risposte precise, in relazione alle quali il Pubblico Ministero le sta facendo delle contestazioni. Contestazioni che significano che lei sta dando delle risposte diverse da quelle rese in fase di indagine.

RASO GIROLAMA - Sì.

PRESIDENTE - E il Pubblico Ministero fa le contestazioni perché vuole capire come sono andati veramente i fatti. allora Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO - Perché non ha denunciato questo episodio della telefonata?

RASO GIROLAMA - L'ho denunciato in un secondo momento, l'ho presa come uno scherzo io questa telefonata, solo uno sbaglio, uno scherzo, una cosa così sul telefonino, come di solito arrivano telefonate.

PUBBLICO MINISTERO - L'incendio della autovetture del dicembre 2002 l'ha denunciato?

RASO GIROLAMA - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - E in quell'occasione perché non ha

denunciato questa telefonata posto che era avvenuta nel 2001?

RASO GIROLAMA - Perché non volevo collegare niente.

PUBBLICO MINISTERO - e perché poi nel 2004 la ricollega e la tira fuori?

RASO GIROLAMA - quando i Carabinieri mi hanno domandato come è cominciato, se ho avuto altre cose, io gli ho detto di questa telefonata.

PUBBLICO MINISTERO - Per quando è avvenuto l'incendio delle macchine del 2002 non le hanno fatta questa domanda?

RASO GIROLAMA - No, me ne sono venuta a casa, abbiamo fatto la denuncia il giorno dopo e basta. Può essere che come ci hanno rubato anche la macchina di Katia, in un secondo momento e abbiamo fatto la denuncia a Roccella, e poi quando la lettera, robe varie e poi mi domandavano ... come è successo? Se è iniziato con qualche cosa e io ho ricordato di questa telefonata che io non avevo ...

PUBBLICO MINISTERO - Presidente non ho nessuna altra domanda.

PRESIDENTE - I difensori? Su questo punto.

PUBBLICO MINISTERO - Su questo punto ovviamente.

AVV. FONTE - nessuna domanda.

PRESIDENTE - Prego Avvocato.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA -

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Presidente.

PRESIDENTE - Prego. Prima la Parte Civile .

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - ... (incomprensibile) ... signora Buongiorno l'Avvocato femia. Lei rispetto a questa telefonata ha riferito mi pare di averla ricevuta sul telefonino.

RASO GIROLAMA - Sì.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - ha avuto modo di vedere, di verificare, ha pensato di verificare da quale numero provenisse la chiamata sul telefonino?

RASO GIROLAMA - No, perché era un numero, usciva sconosciuta, privata.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Quindi usciva con l'anonimo così detto?

RASO GIROLAMA - Sì. Sì.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Quindi lei ha fatto questo tipo di, questo tipo di operazione cioè verificare da quale ...

RASO GIROLAMA - No, no, no.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - No non l'ha fatta, e allora perché ci dice ora che, ha detto pocanzi che era una, da un numero privato?

RASO GIROLAMA - Privato nel senso che usciva privato sul telefono.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Ah ecco, sì va benissimo grazie.

RASO GIROLAMA - ... (incomprensibile) ...

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - signora il suo telefonino era un telefonino aziendale?

RASO GIROLAMA - No. era quello personale.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - prego?

PRESIDENTE - Era un suo personale ha detto.

RASO GIROLAMA - personale.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Personale non ...

RASO GIROLAMA - Io non ho mai avuto un telefonino aziendale.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - quindi solo poche persone potevano averlo?

RASO GIROLAMA - Sì.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Va bene io non ho altre domande grazie sul punto.

PRESIDENTE - Prego i difensori? Ci sono domande?

AVV. TRIPODI -

AVV. TRIPODI - Signora le chiedo scusa lei pocanzi rispondendo alle domande del Pubblico Ministero ha risposto che ha considerato, ritengo, ha risposto non ho preso, ho preso la telefonata come uno scherzo riferisco testualmente.

RASO GIROLAMA - Sì.

AVV. TRIPODI - Lei e il Pubblico Ministero gli ha chiesto perché non ha denunciato, io ora le chiedo ma lei non ha denunciato perché non aveva paura?

RASO GIROLAMA - No l'ho presa come uno scherzo, non ho pensato che era una cosa ... L'ho pensata, l'ho calcolata così.

AVV. TRIPODI - Quindi lei non l'ha intimorita questa telefonata?

RASO GIROLAMA - no, no, no. no.

AVV. TRIPODI - Non le ha suscitato paura?

RASO GIROLAMA - No, no, no.

AVV. TRIPODI - senta lei ha riconosciuto, posso azzardare così un ipotesi o ha pensato di riconoscere la voce al telefono?

RASO GIROLAMA - No, nel modo più assoluto.

AVV. TRIPODI - Non ho altre domande Presidente.

PRESIDENTE -

PRESIDENTE - Sì, Pubblico Ministero mi esibisce il verbale per cortesia, quello al quale lei ha effettuato le contestazioni? Signora lei è stata sentita come le ha fatto presente il Pubblico Ministero a sommarie informazioni il 26 maggio 2004 dai Carabinieri. Ed è stata sentita si ricorda per quale ragione? Quel giorno il 26 maggio del 2004? Dal verbale che il Pubblico Ministero ha esibito è perché quella mattina avevate ricevuto il plico con i proiettili.

RASO GIROLAMA - Sì.

PRESIDENTE - se lo ricorda questo no?

RASO GIROLAMA - Sì.

PRESIDENTE - Quindi avete denunciato questo fatto e ...

RASO GIROLAMA - Sì sono andata io a denunciare.

PRESIDENTE - È andata lei dai Carabinieri.

RASO GIROLAMA - Sì.

PRESIDENTE - Denunciando il fatto che avevate ricevuto questo plico, una busta, non lo so io ecco.

RASO GIROLAMA - Sì. Sì. Sì.

PRESIDENTE - Contenente dei proiettili.

RASO GIROLAMA - Sì.

PRESIDENTE - e avete informato vostro marito?

RASO GIROLAMA - Sì.

PRESIDENTE - Ora il Pubblico Ministero ...

RASO GIROLAMA - È stato lui a dirmi di denunciarla.

PRESIDENTE - Di denunciare questo fatto?

RASO GIROLAMA - Sì.

PRESIDENTE - E questo è avvenuto il 26 maggio del 2004. il Pubblico Ministero le ha contestato invece quest'altra circostanza, gliela rileggo anch'io, così rileggendola si può capire forse. Il 5 dicembre del 2002 ignoti hanno dato alle fiamme due autovetture parcheggiate davanti casa, quindi nel 2002 avete avuto...

RASO GIROLAMA - Io non ricordo di preciso gli anni, probabilmente ...

PRESIDENTE - Eh, però ...

RASO GIROLAMA - Però più o meno doveva essere ...

PRESIDENTE - Quando siete andati quel giorno avete detto il giorno preciso che il 5 dicembre del 2002 erano state ...

RASO GIROLAMA - Bruciate le ...

PRESIDENTE - Bruciate due autovetture vostre parcheggiate davanti casa.

RASO GIROLAMA - Sì.

PRESIDENTE - Poi c'è una virgola e si legge così, poi nel

dicembre scorso io ho ricevuto sul mio cellulare.

RASO GIROLAMA - Nel dicembre?

PRESIDENTE - Nel dicembre scorso.

RASO GIROLAMA - Quindi dicembre scorso prima che succedesse la macchina.

PRESIDENTE - Quindi lei voleva dire in questo senso?

RASO GIROLAMA - Sì.

PRESIDENTE - Che la telefonata sul suo cellulare l'avevate ricevuta prima del 5 dicembre del 2002?

RASO GIROLAMA - Sì.

PRESIDENTE - Quindi nel 2001?

RASO GIROLAMA - Sì, prima del ... (incomprensibile) ...

PRESIDENTE - Quindi questo intendeva dire questo...

RASO GIROLAMA - È stato portato anche il mio numero di cellulare ai Carabinieri.

PRESIDENTE - E gli avete dato anche il numero di cellulare?

RASO GIROLAMA - Sì. Sì.

PRESIDENTE - Quando siete stata sentita il 26 maggio del 2004.

RASO GIROLAMA - Sì. Sì.

PRESIDENTE - Però questa circostanza ve la siete ricordata allora? Perché avete aggiunto comunque poi nel dicembre scorso io ho ricevuto una telefonata sul mio cellulare nel quale l'ignoto interlocutore mi diceva che mi avrebbe fatto un bel regalo per natale, questo se lo ricorda no? che chi parlava così diceva?

RASO GIROLAMA - Sì.

PRESIDENTE - mettendo mio marito appeso all'albero di natale.

RASO GIROLAMA - No.

PRESIDENTE - E questa è una circostanza che si sono inventati i Carabinieri?

RASO GIROLAMA - ... ma io non ho detto questo.

PRESIDENTE - E cosa avete detto signora?

RASO GIROLAMA - io ho detto che ... la telefonata è arrivata quel giorno che io ho fatto l'albero di natale, ed era

l'8 di dicembre e che mi facevano un regalo di natale, no che appendevano mio marito all'albero di natale.

PRESIDENTE - ah quindi lei ha detto ai Carabinieri che la telefonata è arrivata il giorno 8 in cui lei faceva l'albero?

RASO GIROLAMA - Stavo facendo l'albero.

PRESIDENTE - E loro hanno capito che ...

RASO GIROLAMA - Appendevano mio marito all'albero?

PRESIDENTE - I Carabinieri? Hanno potuto capire questo signora?

RASO GIROLAMA - E io non ho detto questo però.

PRESIDENTE - E lei sta dicendo che poi comunque quel giorno, quando avete ricevuto, quando lei ha ricevuto questa telefonata non gli avete dato, non le ha dato peso perché le sembrava uno scherzo? E che non ha avuto paura?

RASO GIROLAMA - Sì.

PRESIDENTE - Però suo marito, sul fatto che non era stata denunciata la telefonata ha detto che non è stato fatto perché eravate in attesa di capire che cosa sarebbe arrivato...

RASO GIROLAMA - Va beh lui ...

PRESIDENTE - Lui diceva aspettavamo il regalo.

RASO GIROLAMA - Lui aspettava il regalo, l'ha detto lui ...

PRESIDENTE - Non certo il regalo della befana signora, o non certo il regalo di natale o di babbo natale.

RASO GIROLAMA - Ma io ... io personalmente quella telefonata l'ho presa come uno scherzo, non l'ho presa come ...

PRESIDENTE - Va bene. volevo farle anche quest'altra domanda, sentita e così in questo senso estendiamo l'esame della teste ai sensi del 507 ritenendo necessario formulare alcune domande in relazione a quanto è emerso oggi dalla deposizione di Congiusta Pasquale e dalla deposizione di Congiusta Mario. Lei ci ha detto che successivamente all'omicidio di Gianluca Congiusta, ha parlato con

Pasquale Congiusta.

RASO GIROLAMA - Quando?

PRESIDENTE - Il giorno dopo, eravate in cucina a casa Congiusta.

RASO GIROLAMA - Sì. Sì.

PRESIDENTE - Che è stato Congiusta Pasquale a farle delle domande, le avrebbe domandato ...

RASO GIROLAMA - Sì.

PRESIDENTE - Quali erano stati gli atti intimidatori da voi subiti.

RASO GIROLAMA - Sì.

PRESIDENTE - E che a proposito di questa domanda lei ad un certo punto gli ha parlato della lettera ricevuta.

RASO GIROLAMA - Sì, Sì, gli ho parlato della lettera.

PRESIDENTE - E che poi dopo parlò anche con Katia, avendone parlato con Pasquale non so se quel giorno, ma mi pare che ... comunque con Katia lei ne ha parlato poi no?

RASO GIROLAMA - No, con Katia lo ha venuto, saputo da loro, è venuta a casa facendo un casino, dicendo che abbiamo ricevuto questa lettera perché, non che gliel'ho detto io a mai figlia, l'ha saputo dalla famiglia Congiusta.

PRESIDENTE - A me risulta cosa diversa, comunque lo verifichiamo, questa è la deposizione del 7 novembre del 2008. Ma soffermiamoci prima su un punto signora, noi abbiamo sentito stamattina Congiusta Pasquale il quale ci ha confermato che in relazione alla morte di Gianluca Congiusta ha parlato con lei in due occasioni, in una prima occasione nel giardino di casa Congiusta immediatamente dopo ... il giorno dell'autopsia, nel pomeriggio, e in questa occasione ... allora durante questo primo incontro secondo quello che dice il Congiusta Pasquale, casuale avvenuto nel giardino di casa Congiusta lo stesso pomeriggio in cui si faceva l'autopsia di Gianluca, le chiese Congiusta Pasquale cosa faceva lei nel negozio di Gianluca Congiusta la

mattina dell'omicidio perché l'aveva incontrata mentre lui andava via dal negozio, ha visto entrare lei, o il giorno stesso dell'omicidio o la mattina dell'omicidio, non è stato sicuro su questo punto.

RASO GIROLAMA - Io e Gianluca ci siamo visti, il lunedì o il sabato prima, non mi ricordo di preciso, o il lunedì o il ...

PRESIDENTE - Sì, però lei lo ha incontrato Congiusta Pasquale quando andava nel negozio di Gianluca?

RASO GIROLAMA - No.

PRESIDENTE - Non ha mai? Non l'ha visto? Non l'ha visto?

RASO GIROLAMA - Non l'ho visto in negozio.

PRESIDENTE - Lui dice però che l'ha incontrata e che aveva visto poco prima Gianluca turbato, tant'è che poi quando vi siete incontrati nel giardino di casa Congiusta, il giorno in cui è stata fatta l'autopsia.

RASO GIROLAMA - Non ho capito, chi l'ha visto ...

PRESIDENTE - Allora Congiusta Pasquale o il giorno dell'omicidio, la mattina o il giorno prima è andato a trovare Gianluca presso il negozio, questo è quello che dice lui, e quando st... l'ha visto molto turbato. Stava per andare via e ha incontrato lei, e ha visto che entrava. Lei non l'ha visto?

RASO GIROLAMA - No, no, non lo ricordo.

PRESIDENTE - Dopo la morte di Gianluca Congiusta il giorno in cui pomeriggio si faceva l'autopsia, in casa Congiusta c'era lei e c'era anche lui, Congiusta Pasquale, ed eravate nel giardino, allora lei, ha chiesto a lei che cosa lei era andata a fare quel giorno nel negozio di Gianluca, e lei gli avrebbe risposto, se la ricorda questa circostanza?

RASO GIROLAMA - Mi ricordo ... nel giardino proprio non me la ricordo.

PRESIDENTE - Si ricorda che ha parlato? e che con Pasquale le ha chiesto cosa era andata a fare lei al negozio?

RASO GIROLAMA - Ma io al negozio andavo sempre, tutti i giorni,.

PRESIDENTE - Ma lui l'ha chiesto proprio in relazione a quando l'aveva vista, o il giorno dell'omicidio o il giorno prima, se lo ricorda?

RASO GIROLAMA - Che cosa ho parlato con Gianluca?

PRESIDENTE - Sì.

RASO GIROLAMA - Sì che cosa ho parlato con Gianluca.

PRESIDENTE - ma le ha chiesto cosa era andata a fare lei al negozio?

RASO GIROLAMA - Non ricordo se mi ha domandato Pasquale che cosa sono andata a fare al negozio. Ma io al negozio ero andata perché ...

PRESIDENTE - Perché era andata al negozio?

RASO GIROLAMA - era andata al negozio per vedere che mi avevano detto di una donna ed ero andata a parlare con Gianluca per questa donna che ...

PRESIDENTE - Cioè di una donna?

RASO GIROLAMA - Che aveva una figlia, e io sono andata a parlare con Gianluca e gli ho detto guarda Gianluca, ci siamo chiusi nell'ufficio e lui si è seduto da una parte e io dall'altra, gli ho detto guarda Gianluca io sono venuta qua perché katia è mia figlia. Katia secondo me non la devi tenere come una figura perché è una figura da donna e bella, dico se la vuoi la devi rispettare e tenertela, se no lasciala. E lui ha negato tutto, mi ha detto no non è vero niente, va bene tu mi dici che non è vero niente, io ho creduto a lui. Boh! E si è chiuso il discorso là con Gianluca .

PRESIDENTE - Perché lei aveva saputo che era possibile che avesse un'altra donna?

RASO GIROLAMA - Sì, Sì mi avevano detto che aveva un'altra donna e con questa donna che ha una figlia e che questa bambina esiste anche a Siderno dicono.

PRESIDENTE - Allora ...

VOCE IN SOTTOFONDO.

PRESIDENTE - Aveva saputo la signora che Gianluca avrebbe potuto avere una relazione con un'altra donna, dalla quale avrebbe avuto una figlia, e poi la signora ha aggiunto una figlia che c'è e che esiste a Siderno.

RASO GIROLAMA - Che esiste e che c'è a Siderno.

PRESIDENTE - Che dicono che c'è signora.

RASO GIROLAMA - Che dicono, io non la conosco, non lo so.

PRESIDENTE - Allora e Congiusta Pasquale, tornano a quello che io le stavo chiedendo ci ha detto che proprio nel giardino le aveva chiesto cosa era andata a fare, eravate andata a fare nel negozio e lei avrebbe detto che era andata da Gianluca per avere un chiarimento in relazione ad una donna.

RASO GIROLAMA - ma però non ricordo se l'abbiamo parlato in giardino, devo dire la verità.

PRESIDENTE - Ma lei ne ha parlato con Gianluca Congiusta di questo fatto?

RASO GIROLAMA - Sì, Sì, Sì, ho parlato, Sì ho parlato, però era una cosa che ho parlato tra me e lui, cioè nemmeno la mia famiglia sapeva di questo.

PRESIDENTE - Lui dice che tra lei ... certo non dice che c'erano ...

RASO GIROLAMA - E pure tra me e Gianluca era stata una cosa tra me e Gianluca io non avevo detto nemmeno niente a mia figlia.

PRESIDENTE - No voglio dire quindi forse mi sono, ho detto io il nome sbagliato, con Congiusta Pasquale.

RASO GIROLAMA - Ho parlato sì.

PRESIDENTE - Di questa circostanza.

RASO GIROLAMA - Sì.

PRESIDENTE - Ora lei non ricorda se è avvenuta in giardino.

RASO GIROLAMA - se in giardino o quel giorno in cucina.

PRESIDENTE - O no, va bene. ... allora un secondo colloquio sempre con Congiusta Pasquale, secondo lui, sarebbe avvenuto a distanza di un mese o 15 giorni prima della morte di Gianluca nella cucina di casa Congiusta.

RASO GIROLAMA - Dopo la morte è stato. dopo la morte ne abbiamo parlato con Pasquale Congiusta nella cucina.

PRESIDENTE - Sì lui dice che è avvenuto un mese o 15 giorni dopo.

RASO GIROLAMA - No.

PRESIDENTE - Lei si ricorda diversamente?

RASO GIROLAMA - Proprio di recente, giorni dopo.

PRESIDENTE - Pochi giorni dopo la morte?

RASO GIROLAMA - Sì, uno, due o tre giorni.

PRESIDENTE - Allora lui dice che avete parlato dato che lui aveva appreso l'argomento dei danneggiamenti da voi subito che lei aveva parlato della lettera o del plico con i bossoli, dei danneggiamenti alle auto, al portone...

RASO GIROLAMA - No al portone no, io non ho mai avuto al portone.

PRESIDENTE - Che lei non ah avuto nessun danneggiamento al portone.

RASO GIROLAMA - No.

PRESIDENTE - E che poi comunque si era lamentata lei stessa della poca professionalità dei Carabinieri e che non gli ha mai parlato di questa lettera da lei ricevuta sulla quale c'era il nome di Tommaso Costa .

RASO GIROLAMA - A Pasquale gliel'ho detto, ai Carabinieri non l'ho denunciata mai, però a Pasquale gliel'ho detto.

PRESIDENTE - E ci vuole ripetere cosa ha detto?

RASO GIROLAMA - Sì, gli ho detto che ho ricevuto una lettera in cui c'era il nome, c'era, con minacce, e c'era il nome di Tommaso Costa .

PRESIDENTE - È sicura di questa circostanza lei signora?

RASO GIROLAMA - Sono sicura al 100%. Io ... sono evangelica, non sono ... cattolica, sono evangelica e la verità è verità.

la bibbia è bibbia.

PRESIDENTE - Allora noi abbiamo sentito anche oggi Congiusta Mario e lei l'ha sentito forse, ha avuto modo di sentirlo perché era presente come parte offesa, e ha detto di aver appreso dell'esistenza di una lettera minatoria da voi ricevuta da Katuscia Scarfò che ne ha parlato a loro come di una lettera nella quale vi, minatoria o in cui si parlava di minacce di morte e che questa lettera risultava custodita in una vostra cassaforte e Katuscia ne avrebbe parlato con Congiusta Mario nel mese di agosto del 2005, i primi dieci giorni del 2005.

RASO GIROLAMA - Allora di quello che ha detto mia figlia io non posso rispondere, io posso rispondere di me. Io la lettera a mia figlia Katia non gliel'ho detto, e non lo sapeva. La lettera non è stata mai in cassaforte perché è stata due giorni nella mia borsa e poi l'ho bruciata e buttata nella spazzatura, lì vicino casa, non è stata mai in cassaforte, e questo glielo posso garantire. Perché l'ho tenuta solo due giorno nella borsa, portandola dietro, avanti e dietro con me.

PRESIDENTE - Sua figlia Katuscia sempre secondo quanto riferisce Congiusta Mario.

RASO GIROLAMA - Sì.

PRESIDENTE - avrebbe riferito ai suoi futuri suoceri che voi non avevate mai voluto riferirle a lei il contenuto di questa lettera.

RASO GIROLAMA - Non è vero.

PRESIDENTE - Come non è vero? Perché non è vero?

RASO GIROLAMA - No perché lei non ne abbiamo mai parlato di questa lettera con lei e dirgli il contenuto ... io penso che lei la dovrebbe sentire Katia, quando sentirete lei vi dirà se io ho parlato con lei o non ho parlato.

PRESIDENTE - Un ultima domanda signora per quanto mi riguarda. ... Sempre il signor Congiusta Mario ha detto

che dopo aver appreso questa circostanza da Katuscia ad agosto si è incontrato con lei e gli ha chiesto di portare la lettera alla Polizia.

RASO GIROLAMA - Mai.

PRESIDENTE - Lei avrebbe risposto io non faccio queste cose ...

RASO GIROLAMA - Mai.

PRESIDENTE - E che da questo momento si sono rotti i rapporti con loro?

RASO GIROLAMA - Nz, mai, non abbiamo mai parlato con Mario Congiusta. E ve lo posso garantire, a male appena mi salutava. Mi mandava a dire le cose con mia figlia sì, quello che dovevo fare e quello che non dovevo fare quando nemmeno mi salutava.

PRESIDENTE - E ma questo, da quando ha cominciato a non salutarla? Quando avrebbe cominciato a non salutarla?

RASO GIROLAMA - A non lo so dopo l'arresto dei Costa , cioè ci hanno tolto il saluto anche le donne. Ma lui già da prima ci salutava a mala appena, quando ci vedeva per strada, perché non abbiamo avuto mai avuto a che fare con lui.

PRESIDENTE - senta ha anche riferito di una circostanza che lui ha appreso da suo marito. Suo marito avrebbe parlato con lui dopo la morte di Gianluca?

RASO GIROLAMA - non lo so, non lo so.

PRESIDENTE - Questo non lo sa lei?

RASO GIROLAMA - Non lo so, non le posso dire se ha parlato o non ha parlato. io posso dire di me.

PRESIDENTE - Perché vivevate a compartimenti stagni?

RASO GIROLAMA - No non vivevamo a comportamenti ... però non è che noi ci mettiamo a discutere ho parlato con tizio ho parlato con caio ...

PRESIDENTE - Ma era successo un fatto grave voglio dire non si comunicava?

RASO GIROLAMA - Non è che non si comunicava, si pensava, cioè cercavamo di pensare perché è successo, che cosa ha

potuto fare, che cosa gli è potuto succedere nel ...

PRESIDENTE - Quindi in questo senso se ne parlava?

RASO GIROLAMA - Sì, Sì, però non è che parlavamo e sono andata da Mario Congiusta, o sono, ho parlato con tizio, ho parlato con caio.

PRESIDENTE - Comunque suo marito avrebbe riferito, secondo quanto ci ha detto Congiusta Mario a lui, avrebbe riferito a lui che sarebbe stato minacciato puntandogli, qualcuno gli avrebbe puntato una pistola alla testa.

RASO GIROLAMA - No.

PRESIDENTE - Lei questa circostanza la sa?

RASO GIROLAMA - No. non lo so.

PRESIDENTE - Non ne ha mai parlato di questo suo marito?

RASO GIROLAMA - No.

PRESIDENTE - Va bene allora Pubblico Ministero su quest'altra parte ci sono domande?

PUBBLICO MINISTERO -

PUBBLICO MINISTERO - signora quindi se ho capito bene lei ha parlato di questa lettera con Gianluca Congiusta quanto gliel'ha fatta vedere e lui si è fatta la fotocopia.

RASO GIROLAMA - non ho capito.

PUBBLICO MINISTERO - Ha parlato di questa lettera con Gianluca Congiusta nell'occasione in cui lei gliel'ha fatta vedere e lui si è fatto la famosa fotocopia eccetera, eccetera.

RASO GIROLAMA - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Secondo quello che lei ci ha raccontato.

RASO GIROLAMA - Questo l'avevo già detto.

PUBBLICO MINISTERO - eh, sto ricapitolando per aiutarla a comprendere meglio la mia domanda. Dopo di che ne ha parlato con i suoi figli, con quali suoi figli?

RASO GIROLAMA - ... (incomprensibile) ...

PUBBLICO MINISTERO - Con quali persone?

RASO GIROLAMA - Vincenzo, mia nuora Maria Rosa e Claudia.

PUBBLICO MINISTERO - E con Claudia. Vincenzo e Claudia sono più grandi o più piccoli di Katia.

RASO GIROLAMA - Sono, Vincenzo è più grande e la piccole è più piccola, solamente che katia non era mai a casa, perché la partiva la mattina alle nove e rientrava la sera alle 11, mezzanotte non ci vedevamo nemmeno, io andavo in negozio a vedere mia figlia. Io andavo in negozio a vedere mia figlia.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi non è capitata ... non è capitata l'occasione di parlarne con Katia?

RASO GIROLAMA - Sì, non è capitata.

PUBBLICO MINISTERO - Con suo marito non ne ha parlato se non molto tempo dopo come ci ha detto già le altre volte.

RASO GIROLAMA - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Katia quindi da chi ha appreso di questa missiva?

RASO GIROLAMA - Secondo me dalla famiglia Congiusta.

PUBBLICO MINISTERO - Secondo lei dalla famiglia Congiusta in che senso? O da Gianluca Congiusta?

RASO GIROLAMA - o da Gianluca, dalla famiglia Congiusta, famiglia Congiusta e Gianluca faceva parte della famiglia.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi lo avrebbe appreso prima della morte di Gianluca?

RASO GIROLAMA - Non lo so.

PUBBLICO MINISTERO - Se pensa che possa averlo appreso anche da Gianluca!

RASO GIROLAMA - O se ... se l'ha appreso prima da Gianluca l'ha appreso prima della morte, se l'ha appresa dopo l'ha appresa dalla famiglia Congiusta.

PUBBLICO MINISTERO - Ma lei che sua figlia aveva appreso da terze persone di questa lettera come lo sa?

RASO GIROLAMA - Perché veniva a casa e ci faceva guerra perché gli diceva che Mario gli ha detto di andare a denunciare

che Mario gli ha detto, che Mario se mi chiamano dalla parte degli avvocati dei Costa di non andare, di vedere quello che ... cioè Mario gli diceva a mia figlia quello che dovevo fare io in casa mia quando lui non mi salutava.

PUBBLICO MINISTERO - Ma il signor Congiusta non la salutava da quanto tempo?

RASO GIROLAMA - Mala appena quando ci vedeva per strada ci salutava, o perché è un suo carattere, o perché ...

PUBBLICO MINISTERO - Ma questo sempre?

RASO GIROLAMA - Sempre da sempre, se gli andava di salutare a dire buongiorno lo diceva se no ci passava di fianco.

PUBBLICO MINISTERO - quindi se lei mi sta dicendo che ha saputo che sua figlia sapeva della lettera in quanto i signori Congiusta la invitava tramite sua figlia a fare denuncia alla Polizia di dire queste cose alla Polizia, deve dedurre che questa notizia che sua figlia sapesse della lettera l'ha appresa dopo l'omicidio?

RASO GIROLAMA - E sicuramente , perché mi diceva di andare a denunciare che l'ha detto Mario, di andare a denunciare, però io aspettavo sempre che mi chiama la Polizia, mo ti chiamano, mo ti chiamano, mo ti chiamano, mi hanno chiamata dopo due anni e dopo due anni gliel'ho detto.

PUBBLICO MINISTERO - Glielo ha detto perché glielo hanno contestato.

RASO GIROLAMA - Va bene me l'hanno contestato, o non me l'hanno contestato glielo avrei detto io lo stesso.

DI SOSPENDE PER QUALCHE MINUTO PER L'ARCHIVIAZIONE DELL'AUDIO.

PRESIDENTE - Possiamo proseguire? Prego Pubblico Ministero .

PUBBLICO MINISTERO - Senta però lei quando è stata sentita qui il 7 novembre scorso, cioè del 2008, pagina 51 della trascrizione.

AVV. TRIPODI - Pagina?

PUBBLICO MINISTERO - 51.

AVV. FONTE - Del?

PUBBLICO MINISTERO - della trascrizione. Ha detto a domanda se ne aveva parlato con Katuscia, a domanda del Presidente, lei ha detto no con Katuscia non ne avevo parlato, però lei lo sapeva perché ne aveva parlato con Gianluca .

RASO GIROLAMA - Con Gianluca o con la famiglia ...

PUBBLICO MINISTERO - Con Gianluca ha detto non con la famiglia.

RASO GIROLAMA - Cioè con Gianluca. ... (incomprensibile) ... può darsi che l'ha saputo da Gianluca se non l'ha saputo dalla famiglia, io detto una cosa così perché da me non l'ha saputo.

PUBBLICO MINISTERO - Però l'altra volta non si era espressa in termini ipotetici, ha detto l'ha saputo da Gianluca.

RASO GIROLAMA - se ho detto Gianluca, ho detto Gianluca.

PUBBLICO MINISTERO - Insomma lei, lei non lo sa da chi l'ha saputo sua figlia?

RASO GIROLAMA - No, non lo so.

PUBBLICO MINISTERO - Come oggi non lo sa diciamo?

RASO GIROLAMA - Oggi no ma quando sentirete lei ...

PUBBLICO MINISTERO - A novembre lo sapeva. Senta poi con altri, a parte che con Pasquale Congiusta con altri membri della famiglia Congiusta ha parlato di questa lettera?

RASO GIROLAMA - Non mi ricordo adesso di preciso.

PUBBLICO MINISTERO - Lei ha detto che con, con il signor Congiusta non ha mai parlato di questa lettera.

RASO GIROLAMA - Con Mario Congiusta no.

PUBBLICO MINISTERO - E con altri?

RASO GIROLAMA - Non ricordo.

PUBBLICO MINISTERO - Le contesto che il 7 novembre 2008 a pagina 61 a domanda del P.M. e quindi quando ne ha

parlato con gli altri membri della famiglia Congiusta? Non mi ricordo ho parlato. qualche giorno dopo? Qualche settimana dopo? Un mese dopo? Non ricordo se un mese, due mesi, tre mesi, non ricordo perché fino a quando non hanno arrestato il signor Tommaso Costa noi eravamo in buoni rapporti.

RASO GIROLAMA - Avevamo buoni rapporti sì.

PUBBLICO MINISTERO - E quindi ... no l'altra volta ha detto che ha parlato con altri membri della famiglia Congiusta.

AVV. FONTE - Eh, e oggi l'ha detto prima.

PUBBLICO MINISTERO - no ha detto che nons i ricorda. Ha detto che non si ricorda se ne ha parlato.

AVV. FONTE - E va beh non si ricorda ma non è che sta negando la circostanza.

RASO GIROLAMA - Mi ricordo ... tranne con Mario Congiusta.

PUBBLICO MINISTERO - Ne ha parlato o non ne ha parlato con membri della ...

RASO GIROLAMA - Non ricordo, al momento non ricordo, probabilmente ho potuto parlare! Sicuramente ne avrò parlato per i rapporti erano buoni.

PUBBLICO MINISTERO - La domanda era con altri membri della famiglia Congiusta ha parlato di questa missiva? Sì, ne ho parlato dopo. Cioè quando? Ne ho parlato dopo, i giorni non è che me li posso ricordare. Più o meno? e poi c'è il discorso del mese dopo ...

RASO GIROLAMA - Non ricordo.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi a novembre ricordava di averne parlato con membri della famiglia Congiusta.

RASO GIROLAMA - Ero più, ero più lucida a novembre.

PUBBLICO MINISTERO - Adesso non si ricorda.

RASO GIROLAMA - No.

AVV. FONTE - Va beh pure a pagina 61 però nella parte finale precisa di non ricordare, c'è un'ulteriore domanda il Pubblico Ministero ...

PUBBLICO MINISTERO - No, la domanda ...

GROVIGLIO DI VOCI .

PUBBLICO MINISTERO - No la domanda è quando ne ha parlato.

AVV. FONTE - Eh quando ne ha parlato non mi ricordo.

PUBBLICO MINISTERO - non se ne ha parlato. non se ha parlato.

AVV. FONTE - Ho parlato, l'ultima parte del... l'ultimo rigo.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi a novembre lei era certa di averne parlato con altri membri della famiglia Congiusta, oggi non si ricorda? Dico bene?

AVV. FONTE - ma neanche allora ricordava Pubblico Ministero. dice non ricordo.

PUBBLICO MINISTERO - Presidente se può invitare la teste a rispondere in modo che si possa sentire e trascrivere quello che lei dice.

PRESIDENTE - Possiamo rispondere alla domanda del Pubblico Ministero signora, con un tono di voce più alto.

RASO GIROLAMA - Ho risposto, ho detto probabilmente ho parlato con la famiglia, con gli altri membri della famiglia, però ora non ricordo.

PRESIDENTE - Non ricorda va bene, mentre esclude di aver parlato con Mario Congiusta.

RASO GIROLAMA - ... (incomprensibile) ... gli raccontavo tutto e probabilmente ne ho parlato ...

PUBBLICO MINISTERO - quali erano i membri della famiglia Congiusta con la quale, con i quali aveva migliori rapporti?

RASO GIROLAMA - Donatella, Roberta, Alessandra che per me erano sorelle, amiche e tutto.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi sa...

RASO GIROLAMA - Io ho sofferto per il distacco della famiglia Congiusta.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi se ha parlato con qualche membro della famiglia Congiusta di questa lettera, sarà stato con una di queste persone?

RASO GIROLAMA - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Però non si ricorda con chi?

RASO GIROLAMA - No.

PUBBLICO MINISTERO - senta questi inviti che le venivano rivolti a fare la denuncia a dire di questa lettera, lei dice tramite, per il tramite di sua figlia Katia a che epoca risalivano?

RASO GIROLAMA - Non lo ricordo l'epoca.

PUBBLICO MINISTERO - Presidente per il momento nessun'altra domanda.

PRESIDENTE - Sì. ci sono domande?

AVV. PARTE CIVILE - Sì.

PRESIDENTE - Prego Avvocato.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA -

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - L'Avvocato Femia ai fini della registrazione. Signora ricomincio, comincio dall'ultima domanda che le ha rivolto il Pubblico Ministero. quando Katia la invitava a parlare della, dell'arrivo della lettera con le forze dell'ordine perché lei non lo fece?

RASO GIROLAMA - L'ho detto, aspettavo che mi chiamavano dalle forze dell'ordine, perché Katia mia figlia mi diceva mamma sicuramente ti chiamano, mamma sicuramente ti

chiamano ...

PRESIDENTE - questo lo aveva detto la volta scorsa pure.

RASO GIROLAMA - E l'ho detto, e anche la volta scorsa e lo avevo detto anche prima e lo ripeto adesso.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Lei ribadisce di non averne parlato con suo marito della lettera?

RASO GIROLAMA - Sì.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - E suo marito signora della lettera ne ha mai parlato con lei?

RASO GIROLAMA - Mio marito della lettera come faceva a parlarne?

AVV. FONTE - Ma c'è opposizione Presidente, se dice che non ha parlato ...

RASO GIROLAMA - Io non ho ... io non ...

AVV. FONTE - Che la signora non ne ha parlato con il marito, il marito non poteva sapere della lettera.

RASO GIROLAMA - Eh della lettera!

AVV. FONTE - ma che domande, che facciamo domande a trabocchetto?

PRESIDENTE - C'è stato un momento in cui ne hanno parlato o no?

RASO GIROLAMA - No ... (incomprensibile) ...

AVV. FONTE - no la domanda della Parte Civile era diversa.

RASO GIROLAMA - no non lo sapeva della lettera, l'ha saputo dopo della morte di Gianluca della lettera.

PRESIDENTE - Sì, questo lo avevamo, era stato dichiarato, forse l'Avvocato voleva sapere se comunque c'è stato un momento in cui hanno parlato loro due, marito e moglie di questa lettera?

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Certo, no ma la domanda è stata più
precisa Presidente.

PRESIDENTE - E prego Avvocato.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Cioè se il marito ne ha parlato con
lei, non se lei ne ha parlato con il marito. Lei ha
detto di non averne parlato con il marito.

RASO GIROLAMA - la stessa cosa è, se io e mio marito abbiamo
parlato.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - La mia domanda è, se il marito ne
ha parlato, chi è stato a dare l'input alla discussione
sulla lettera? Se lei o il marito, la signora ha detto
di no, quindi sarà stato il marito la mia domanda è?

RASO GIROLAMA - Non è stato lui a ...

AVV. FONTE - ma c'è opposizione alla domanda Presidente.

PRESIDENTE - Avvocato il difensore vuole sapere ...

RASO GIROLAMA - posso rispondere ...

PRESIDENTE - Chi dei due ha parlato per prima di questa
lettera.

AVV. FONTE - ma una esclude l'altra presente, la signora ha
detto che è stata lei a dirglielo al marito Presidente.
se è stata lei a dirglielo al marito per la lettera, il
marito non poteva sapere della lettera e quindi non
poteva parlare alla signora signor Presidente.

PRESIDENTE - Evidentemente lo vuole chiarire ancora
l'Avvocato.

GROVIGLIO DI VOCI.

PRESIDENTE - vediamo.

AVV. FONTE - ma penso che questa è implicito, è di una

chiarezza unica.

RASO GIROLAMA - ... non ne ha parlato lui perché non lo sapeva, sono stata io a parlargli a lui della lettera. Non so come lo voleva, lo vuole detto.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Signora lei è a conoscenza dei rapporti tra sua marito e il signor Tommaso Costa ?

RASO GIROLAMA - No io non sono a conoscenza.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - E che motivo avrebbe il signor Tommaso Costa di dire che la lettera di cui lei non ha mai denunciato né l'arrivo né quindi il contenuto, è stata scritta ...

AVV. FONTE - opposizione alla domanda Presidente. c'è opposizione alla domanda.

PRESIDENTE - Sì, Sì, ho capito però fatemi, voglio sentire che finisca l'Avvocato, ho capito l'opposizione prego Avvocato.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - È stata scritta d'accordo con suo marito?

PRESIDENTE - Non ho capito la domanda Avvocato.

AVV. FONTE - ma questa è una dichiarazione di Tommaso Costa Presidente.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Sono state acquisite queste dichiarazioni ...

AVV. FONTE - Sì ma la signora ... (incomprensibile) ...

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Presidente poi l'Avvocato ... (incomprensibile)

ACCAVALLAMENTO DI VOCI (INCOMPRESIBILE) .

PRESIDENTE - Ho capito che c'è la vostra opposizione, voglio capire, perché ancora non l'ho capito. Anch'io ho evidentemente ...

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Ma sono io evidentemente ad essere poco chiaro evidentemente, ermetico nel migliore dei casi.

PRESIDENTE - Se possiamo essere più sintetici.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Più sintetici, arriviamo al così detto quaglio. Signora l'imputato Tommaso Costa in un memoriale inviato alla Corte ha detto chiaramente che la lettera l'ha scritta lui e l'ha scritta d'accordo con suo marito. Lei era a conoscenza di ciò?

RASO GIROLAMA - No, non lo ero e non lo ...

PRESIDENTE - Aspetti signora, aspetti. Quali sono i motivi dell'opposizione?

AVV. FONTE - C'è l'opposizione alla domanda.

AVV. TRIPODI - C'è l'opposizione Presidente.

AVV. FONTE - Ma oramai ha risposto e quindi l'opposizione non ...

PRESIDENTE - Che vuol dire? Possiamo anche non utilizzarla questa parte.

AVV. FONTE - Presidente ...

PRESIDENTE - non perché la teste risponde voglio dire.

AVV. TRIPODI - Ormai è entrata, lo so Presidente ma ormai è ...

PRESIDENTE - Voi mi conoscete no? è chiaro, nel senso che il fatto che abbia risposto la teste se io non ammetto la domanda non vale la risposta, se vogliamo essere proprio ...

AVV. FONTE - si ma ha già risposto alla domanda.

PRESIDENTE - Ma io non capivo il senso di questa opposizione se me la fate ora capire.

AVV. FONTE - Sono dichiarazioni di Tommaso Costa queste, non dichiarazioni della signora, quindi non può domandare

ala signora una cosa di, della quale signora potrebbe essere benissimo non a conoscenza. Sono dichiarazioni di Tommaso Costa , depositate da Tommaso Costa e a pugno di Tommaso Costa .

PRESIDENTE - esatto, però l'Avvocato ha fatto presente in che cosa consisteva questa dichiarazione di Costa .

AVV. FONTE - In un secondo tempo Presidente, appena ha posta la domanda, la prima domanda io mi sono opposto ...

PRESIDENTE - E ora l'ha fatto.

AVV. FONTE - E adesso la signora ha risposto punto.

PRESIDENTE - Ha voluto chiedere la teste se era a conoscenza di questa circostanza ..

AVV. FONTE - (incomprensibile) ...

PRESIDENTE - e?

AVV. FONTE - Io ho ritirato l'opposizione Avvocato.

PRESIDENTE - Ci sono problemi Avvocato?

AVV. FONTE - Lei voleva la prima opposizione e l'ho spiegata, la seconda la ritiro perché ha già risposto il teste.

AVV. TRIPODI - si vede che faremo qualche altra domanda in base a questa.

PRESIDENTE - Certo, certo, va bene prego Avvocato.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - quindi lei non era a conoscenza di questa circostanza? Signora.

PRESIDENTE - Di quale circostanza?

ACCAVALLAMENTO DI VOCI INCOMPRESIBILE.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - la circostanza del fatto che ...

RASO GIROLAMA - (incomprensibile) ...

AVV. FONTE - ha già risposto alla domanda.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Che questa lettera potesse essere stata scritta da Tommaso Costa d'accordo con il marito.

AVV. FONTE - Io mi oppongo perché ha già risposto il teste.

AVV. TRIPODI - Altra opposizione perché ha risposto...

AVV. FONTE - Ha già risposto. ... se era a conoscenza la domanda di prima ha fatto.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Presidente è una conferma che sto chiedendo alla signora, se lei ritiene di non ammettere la domanda ...

AVV. FONTE - E io mi oppongo perché non può essere posta la stessa domanda più volte al teste quando il teste risponde e ha detto non ... (incomprensibile) .

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Si stanno scartinando nelle opposizioni gli avvocati della, che non hanno senso di ...

PRESIDENTE - Insomma l'Avvocato Femia voleva sapere questo? mi faccia capire.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Sì, vorrei ...

PRESIDENTE - Vuole sapere se la teste era a conoscenza di un possibile accordo.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Sì.

PRESIDENTE - Tra suo marito Scarfò e Tommaso Costa per redigere, predisporre, formare, scrivere questa lettera.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Esatto, questa lettera, io ...

PRESIDENTE - Lei era, ha avuto conoscenza di una circostanza in questo senso?

RASO GIROLAMA - No, ... e non penso, e non penso nemmeno minimamente che ci si potrebbe avere stato questo accordo.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - signora lei pocanzi a domanda del Presidente e anche poi mia ha riferito che in ordine alla telefonata che ricevette sul suo cellulare pensò di uno scherzo.

RASO GIROLAMA - Sì.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Atteso poi il contenuto della lettera della quale preoccupata informò Gianluca, ha messo le due cose in connessione?

RASO GIROLAMA - No. no.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - lei ricorda se all'udienza

precedente ha riferito cosa diversa?

AVV. FONTE - ... (incomprensibile) ... deve fare la contestazione se ha detto cosa diversa.

PRESIDENTE - se ha riferito cosa diversa eventualmente è lei che lo ... questo non glielo possiamo chiedere.

AVV. FONTE - Il codice dice quello.

PRESIDENTE - Avvocato Fonte!

AVV. FONTE - No l'ho detto perché la Parte Civile ...

GROVIGLIO DI VOCI.

AVV. FONTE - E io rispondo alla Parte Civile in un certo modo altrimenti la mia correttezza, la mia antologia la conosce bene signor Presidente.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Sappiamo cosa ...

PRESIDENTE - Avvocato Femia ma credo che la possiamo smettere con questi scontri entrambi no?

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Io non mi scontro, Presidente io non mi scontro con nessuno.

PRESIDENTE - No, no...

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Tutto al più mi confronto.

PRESIDENTE - Va bene.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Se è il caso, ma non è il caso di confrontarsi mi pare.

PRESIDENTE - Allora se ha reso dichiarazione diversa gliela possiamo contestare eh!

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Sì io non ho davanti signora il, i verbali di causa, però posso certamente contestarle che lei all'udienza nella quale è stata ascoltata ha riferito cose diverse. Purtroppo non ho davanti le trascrizioni

RASO GIROLAMA - ... (incomprensibile) ...

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - E niente formalmente la contestazione non la posso fare. Però poi in sede ...

RASO GIROLAMA - (incomprensibile) ...

PRESIDENTE - Aspetti signora, che vuol dire Avvocato? Se ci sono dichiarazioni diverse le possiamo contestare.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Presidente anche se è irrilevante ai fini della, che la signora ha riferito cosa diversa, ma questa è potenziale di discussione. La mia domanda ora è un'altra signora che lei ...

AVV. FONTE - (incomprensibile) ...

PRESIDENTE - Non sta facendo alcuna contestazione, più chiaro no?

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - che lei sia a conoscenza il signor Tommaso Costa ha qualche motivo particolare, se lei ne è a conoscenza, per riferire che la lettera è stata scritta d'accordo con suo marito?

PRESIDENTE - E no.

AVV. FONTE - Io mi oppongo alla domanda perché ha già risposto più volte.

PRESIDENTE - Non l'ammetto, non l'ammetto.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Presidente se è a conoscenza...

PRESIDENTE - se è a conoscenza di una intenzione di Tommaso Costa ...

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - No, no non è una intenzione di Tommaso ...

PRESIDENTE - E allora quale era?

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - È sul fatto se è o no a conoscenza del fatto che Tommaso Costa abbia scritto o no la lettera d'accordo col ...

PRESIDENTE - E l'ha escluso, ha escluso.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - signora lei ne ha parlato con tutti di questa lettera persino con sua nuora mi pare di avere capito.

RASO GIROLAMA - Sì, ma perché ho parlato della ... mi preoccupavo che era il periodo che mio figlio portava a mia nuora a Locri e gli dicevo come arrivi a casa mi telefoni, e loro per i primi tempi lo facevano, e poi mi fa mamma ma perché ti dobbiamo telefonare? Perché ho ricevuto una lettera di minacce e ho paura statevi attenti. Basta di questo ho parlato con mia nuora, con mio figlio e con l'altra mia figlia. Non gli ho detto né che c'era scritto e no che non c'era scritto.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Signora lei ha anche detto che katia stava fuori tutto il giorno.

RASO GIROLAMA - Sì. dalla mattina alla sera.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - E quindi mi pare di poter dire senza che, di essere tacciato di chiedere alcuna valutazione che Katia fosse più esposta di altri al fatto di stare in giro e per il fatto di stare in giro a possibili attacchi, ritorsioni, a possibili aggressioni..

AVV. FONTE - Chiedo scusa Presidente, io mi oppongo che si continui con questo metodo a porre le domande.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - perché?

AVV. FONTE - A prescindere che non è una domanda, sono tutte supposizioni, vada alla domanda.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - perché signora non ha ritenuto di dovere nel momento in cui la vedeva chiamare Katia e dirle figlia mia stai attenta.

RASO GIROLAMA - Ma Katia era con Gianluca ...

AVV. FONTE - C'è opposizione, signora lei non deve rispondere.

PRESIDENTE - Allora io non capisco né la domanda.

RASO GIROLAMA - (incomprensibile) ...

PRESIDENTE - Non capisco l'Avvocato Fonte che si inserisce e si può inserire nel momento in cui l'Avvocato finisce la domanda.

AVV. FONTE - Ha finito la domanda.

PRESIDENTE - la teste non risponde prima che io non la autorizzi.

RASO GIROLAMA - No. no.

AVV. FONTE - e la teste ha già risposto.

PRESIDENTE - Fatemi capire.

RASO GIROLAMA - Devo capire pure io.

PRESIDENTE - allora l'avete capito voi, l'importante è questo. Avvocato quale è la domanda.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Presidente io vorrei capire perché ...

PRESIDENTE - Quale è la domanda.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Cerco di rifarla perché così la capisco pure io.

PRESIDENTE - Quale è la domanda Avvocato.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - .. cerco di spiegarvi la cosa che voglio dire e la cosa mi eccita. Signora.

AVVOCATO DIFENSORE - (INCOMPRESIBILE) .

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Signora, mi fa piacere suscitare l'ilarità dei colleghi.

PRESIDENTE - Allora.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Quanto meno servono a qualcosa le mie domande.

PRESIDENTE - Avvocato Femia.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Signora lei ha detto che Katia era sempre fuori e che quindi non ha parlato di Katia di questo e che ne ha parlato, l'ha riferito pocanzi con gli altri suoi congiunti ad esclusione di suo marito per il fatto che venendo l'uno da Locri, andando l'altro ... muovendosi i ragazzi potevano subire qualche minaccia per cui questo serviva a farli stare più attenti. Come mai signora non ha avuto la stessa preoccupazione nei confronti di Katia che stava tutto il giorno fuori?

PRESIDENTE - Questo la possiamo ammettere.

RASO GIROLAMA - Sì, ma Katia stava al negozio con un ragazzo di 33 anni, io ero, io ... Katia mia figlia per me con Gianluca era al sicuro.

PRESIDENTE - questi questa è stata ...

RASO GIROLAMA - Lui la sera me la portava a casa ...

PRESIDENTE - Quindi lei non era preoccupata per Katia? Non aveva timori per Katia?

RASO GIROLAMA - No, perché sapevo che era al fianco di Gianluca, uscivano assieme, andavano assieme ... non pensavo mai che Gianluca potesse fare questa fine.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Presidente posso?

PRESIDENTE - Sì.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - signora sua figlia prima di andare a lavoro si vedeva con lei?

RASO GIROLAMA - No io uscivo prima di lei, che andavo a lavorare prima di lei la mattina.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - E quindi lei non ci sa dire se tutti i giorni veniva a prenderla Gianluca per andare a lavoro o andava a lavoro con la propria autovettura?

RASO GIROLAMA - No, non lo ... lei quando aveva la macchina andava con la sua macchina, quando andava con, quando non ce l'aveva veniva Gianluca e la prendeva.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Ecco e tornava anche con la propria autovettura a casa?

RASO GIROLAMA - E'

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - E tornava con la propria macchina a casa?

RASO GIROLAMA - Sì ma l'accompagnava sempre lui dietro.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - sempre signora?

RASO GIROLAMA - Sì.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - E ci può dire a che ora tornavano?

RASO GIROLAMA - Torna alle 10, alle 11, mezzanotte, l'una a secondo.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - E quindi lei si sentiva tranquilla

nei confronti di Katia per il fatto che sua figlia tornasse con Gianluca?

RASO GIROLAMA - Sì.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Signora quanto dista l'abitazione sua e quindi quella dove viveva anche Katia all'epoca con il negozio?

AVV. FONTE - la rilevanza di questa domanda Presidente?

RASO GIROLAMA - Non l'ho

AVV. FONTE - la rilevanza di questa domanda vorrei capire.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - È fuori ...

AVV. FONTE - perché ha già risposto che l'accompagnava, che l'accompagnava avanti e indietro sempre , quindi la distanza a questo punto non ha rilevanza, a meno che la Parte Civile non ... (incomprensibile) ...

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Ha riferito che l'accompagnava al ritorno.

AVV. FONTE - L'ha accompagnata la figlia sempre, la signora ha detto precisando, quando usciva con la propria macchina, quando usciva ... però la maggior parte delle volte veniva Gianluca la prendeva e l'accompagnava la sera, quindi la distanza a questo punto quale è la rilevanza.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Ci fa piacere sentire il teste Fonte rispondere alla domanda.

PRESIDENTE - Allora Avvocato Femia, Avvocato Femia.

AVV. FONTE - Quando faccio il teste è un altro discorso.

PRESIDENTE - Che cosa vogliamo apprendere facendo questa domanda.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - la domanda è considerato che la signora mi pare abiti in una ora limitata zona residenziale di Siderno, ma che dista parecchio ove la figlia lavorava, come mai ancora ripeto non sentì la preoccupazione di avvertire la figlia di qualche

probabile pericolo di modo da metterla, come ha fatto con gli altri testi...

PRESIDENTE - Quindi vogliamo sapere la distanza tra il negozio e casa sua?

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Sì.

RASO GIROLAMA - io non la so la distanza.

PRESIDENTE - La sa la distanza?

RASO GIROLAMA - Non l'ho misurata, non lo so.

AVV. FONTE - ... (incomprensibile) ...

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - signora la sua casa è posta in centro?

RASO GIROLAMA - Ma Avvocato tutte queste domande ...

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Signora lei deve rispondere alle mie domande ...

ACCAVALLAMENTO DI VOCI (INCOMPRESIBILE).

PRESIDENTE - Avvocato Femia!

RASO GIROLAMA - (incomprensibile) ...

PRESIDENTE - E lei non risponda ora signora!

RASO GIROLAMA - Posso essere 100, 150 se ho detto che non so la strada!

AVV. FONTE - ma io posso Presidente?

PRESIDENTE - Allora Avvocato Femia, poi le do la parola Avvocato Fonte.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - la sua abitazione signora dove è posta? In contrada Lenza? Dove?

RASO GIROLAMA - No la mia, via Torrente Garino.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Ecco e via Torrente Garino rispetto al corso della Repubblica mi pare.

RASO GIROLAMA - Ma non so i metri.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - No è poco? È breve?

AVV. FONTE - Ma posso sapere la rilevanza Presidente? posso sapere la rilevanza.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - ... Io non le sto chiedendo i metri.

AVV. FONTE - la rilevanza però di questa ...

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Si può arrivare a piedi agevolmente, si deve arrivare in macchina?

AVV. FONTE - C'è opposizione Presidente, c'è opposizione formale. Io volevo sapere la rilevanza di questa domanda, ha detto la signora se la figlia fosse andata a piedi questa domanda poteva pure avere una sua spiegazione, rilevanza, che dir si voglia, ma la figlia ha detto la signora, l'ha ripetuto più volte, veniva sempre Gianluca ad accompagnarla. A prendere e ad accompagnare la figlia. Quindi mi sa dire, vorrei sapere la precisa rilevanza di questa domanda.

PRESIDENTE - Allora.

AVV. FONTE - la rilevanza dopo di che ...

PRESIDENTE - Esatto allora a me, allora a me viene da pensare che anche una persona che possa trasferirsi da un luogo all'altro nella macchina è a seconda della percorrenza ci può essere un pericolo. Voglio dire, e in questo senso può essere rilevante conoscere la distanza.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Certo.

PRESIDENTE - Io non questo senso ho inteso Avvocato.

AVV. FONTE - ... (incomprensibile) ...

PRESIDENTE - Io in questo senso l'ho inteso.

AVV. FONTE - (incomprensibile) ...

PRESIDENTE - Allora vogliamo stare a discutere di questo? però io siccome non vedo un motivo reale per non conoscere la circostanza che se la sa la teste ce la riferisce...

AVV. FONTE - io volevo ...

PRESIDENTE - Di verificare quale è effettivamente la distanza, e allora se ci vogliamo ...

AVV. FONTE - Presidente ma la rilevanza volevo sapere io, non volevo sapere altro.

PRESIDENTE - E l'ho spiegata io quale può essere la rilevanza.

AVV. FONTE - ... (incomprensibile) ...

PRESIDENTE - Ho capito il senso di quella domanda, per me ci può essere rilevanza.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - La ringrazio Presidente.

PRESIDENTE - anche se sua figlia veniva trasportata in macchina da Gianluca, dal negozio a casa, a seconda se si deve transitare per un ora o per mezzora o per un quarto d'ora c'è una rilevanza. E quindi lei la sa queste distanza signora?

RASO GIROLAMA - No, non è distante ma non so ...

PRESIDENTE - Quanto ci impiegava di solito quando veniva accompagnata in macchina sua figlia?

RASO GIROLAMA - Ma si può impiegare cinque, dieci minuti.

PRESIDENTE - Ecco, va bene Avvocato.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Solo assolutamente soddisfatto.

PRESIDENTE - Allora domanda e opposizione poi, e poi risponde la teste.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Grazie, Presidente io mi affido sempre alla sua preziosa interpretazione del mio dire. Io non ho altre domande grazie.

PRESIDENTE - E allora proseguiamo.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Ah Presidente se mi consente solo, solo una che mi era sfuggita. Se è a conoscenza del fatto se il marito fosse o no detentore di porto d'armi.

PRESIDENTE - Il marito chi? Suo marito?

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Sì il signor Scarfò.

AVV. FONTE - la rilevanza? La rilevanza Presidente?

AVV. TRIPODI - Presidente a questa domanda perché ...

PRESIDENTE - Allora la spieghi.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - La rilevanza è in relazione al fatto che chi richiede un porto d'armi e poi magari va anche armato ha motivo di avere timore per la propria persona, altrimenti ...

AVV. FONTE - Sono supposizioni queste.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Né lo richiede e né gli viene rilasciato il ...

PRESIDENTE - Se è il caso lo accertiamo e lo chiediamo eventualmente a Scarfò, però non mi pare.

RASO GIROLAMA - ... (incomprensibile) ...

PRESIDENTE - Signora, non mi pare prettamente connesso con l'oggetto dell'esame di oggi, Avvocato.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - No assolutamente, sì certo.

PRESIDENTE - E allora limitiamoci a quello che oggi, perché anche perché insomma non possiamo riprendere tutto l'esame no?

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Se il Presidente ritiene ... assolutamente.

PRESIDENTE - eh! E allora ci sono altre domande? Hanno finito le parti civili? Prego.

AVV. TRIPODI -

AVV. TRIPODI - Signora chiedo scusa lei ha riferito pocanzi rispondendo alle domande della Corte che si è recata presso il negozio di Gianluca Congiusta per parlare di una storia, di una relazione sentimentale della quale ne aveva sentito parlare in giro di una donna e se non ho capito male dell'eventuale nascita di una figlia.

RASO GIROLAMA - Sì.

AVV. TRIPODI - Lei sa chi è questa donna? E sa chi è la figlia?

RASO GIROLAMA - No. no.

AVV. TRIPODI - E da chi ne ha sentito parlare signora?

RASO GIROLAMA - Persone estranee.

AVV. TRIPODI - Sì però per andare a chiedere spiegazioni per sua figlia ritengo in qualità di madre ne avrà sentito parlare di più di una persona?

RASO GIROLAMA - Sì e no, l'ho sentito e sono andata a parlare con lui. Quando lui mi ha detto di no per me, lui ha

detto di no e io ho detto basta, ho creduto a lui.

AVV. TRIPODI - Senta sempre pocanzi ha riferito che sua figlia Katia le riferiva delle circostanze riferitegli da Mario Congiusta su quello che doveva fare o non doveva fare.

RASO GIROLAMA - Sì.

AVV. TRIPODI - E che cosa intende? Può essere più specifica?

RASO GIROLAMA - No.

AVV. TRIPODI - Doveva fare o non doveva fare riferito a cosa?

RASO GIROLAMA - Che mi mandava a dire di denunciare la lettera, mi mandava a dire che se mi chiamano gli avvocati di Costa di non andare, e tutte queste cose così, cose ... e infatti io un giorno gli ho risposto Katia se mi chiamano io vado, perché io non ho niente da nascondere.

PRESIDENTE - Se vi chiama chi?

RASO GIROLAMA - L'Avvocato dalla parte Costa .

AVV. TRIPODI - In sede di attività difensiva. Senta lei ha riferito pocanzi, non mi ricordo se alla Corte o al Pubblico Ministero che aspettava che sua figlia le parlava in continuazione e aspettava che la chiamassero dal commissariato

RASO GIROLAMA - Sì.

AVV. TRIPODI - Mi pare che il Pubblico Ministero le ha detto pocanzi poi lei ha riferito al commissariato, le è stato contestato, lei ha risposto l'avrei detto comunque mi pare, io ho segnato un appunto. lei non è andata, le faccio una domanda specifica a denunciare pur, anche se sua figlia, dico, premesse su di lei per un atto di questo genere, perché si sentiva tranquilla e non temeva nulla? E non aveva paura?

RASO GIROLAMA - Non ho capito la domanda, Avvocato.

AVV. TRIPODI - lei ...

PRESIDENTE - Semplifichiamo.

AVV. TRIPODI - Ha riferito pocanzi alla Corte che aspettava

che la chiamassero dal commissariato, nonostante sua figlia la pressasse di denunciare l'esistenza, non so se di una lettera e se si riferiva alla lettera dei bossoli o a qualcos'altro, comunque... la pressava di andare a denunciare, lei non ha denunciato aspettando che la chiamasse il commissariato perché non aveva paura? Perché non si sentiva minacciata?

RASO GIROLAMA - No, secondo me, non mi sentivo minacciata e secondo me non può morire una persona per una lettera. Secondo me da donna non si può morire per una lettera.

AVV. TRIPODI - E in base a quali elementi lei ci può dire questo?

RASO GIROLAMA - E perché una lettera scritta può uccidere una persona? Secondo me no. secondo me non è la lettera.

AVV. TRIPODI - E che cosa è signora secondo lei?

RASO GIROLAMA - ... io la penso così, io non penso che Gianluca è morto per una lettera. Non si può uccidere per una lettera.

AVV. TRIPODI - Ma lei sa perché cosa è morto?

RASO GIROLAMA - No, se lo avrei saputo lo avrei detto. Eh, eh, io pe... questa è una mia opposizione, una mia ...

PRESIDENTE - Allora abbiamo formulato molteplici domande di questa fattura...

AVV. TRIPODI - Ho finito Presidente.

PRESIDENTE - La volta scorsa.

AVV. TRIPODI - Sì, ma siccome ha riproposto il tema in questo sede la signora.

PRESIDENTE - Ma io non ho insistito su quello.

AVV. TRIPODI - Infatti sono stata breve Presidente. no non ho altre domande Presidente.

PRESIDENTE -

PRESIDENTE - Non ha altre domande. ... signora quindi lei ha ribadito oggi di aver parlato con Congiusta Pasquale di

questa lettera e di averne parlato subito dopo la morte...
e quando lei ne ha parlato, secondo la sua versione, che
reazione ha avuto Congiusta Pasquale?

RASO GIROLAMA - Ma niente lui prendeva degli appunti.

PRESIDENTE - E?

RASO GIROLAMA - prendeva degli appunti, non ha avuto reazione.

PRESIDENTE - Prendeva degli appunti scritti?

RASO GIROLAMA - Degli appunti scritti, Sì.

PRESIDENTE - ma le ha fatto delle domande su questa lettera?

Lei cosa gli ha riferito di questa lettera?

RASO GIROLAMA - No, no, niente che ho ricevuto questa lettera
che c'era il nome di Tommaso Costa e che c'erano delle
minacce, boh, basta. Ho detto che mi hanno bruciato le
macchine, che ho ricevuto i bossoli e l'ho denunciati,
che ho denunciato tutto tranne questa lettera.

PRESIDENTE - le parti sulla difformità delle dichiarazioni
della teste Raso e di Congiusta Pasquale hanno
richieste?

AVV. FONTE - (incomprensibile) ...

PRESIDENTE - Lei dov'era Avvocato?

AVV. FONTE - Prego? No no io, se dobbiamo un confronto.

PRESIDENTE - Io ho detto se ci sono richieste tra le
dichiarazioni di Raso Girolama oggi ribadite, cioè nel
senso che avrebbe informato Congiusta Pasquale della
lettera pochi giorni immediatamente dopo l'uccisione di
Gianluca e la deposizione odierna di Congiusta Pasquale
che ha negato questa circostanza c'è una difformità o
no? lei non era qua? O no?

AVV. FONTE - Sì, ero qua ma non ...

PRESIDENTE - Non la rileva lei.

AVV. FONTE - Cioè è il dato temporale in pratica.

PRESIDENTE - come? No, no Congiusta Pasquale ha detto di non
aver mai saputo di questa lettera dalla teste, è diversa
la cosa.

AVV. FONTE - ma questo non l'avevo inteso la circostanza.

PRESIDENTE - Ah!

AVV. FONTE - io pensavo che fosse il dato temporale diverso.

PRESIDENTE - È diverso il dato temporale ...

AVV. FONTE - Però io pensavo che la sostanza fosse quella.

PRESIDENTE - No, il teste ha parlato di due episodi, di un colloquio ma ha affermato in modo perentorio di non aver mai appreso dalla teste di questa lettera, e allora ci sono richieste su questa difformità?

PUBBLICO MINISTERO -

PUBBLICO MINISTERO - sì Presidente. in realtà ci sono una serie di richieste non solo sulla difformità, se posso formularle tutte insieme.

PRESIDENTE - ma in relazione ai testi dico.

PUBBLICO MINISTERO - In relazione a quello che è avvenuto oggi.

PRESIDENTE - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Sì, l'ufficio di Procura riteneva utile, anzi necessario a questo punto procedere intanto al confronto tra la signora e sia con Pasquale Congiusta che con Mario Congiusta, perché anche grazie ad una dichiarazione di Mario Congiusta c'è difformità. In secondo luogo chiede di poter ascoltare ai sensi del 195 o se ritiene la Corte con il 507 Vincenzo e Claudia Scarfò perché indicati dalla teste come soggetti con i quali aveva parlato di questa missiva, chiede di sentire anche Katia Scarfò ai sensi del 195 perché indicata da Mario Congiusta come soggetto dal quale egli ha saputo dell'esistenza di questa missiva.

PRESIDENTE - I difensori di Parte Civile ?

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Conformemente si associano alla richiesta del Pubblico Ministero.

PRESIDENTE - Tutti quanti di difensori di Parte Civile ?

AVV. PARTE CIVILE - Sì.

PRESIDENTE - I difensori degli imputati?

AVV. TRIPODI -

AVV. TRIPODI - La difesa di Tommaso Costa si oppone a tutte le richieste formulate dal Pubblico Ministero in quanto non le considera né indispensabile e né necessarie. Per quanto riguarda il riferimento fatto pocanzi alla signorina Katia Scarfò ribadisco che il Pubblico Ministero avrebbe potuto indicare la signorina Katia Scarfò in lista perché può essere una, era una circostanza che avrebbe ben potuto apprendere prima in quanto aveva gli atti del suo fascicolo, il Pubblico Ministero la memoria a firma, la memoria a firma di Congiusta Mario. Se poi, quindi era una circostanza che il Pubblico Ministero poteva dedurre, poteva anche dedurre dalle varie intercettazioni ambientali che ancora devono essere trascritte, e vi sono perché se non ho sentito male è stata richiesta una proroga mi pare dai periti, e mi pare che anche questa circostanza sulla quale dovrebbe riferire la signorina Scarfò potrebbe essere oggetto se non è oggetto di una conversazione oggetto a sua volta di trascrizione. Quindi siccome la trascrizione non è ultimata ritengo che su questa circostanza la signorina Scarfò non possa riferire. La stessa cosa, o almeno fino a quando non saranno depositate le trascrizioni. La stessa cosa per quanto riguarda Pasquale Congiusta, perché Pasquale Congiusta il Pubblico Ministero poteva indicarlo nella sua lista testimoni poiché era già stato sentito in sede di indagine preliminare nella immediatezza del fatto, quindi era un componente della famiglia Congiusta che il Pubblico Ministero poteva indicare nella sua lista testimoni. La stessa cosa avrebbero potuto fare le difese che non ha,

le parte civili, che non hanno indicato testi a difesa ad eccezione dell'Avvocato Femia con la lista dichiarata inammissibile. Quindi io ritengo che quanto richiesto dal Pubblico Ministero non debba essere accolto da questa Corte.

PRESIDENTE - Grazie Avvocato. Avvocato ...

AVV. FONTE -

AVV. FONTE - Ma signor Presidente, signori Giudici.

PRESIDENTE - Prego.

AVV. FONTE - Io ritengo, ritengo in linea di principio ...

AVV. TRIPODI - Delego un attimo il collega Fonte, mi assento un secondo.

PRESIDENTE - Prego vada avanti Avvocato Fonte.

AVV. FONTE - Allora Presidente cioè in linea di principio io non ho nessuna opposizione da fare affinché si arrivi ad un confronto, ma sostanzialmente, sostanzialmente, dove sposta il problema, o quanto sposta il problema se la signora veramente ha parlato a Pasquale Congiusta della lettera o di, o, in quella occasione. A me pare che il problema si sposti poco, cioè questo è l'unico argomento che mi interessa, sull'altro non dico nulla. Il problema secondo me sposta poco, anche perché la signora dice io gliene ho parlato, Congiusta che per altro per avere conferma ho domandato allo stesso Pubblico Ministero che io non ricordavo che in data odierno avesse detto la signora non mi ha mai parlato della lettera, io non lo ricordavo, oggettivamente non ci ho fatto caso, nell'odierna ... per cui anche per questo ho detto io prima quali erano le differenze tra le due posizioni, perché non ho fatto caso a questa circostanza. Ma

ritengo ancora una volta non sposta il problema, perché questo confronto verterebbe su argomenti che ognuno resterebbe sulle proprie posizioni. E non perché, perché Pasquale Congiusta, non ci ha detto, lui dice io non ho mai parlato della lettera, la signora ammesso che gli abbia parlato della lettera come ammesso, come dice la signora, non è successo niente, non ha dato e non ha scaturito il nulla, come non ha scaturito il nulla il fatto che la signora abbia detto Pasquale Congiusta su quello c'è conformità sulle dichiarazioni sia di Congiusta che della signora sul fatto dei danneggiamenti. Non scaturirebbe nulla, cioè non porterebbe, non sposterebbe nulla da quello che abbiamo già ... ognuno resterebbe sulle proprie deposizioni, perché non c'è stata una conseguenza del dire della signora a Pasquale Congiusta o meno. tutto questo, quindi io in linea di principio non mi oppongo, torno a ripetere lascio alla Corte se effettivamente questa valutazione può dare un qualcosa di riscontro più, non dico serio perché è una parola troppo, troppo ... quindi in un aula di Tribunale c'è sempre serietà e si discute di serietà, ma certamente di rilevanza non credo che ci sia questa grande rilevanza e questa grande discordanza fra le due posizioni, ci potrebbe essere sotto un punto di vista prettamente formale ma non sostanziale signor Presidente. comunque ...

ORDINANZA -

PRESIDENTE - (La Corte visto le difformità) ... Tra le dichiarazioni di Raso Girolama e Congiusta Pasquale, nonché tra le dichiarazioni della stessa e Congiusta Mario su circostanze, sulle circostanze evidenziate dal Presidente nel corso dell'esame reso, dell'esame odierno di Raso Girolama, riguarda circostanze importanti ... in

relazione alla attività istruttoria sin qui espletata, dispone ai sensi degli articoli 211 e 212 codice di procedura penale il confronto tra Raso Girolama e Congiusta Pasquale nonché il confronto tra Raso Girolama e Congiusta Mario. Riserva la decisione sulle altre richieste del Pubblico Ministero.

PRESIDENTE - E allora Raso Girolama è presente Congiusta Pasquale è presente lo possiamo chiamare e facciamo subito il confronto.

AVV. TRIPODI - ... ((incomprensibile)

PRESIDENTE - Ma non siete presenti oggi in udienza? E allora che necessità c'è delle trascrizioni? Ricordiamo tutto quello che è successo oggi, anche le dichiarazioni. Allora sentiamo Congiusta Pasquale, sì ci vuole un altro microfono, se chiamate Andrea e ... Signora vorrei che venisse Andrea pure per ...

<p style="text-align: center;">SI PROCEDE AL CONFRONTO TRA RASO GIROLAMA E CONGIUSTA PASQUALE.</p>

PRESIDENTE -

PRESIDENTE - Quindi abbiamo disposto il confronto tra voi due in ordine ad alcune circostanze. Quindi diamo atto che sono ancora presenti Raso Girolama e Congiusta Pasquale. Quindi magari quando rispondete poi al microfono dite il vostro nome, va bene?

CONGIUSTA PASQUALE - Sì signore.

PRESIDENTE - Almeno per la prima volta in cui parlate. Allora faccio presente, faccio presente a Congiusta Pasquale che già per quello che gli avevo detto stamattina che la teste Raso Girolama alla precedente udienza aveva riferito di avere parlato di una lettera nella quale

c'era riportato il nome di Costa Tommaso immediatamente dopo la morte di Congiusta Gianluca nella cucina della famiglia Congiusta e che ne aveva parlato con lei. Oggi noi l'abbiamo sentita e ha ribadito questa circostanza, aggiungendo che mentre lei le parlava, lei avrebbe preso appunti scritti. In relazione ... quindi ha confermato questa circostanza la signora Raso. Lei invece, sentito stamattina, ci ha detto che c'erano stati due dialoghi con, due colloqui con Raso Girolama, ma che in nessuno dei due colloqui si era, lei era venuto a conoscenza di una lettera nella quale, dal contenuto minatorio, nella quale era riportato il nome di Tommaso Costa . Ora entrambi avete avuto presente la difformità delle dichiarazioni.

CONGIUSTA PASQUALE - Sì.

PRESIDENTE - Se volete formulare domande l'uno all'altra in modo che si chiarisca questo aspetto. vi rendete conto che c'è una difformità sostanziale. Quindi lei si rivolga...

CONGIUSTA PASQUALE - Sì.

PRESIDENTE - Intanto ecco chiarisca alla Corte se conferma la sua dichiarazione.

CONGIUSTA PASQUALE - Congiusta Pasquale.

PRESIDENTE - Dopo di che si rivolga alla Raso per formulare eventuali contestazioni che possono essere reciproche, va bene?

CONGIUSTA PASQUALE - Congiusta Pasquale, confermo quello che ho detto stamattina, dei due incontri e ci sono difformità evidenti, cioè non ... non sono andati così i fatti, non so ora la signora perché dice questa cose, però non sono andati così. Ricordo i due episodi, ricordo la mattina che l'ho vista in negozio e non ho la presunzione di dire se l'ho salutata o meno, comunque è possibile perché il negozio era molto piccolo, cioè se lei è entrata mentre io uscivo per forza ci siamo visti,

per come è ubicato il negozio.

PRESIDENTE - La signora dice di ricordare che ne ha parlato di un ... che ha parlato con lei del fatto che era andato a trovare Gianluca in negozio perché era preoccupata per una questione di donne.

CONGIUSTA PASQUALE - Aveva sentito che Luca aveva un'altra relazione, per andare a chiarire questa faccenda, era andata quella mattina.

PRESIDENTE - Quindi su questo punto, su questa circostanza non mi pare che ci sia difformità. Vuole chiedere alla signora perché ha introdotto quest'altro invece circostanza?

CONGIUSTA PASQUALE - Infatti.

RASO GIROLAMA - No io ho introdotto signor Giudice, ricordo bene.

PRESIDENTE - No, non introdotto ora, perché lei dall'inizio ha sempre parlato, no io ...

RASO GIROLAMA - No, da quando, quando è morto Gianluca e io ho parlato con Pasquale Congiusta, io a dichiarare il falso contro Pasquale Gianluca non avrei niente, non mi entra niente in tasca e niente nell'anima. Abbiamo parlato di tutte le mie cose che mi sono successe e gliene ho parlato anche della lettera. Io non ho niente, lo dico e lo ripeto, ho parlato con lui della lettera, delle macchine, di tutto di quello che mi era successo. Gli ho detto pure che la lettera non l'ho denunciata perché Gianluca non mi ha lasciato, lui in un foglietto si è preso appunti, però mi ha detto sono cose mie personali. Basta, queste sono state le parole con Pasquale. Abbiamo parlato, non mi ricordo se in giardino o dove, del fatto che io dovevo andare, sono andata a trovare Luca perché mi hanno chiamato dicendomi gli lasci gli lasci tua figlia a mano di Gianluca quando lui ha un'altra donna e ha una figlia pure. Allora io sono andata da Gianluca ho parlato, ho chiarito con lui credendo lui, per me, non

ho parlato nemmeno con mia figlia, ho parlato solo con Pasquale. Non ho parlato con mio marito, non ho parlato con gli altri figli e non ho parlato con mia figlia che era l'interessata di sapere il fatto se aveva o non aveva un'altra donna, ho creduto a Gianluca e basta.

PRESIDENTE - lei non ha parlato con nessuno dei suoi familiari? Non aveva parlato sino al momento in cui aveva parlato con Congiusta Pasquale, perché ha ritenuto di doverne parlare a lui e non a suo marito?

RASO GIROLAMA - no perché con lui quella mattina siamo usciti e mi ha detto, mi ha detto perché sono andata a trovarlo e gli ho detto guarda Pasquale io penso, mi hanno chiamato e sono andata per questo motivo.

CONGIUSTA PASQUALE - Era il pomeriggio era nel giardino ...

RASO GIROLAMA - Pomeriggio, mattina Pasquale io non è che posso ricordare.

CONGIUSTA PASQUALE - quella sera ricordo l'episodi e ricordo la frase regolarmente denunciati anche perché se non li denunciava la signora, se venivo a conoscenza di fatti nuovi li avrei denunciati io, in quanto carabiniere quindi, non ho di questi problemi.

PRESIDENTE - Il fatto che la signora dice...

RASO GIROLAMA - No mi hai detti pure Pasquale...

CONGIUSTA PASQUALE - E non lo so forse ha parlato con un'altra persona la signora e si è confusa.

RASO GIROLAMA - Pasquale, Pasquale guardami in faccia...

CONGIUSTA PASQUALE - Sì, Sì.

RASO GIROLAMA - Mi hai detto pure che non sono cose che vi occupate voi, che non sono i Carabinieri ma sono, è la Polizia ad occuparsi di questo ...

PRESIDENTE - Avvocato Fonte!

RASO GIROLAMA - Di questo, e che sono cose tue che stai prendendo degli appunti per te personali. Puoi dire quello che vuoi.

CONGIUSTA PASQUALE - No, no.

RASO GIROLAMA - È la vera e pura verità.

CONGIUSTA PASQUALE - No, no, non è vero, anche perché era, cioè stavano indagando i poliziotti, ci hanno sentito a tutti quella sera...

RASO GIROLAMA - E infatti.

CONGIUSTA PASQUALE - Quindi questa era una cosa scontata.

RASO GIROLAMA - E tu me l'hai detto pure, non è una cosa che è diretta ai Carabinieri ma alla Polizia, io sto facendo una domanda, delle domande per me personali. Poi se volevi andare ad indagare o non indagare io ... io non ho niente contro di te a dire queste cose, Pasquale.

CONGIUSTA PASQUALE - Comunque in questi episodi non c'è né differenza tra Carabinieri né tra poliziotti.

RASO GIROLAMA - E va beh però ...

CONGIUSTA PASQUALE - Quando si viene a conoscenza di reati o crimini del genere tutti collaborano per un unico fine, quindi.

PRESIDENTE - Quindi lei esclude che abbia potuto la signora parlarle di questa lettera?

CONGIUSTA PASQUALE - Sì, Sì, la signora parlò quella sera di una busta con dei bossoli assieme ai danneggiamenti.

RASO GIROLAMA - E della lettera. No.

CONGIUSTA PASQUALE - No?

RASO GIROLAMA - La lettera prima, poi la busta è arrivata dopo, Pasquale te ne ho parlato di tutto.

CONGIUSTA PASQUALE - No forse ricorda male.

RASO GIROLAMA - io non ho niente ...

CONGIUSTA PASQUALE - No e ricorda male la signora è possibile o ha parlato con un'altra persona.

PRESIDENTE - Che significa che avete parlato di tutto?

RASO GIROLAMA - Ho parlato che mi è arrivata la lettera, che mi è arrivata la busta con i bossoli, che mi hanno bruciato le macchine, che mi hanno sparato la mia macchina, che ci hanno fatto i furti nei negozi, nei capannoni, ho parlato di tutto quello che era successo

con Pasquale, e lui mi ha detto che era una cosa sua che quello che si stanno occupando sono la Polizia, che erano cose sua personali. Quello che volevo io, perché ho avuto fiducia sempre della famiglia Congiusta, ho parlato chiaro con lui.

PRESIDENTE - Io questo volevo capire, quindi la prima persona con la quale lei ha parlato della lettera ...

RASO GIROLAMA - Della lettera è stato Pasquale.

PRESIDENTE - Da quanto l'ha ricevuta?

RASO GIROLAMA - Sì, lo sapeva Gianluca e poi l'ha saputo Pasquale. Dalla morte di Gianluca . uno, due giorni,, uno due giorni, tre giorni che sono andata alla sera a casa della signora Donatella e lui mi ha chiamato e mi ha fatto chiudere la porta in cucina e mi ha detto volevo parlare con voi. E abbiamo discusso di tutto quello che dovevamo discutere. Io gli ho detto quello che è, poi se lui non lo vuole affermare fa quello che vuole. Ma la verità è questa.

PRESIDENTE - E lei ha fatto il riferimento a Tommaso Costa ?

RASO GIROLAMA - Sì, ho fatto, mi è arrivata una lettera con una minaccia che c'era il nome di Tommaso Costa .

PRESIDENTE - E quando lei ha fatto questo nome il signor Congiusta Pasquale cosa avrebbe detto?

RASO GIROLAMA - No, no, non ha detto niente, lui mi faceva delle domande, se le segnava e basta. Mi ha detto sono cose mie ma non per indagare. Poi quello che ha fatto ... se ...

CONGIUSTA PASQUALE - Non è vero non sono andate così i fatti.-

RASO GIROLAMA - Va bene Pasquale non è vero.

CONGIUSTA PASQUALE - Poi l'episodio del giardino risale a due tre giorni dopo la morte di Luca, in quanto era il giorno dell'autopsia, quindi presumo due o tre giorni dopo. Con la signora ricordo in un arco temporale, venti giorni o trenta, un mesetto circa cioè in quell'arco

temporale, ma non così imminente. L'unico episodio imminente è stato chiamarla in giardino.

RASO GIROLAMA - Pasquale sei stato tu a chiamarmi nella cucina della signora Donatella.

CONGIUSTA PASQUALE - Sì, Sì, no ho iniziato in entrambi i due casi io ho cercato il dialogo con la signora Scarfò, non è venuta di sua spontanea volontà, cioè l'ho cercata io, la signora Scarfò veniva tutte le sere in famiglia...

RASO GIROLAMA - io andavo...

CONGIUSTA PASQUALE - Sì, Sì, Sì,

RASO GIROLAMA - per me era una famiglia.

CONGIUSTA PASQUALE - Portava cibo, perché comunque in quello stato non ... Sì, questo non è che ...

PRESIDENTE - E ei ha ritenuto di dover iniziare a pren... , di dover parlare con la signora per quale ragione? Anche se ce l'ha in parte detto?

CONGIUSTA PASQUALE - Il primo è stato appunto perché ricordo Luca quella mattina particolarmente provato, e subito dopo di me ha visto la signora che ... ricordo pure che si chiudevano in ufficio, penso c'era la ragioniera che è pure uscita.

RASO GIROLAMA - Sì, Sì, ... (incomprensibile) .

CONGIUSTA PASQUALE - E quindi era comunque un fatto che, cioè non era normale, anche vedere lui in quello stato e poi vivere questo episodio non era una cosa normale.

PRESIDENTE - E la signora, questa particolare, questo particolare stato di Gianluca a che cosa l'ha collegato?

CONGIUSTA PASQUALE - No.

PRESIDENTE - se l'ha fatto nel corso del vostro colloquio.

CONGIUSTA PASQUALE - No quando gli ho chiesto io come mai, cosa faceva lì da Luca, mi ha detto che era andata a chiarire una questione di donne e poi siamo stati interrotti perché comunque eravamo nel giardino e c'era parecchia gente che andava e veniva.

PRESIDENTE - E sarebbe la prima volta.

CONGIUSTA PASQUALE - E questo il giorno, il pomeriggio dell'autopsia. Questa è collocata cioè ...

PRESIDENTE - Invece poi c'è stata una seconda volta secondo la sua ...

CONGIUSTA PASQUALE - Sì a distanza di...

PRESIDENTE - versione.

CONGIUSTA PASQUALE - Non più do un mese, non è passato un mese.

RASO GIROLAMA - Pochi giorni dopo la morte di Gianluca .

CONGIUSTA PASQUALE - Non è passato un mese, l'ho chiamata ed eravamo in cucina sì, eravamo solo io e la signora in cucina.

RASO GIROLAMA - due o tre giorni.

PRESIDENTE - Parla di un mese il teste.

RASO GIROLAMA - No.

CONGIUSTA PASQUALE - Un mese, un mese circa.

RASO GIROLAMA - Va beh un mese Pasquale.

CONGIUSTA PASQUALE - Nell'arco temporale, potevano essere due settimane, venti giorni, ma non abbiamo superato il mese da quel giorno.

RASO GIROLAMA - Tre quattro giorni.

PRESIDENTE - E lì di che cosa avete parlato?

CONGIUSTA PASQUALE - Lì sono io entrato in argomento ed esplicitamente ...

RASO GIROLAMA - No lui mi ha chiamato e mi ha detto signora venite un attimo in cucina.

CONGIUSTA PASQUALE - Esplicitamente gli ho detto se il fatto era collegato ai danneggiamenti patiti, e lei nel ribadirmi i danneggiamenti, mi ha specificato più volte che erano stati tutti regolarmente denunciati.

RASO GIROLAMA - tranne la lettera che è stata ...

CONGIUSTA PASQUALE - No la lettera non ne abbiamo parlato quella sera.

RASO GIROLAMA - Va bene.

PRESIDENTE - Lei quando ha saputo della lettera?

CONGIUSTA PASQUALE - Della lettera l'ho appreso da mio suocero, che aveva avuto un colloquio con Katia e ricordo proprio il particolare che parlando con Katia gli ha detto pure che questa lettera è stata o era ancora custodita nella cassaforte, questo, cioè questo.

PRESIDENTE - E quando è avvenuto?

CONGIUSTA PASQUALE - Nell'estate, luglio, agosto, questo luglio agosto, a distanza di tempo da maggio. Non ricordo se era fine luglio o agosto.

PRESIDENTE - Lei insiste signora in questa sua...

RASO GIROLAMA - Sì, Sì, insisto e posso giurare, e giuro davanti a Dio che mi è testimone.

PRESIDENTE - Per quale ragione la teste riferisce questa circostanza che lei nega?

CONGIUSTA PASQUALE - Non lo so, o ha parlato con un'altra persona che non sono io.

RASO GIROLAMA - No. no, Pasquale no.

CONGIUSTA PASQUALE - eh! Il.. Presidente mi ha chiesto di fare un'opinione quindi ...

RASO GIROLAMA - Io non ho parlato con nessun'altra persona, ho parlato con Pasquale Congiusta.

CONGIUSTA PASQUALE - O si confonde, no. di questo ...

RASO GIROLAMA - Che per me la famiglia Congiusta era veramente dove mi potevo, ho riferito sempre le cose che nemmeno ai miei fratelli e a mia mamma gli ho raccontato le cose.

PRESIDENTE - La signora quando le ha riferito di questi episodi.

CONGIUSTA PASQUALE - Sì.

PRESIDENTE - Seppure la parte che lei sta dicendo, era preoccupata? Li ha collegati al...

CONGIUSTA PASQUALE - No, no, non ha mai, non ha mai collegato gli episodi ...

PRESIDENTE - Alla morte di Gianluca?

CONGIUSTA PASQUALE - No, no, no. no, no, mai.

RASO GIROLAMA - No perché Presidente io anche ho una famiglia, avevo un figlio, un marito, ho due figlie femmine, c'ero io, perché dovevo collegare la morte di Gianluca con le mie estorsioni? Anche io ho una famiglia, le estorsioni erano miei non erano di Gianluca.

PRESIDENTE - C'era stata una lettera signora, e c'era stata un impegno da parte di Gianluca...

RASO GIROLAMA - sì ma la lettera ...

PRESIDENTE - Come lei ci ha riferito.

RASO GIROLAMA - Sì. ma ...

PRESIDENTE - Ecco.

RASO GIROLAMA - Io l'ho detto, dico però io penso se avrebbero voluto toccare la famiglia Scarfò, Gianluca con la famiglia Scarfò non faceva parte, non era né sposato, era fidanzato, erano assieme, nemmeno fidanzati, perché quando Gianluca è morto sul manifesto noi come suoceri non ci siamo stati, perciò significa che noi non eravamo familiari.

PRESIDENTE - Allora le faccio un'altra domanda.

CONGIUSTA PASQUALE - Sì.

PRESIDENTE - Lei diceva che l'ha appreso invece nell'estate ...

RASO GIROLAMA - (incomprensibile) ...

CONGIUSTA PASQUALE - Luglio, agosto di quell'estate, del 2005 da mio suocero, ricordo bene che erano saliti sopra e avevano parlato con Katuscia, sempre su richiesta di mio suocero, gli ha chiesto più volte ed è emerso il discorso della lettera, e ricordo il particolare perché la prima cosa che mi sono chiesto dov'è sta lettera e il particolare che era custodita nella cassaforte.

RASO GIROLAMA - Nella cassaforte non è mai stata, due giorni nella mia borsa è stata.

CONGIUSTA PASQUALE - E va bene questo, e allora Katia.

RASO GIROLAMA - No mia figlia non avrebbe potuto dire questo. perché due giorni nella mia borsa è stata la lettera.

PRESIDENTE - Va bene. ma lei quando ha appreso questa

circostanza ad agosto.

CONGIUSTA PASQUALE - Sì.

PRESIDENTE - Non ha ritenuto di dover segnalare ...

CONGIUSTA PASQUALE - Sì, abbiamo parlato con mio suocero e ci avrebbe pensato lui, in quanto aveva appreso la notizia, penso lo abbia fatto con un memoriale, all'inizio parlavamo tutti con gli inquirenti, poi per dare un ordine si è deciso, cioè di raccontarci tutti e un'unica persona parlava con gli inquirenti, anche per mezzo di questi memoriali.

PRESIDENTE - Va bene. avete qualche altra cosa da dirvi

CONGIUSTA PASQUALE - No io no.

RASO GIROLAMA - No.

PRESIDENTE - Va beh possiamo ritenere concluso il confronto.
C'è qualche domanda?

AVV. FONTE - Sì.

PRESIDENTE - Prego, e allora vediamo se il Pubblico Ministero ha qualche domanda, nessuna. Prego Avvocato Femia.

AVV. PARTE CIVILE MACRI' -

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - Chiedo scusa sono con pochissima voce, ma faccio ...

PRESIDENTE - Avvocato Macri' , ho l'Avvocato Femia, mi confonde.

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - Sì, Sì e va beh.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - (incomprensibile) ...

PRESIDENTE - Nel senso di doverla fronteggiare, bonariamente Avvocato, naturalmente .

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - Volevo chiedere alla signora in questa occasione, dato che c'è il signor Congiusta pure presente, come mai intanto ha scelto proprio Pasquale

Congiusta per questa indicazione importante.

RASO GIROLAMA - No, non ho ...

AVV. FONTE - C'è opposizione, ha già risposto alla domanda.

AVV. TRIPODI - ... (incomprensibile)...

AVV. FONTE - È stato Congiusta a dare importanza.

AVV. TRIPODI - (Incomprensibile) ...

AVV. FONTE - Ecco.

PRESIDENTE - Forse voleva questo chiarimento l'Avvocato ...

ACCAVALLAMENTO DI VOCI (INCOMPRESIBILE).

PRESIDENTE - Voleva questo chiarimento, infatti aveva detto da prima Avvocato che è stato Congiusta Pasquale a chiedere di parlare insomma ecco.

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - Sì, Sì, va bene. questo è avvenuto già nel primo incontro mi pare di avere capito?

RASO GIROLAMA - Sì.

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - Poi vi siete incontrati nuovamente e lei nel frattempo non ha parlato con nessun altro?

RASO GIROLAMA - No.

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - Mi pare di avere capito di questa lettera, quindi già, come dire l'aveva esternata questa cosa...

RASO GIROLAMA - Io l'ho esternata dall'inizio, cioè per me io l'ho, dopo l'ho data ...

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - No, no aspetti signora lei l'ha esternata solamente a Pasquale Congiusta, quindi già...

RASO GIROLAMA - poi gliel'ho detto a mio marito sì.

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - No, no, no, le chiedo scusa, siccome ha parlato prima, ha detto prima, io ho parlato con la famiglia Congiusta, come se Pasquale Congiusta fosse in quel momento il rappresentante della famiglia Congiusta, io non penso, perché in quel momento Pasquale Congiusta credo fosse solo fidanzato di una delle

figlie.

RASO GIROLAMA - però era ...

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - Va beh ma queste sono considerazioni che faremo dopo. Lo incontra nuovamente, lo ha rincontrato, avete riparlato, e le ha chiesto ma hai fatto qualcosa? L'hai detto a qualcuno?

RASO GIROLAMA - No, no, no, no, no.

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - Ecco.

RASO GIROLAMA - Perché lui mi ha detto che erano cose suoi, che cosa gli dovevo domandare?

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - Come lei, scusi ma torniamo sempre ... lei frequentava la casa Congiusta, casa della famiglia Congiusta, parla di questa cosa con Pasquale Congiusta.

RASO GIROLAMA - Pasquale.

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - Non ne parla con nessun altro in quel periodo, è vero?

RASO GIROLAMA - Sì.

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - Non sente il bisogno di parlare di questa lettera con nessun altro, e soprattutto, ecco mi dà conferma di questo ma mi pare che me lo abbia già confermato, non ha chiesto a Pasquale Congiusta se avesse fatto qualche cosa?

RASO GIROLAMA - No, ma se lui già mi aveva detto che era una cosa sua, cosa doveva fare?

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - Come una cosa, doveva fare?

RASO GIROLAMA - Se io quel giorno che Pasquale mi ha chiamato e mi ha detto che è una cosa sua, pensavo che lui voleva sapere i fatti che mi erano successi a, che erano successi alla mia famiglia, io glieli ho raccontati, per me basta ...

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - E nella seconda occasione non avete parlato di lettera?

RASO GIROLAMA - No, no.

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - Va bene.

PRESIDENTE - Ci sono domande?

AVV. TRIPODI -

AVV. TRIPODI - Sì. signora buongiorno. Rispondendo poco fa alle domande dell'Avvocato Macrì che le chiedeva lei ha parlato con Pasquale Congiusta perché è fidanzato mi pare della figlia, della sorella di Gianluca Congiusta, io le faccio questa ulteriore domande lei ha parlato con Pasquale Congiusta perché era il fidanzato e perché nello stesso tempo svolgeva il ruolo di carabiniere?

RASO GIROLAMA - No, perché me lo ha chiesto, era il fidanzato e faceva parte della famiglia Congiusta e ho parlato.

AVV. TRIPODI - Ma perché questo avvicinamento è stato voluto dal, queste domande sono state, lei è stata avvicinata dal signor Pasquale Congiusta?

RASO GIROLAMA - Sì.

AVV. TRIPODI - Avrei una domanda per ... dunque signor Congiusta lei è stato sentito a sommarie informazioni in data 25/5/2005, alle ore 2:41 negli uffici del commissariato di Siderno, è una dichiarazione in cui lei dice sono fidanzato, non sono a conoscenza di eventuali frequentazioni o richieste estorsive da parte della famiglia. io le chiedo successivamente alle notizie apprese dalla signora Raso, circa i danneggiamenti subiti e circa anche la situazione della quale la signora Raso chiese spiegazioni a Gianluca Congiusta per quanto riguarda la relazione con un'altra donna e l'eventuale esistenza di una figlia, lei come mai non si è recato dalle forze dell'ordine per comunicare tutte queste situazioni visto il clima di collaborazione e visto che si potevano sempre considerare ipotesi per l'accertamento della verità dei fatti, e considerato anche il suo ruolo che svolge quotidianamente.

CONGIUSTA PASQUALE - Allora con gli inquirenti ci sono stati

diversi colloqui pure informali, anche perché il dottor Romeo lo, era una presenza costante, lo vedevamo spesso anche nel negozio, nella attività di mia suocera e quindi e dei danneggiamenti non ricordo se proprio a lui ma è emerso da subito, anche ho parlato con i miei colleghi proprio sul luogo del delitto quella sera stessa, con i colleghi di Locri del fatto delle estorsioni denunciate. Poi quale era l'altra domanda Avvocato? Relativamente alle donne?

AVV. TRIPODI - Sì, e poteva essere anche questa una pista.

CONGIUSTA PASQUALE - Allora relativamente alle donne la, era una voce comune, io chiedo chiarimenti in base all'episodio specifico, e ho chiesto la motivazione per cui, la signora parlò di una relazione con una donna davanti a me, di bambina non ne ha parlato.

AVV. TRIPODI - L'ha detto lei oggi, poco fa.

RASO GIROLAMA - Sì, allora era incinta.

CONGIUSTA PASQUALE - Io ho parlato, io ho parlato di una relazione ma non di, lo sto apprendendo ora di una figlia, ste cose non me l'ha dette quel giorno e comunque in quella occasione la conversazione non era finita perché siamo stati interrotti.

AVV. TRIPODI - Lei pocanzi ha riferito che non c'è differenza tra Carabinieri e Polizia quando si tratta di un fatto così...

CONGIUSTA PASQUALE - Certo.

AVV. TRIPODI - Diciamo di un fatto così grave, lei ha riferito questa circostanza al suo comando di appartenenza?

CONGIUSTA PASQUALE - Io il giorno dopo l'omicidio ho riferito superiormente tutto quello che sapevo, anche oltre alle sit che avevo reso al mio superiore diretto, Sì.

AVV. TRIPODI - quale è il nome del suo superiore?

CONGIUSTA PASQUALE - Capitano, all'epoca era fava Valter.

AVV. TRIPODI - Va bene grazie.

CONGIUSTA PASQUALE - Abbiamo parlato di tutto.

AVV. TRIPODI - Non ho domande.

AVV. FONTE -

AVV. FONTE - Una sola domanda Presidente, un chiarimento più che altro. Senta lei ha detto prima e se conferma che ha appreso della lettera da suo suocero, intorno luglio agosto. Esatto?

CONGIUSTA PASQUALE - Sì.

AVV. FONTE - Del 2005?

CONGIUSTA PASQUALE - Del 2005, l'estate dell'omicidio ...

AVV. FONTE - Luglio agosto del 2005.

CONGIUSTA PASQUALE - Sì.

AVV. FONTE - Nessun altra domanda Presidente.

PRESIDENTE - Va bene, per noi basta. Possiamo licenziare il teste. ... signora .

RASO GIROLAMA - Posso andare un attimo ad andare al bagno.

PRESIDENTE - Sì, signora, che poi facciamo presto, solo per quella circostanza.

SI SOSPENDE PER CIRCA CINQUE MINUTI.

SI PROCEDE AL CONFRONTO TRA IL SIGNOR CONGIUSTA MARIO E LA SIGNORA RASO GIROLAMA -

PRESIDENTE - Si accomodi signor Congiusta. Allora diamo atto che sono presenti essendosi concluso il confronto tra Raso Girolama e Congiusta Pasquale, ora sono presenti Raso Girolama e Congiusta Mario per questo confronto. Entrambi avete assistito all'udienza. Signora il signor Congiusta Mario sostiene di aver appreso della lettera

nella quale si riporta il nome di Tommaso Costa nel mese di agosto del 2005, di averlo appreso da sua figlia Katuscia che parlava di una lettera di minaccia, non ha appreso mi pare il discorso relativo a Costa , che fosse riportato nella lettera il nome di Costa Tommaso, per come ci ha riferito e di aver saputo da sua figlia Katuscia che questa lettera comunque era stata tenuta o comunque poteva anche essere tenuta in una cassaforte presso la vostra...

RASO GIROLAMA - Magari era ...

PRESIDENTE - Presso la vostra abitazione. E che dopo aver appreso questa circostanza, il giorno successivo ne avrebbe parlato con lei e l'avrebbe invitata a denunciare questa stessa circostanza agli inquirenti, alla Polizia, ai Carabinieri e lei avrebbe detto che non fa queste cose.

RASO GIROLAMA - No, si sbaglia.

PRESIDENTE - Io, testualmente, non faccio queste cose.

RASO GIROLAMA - No, no, non ho parlato mai con Mario Congiusta. Mario Congiusta me l'ha mandato a dire con mia figlia di andare a denunciare la lettera. Se è stata mia figlia a dirglielo non lo so, perché ...

PRESIDENTE - E quando glielo ha mandato a dire signora?

RASO GIROLAMA - Non ricordo il periodo, il periodo di andare a denunciare, e io dato che lei, mia figlia mi diceva sempre mamma ti chiamano perché Mario mi dice che rapporti c'erano tra te e Gianluca, allora io aspettavo che mi chiamano, oggi mi chiamano, dopo mi chiamano, mi hanno chiamato dopo due anni e io dopo due anni ho riferito della lettera, anche se il P.M. ancora insiste che se non me lo avrebbero domandato loro io non glielo avrei detto, ma glielo avrei detto perché ...

PRESIDENTE - Allora signor Congiusta la signora avete sentito cosa dice, lei ribadisce la circostanza che ne ha parlato comunque con la signora della lettera?

CONGIUSTA MARIO - Certamente, ovviamente confermo tutto quello che ho detto prima. Presidente le volevo chiedere questo, io posso fare una domanda alla signora Raso che fino ad oggi ...

PRESIDENTE - Sì.

CONGIUSTA MARIO - Ritengo che sia utile che emerga.

PRESIDENTE - Se ci serve a chiarire ...

CONGIUSTA MARIO - Signora Raso lei dice che Gianluca nel momento in cui ha portato questa lettera...

RASO GIROLAMA - Non gliel'ho portata signor Mario io sono andata in negozio, non sono andata a portargli la lettera, non sono andata a portargli la lettera, io sono andata in negozio come andavo tutti i giorni.

CONGIUSTA MARIO - Dopo di che Gianluca si è fatto una fotocopia?

RASO GIROLAMA - Sì.

CONGIUSTA MARIO - Nell'ufficio?

RASO GIROLAMA - Sì, nel suo ufficio.

CONGIUSTA MARIO - Nel nostro ufficio non c'è fotocopia Presidente, la teste mente sapendo di mentire, nell'ufficio di Gianluca non c'è fotocopiatrice.

RASO GIROLAMA - Sì.

CONGIUSTA MARIO - Quindi lei mente.

RASO GIROLAMA - No mente lei perché i sarà anche mia figlia testimone in ufficio c'era la fotocopiatrice.

CONGIUSTA MARIO - Nell'ufficio di Gianluca non ...

RASO GIROLAMA - No dove ci sono le ragazze ...

CONGIUSTA MARIO - Questo lo confermeranno le collaboratrici.

RASO GIROLAMA - Le collaboratrici.

CONGIUSTA MARIO - La copritrice...

RASO GIROLAMA - La fotocopiatrice c'era.

PRESIDENTE - Avvocato!

CONGIUSTA MARIO - La fotocopiatrice era nella parte ...

RASO GIROLAMA - Signor Mario ma vada veramente a lavarsi ... la mente.

CONGIUSTA MARIO - La copiatrice era, la copiatrice ...

RASO GIROLAMA - C'era, c'era, c'era.

CONGIUSTA MARIO - La copia...

RASO GIROLAMA - C'era e glielo confermo io.

CONGIUSTA MARIO - la copiatrice ...

RASO GIROLAMA - C'era, signor Mario la fotocopiatrice era vicino ...

PRESIDENTE - Avvocato Fonte! Per cortesia.

RASO GIROLAMA - Vicino al computer. Vicino al computer.

PRESIDENTE - Stiamo facendo un confronto! Ecco.

RASO GIROLAMA - Signor Mario.

CONGIUSTA MARIO - La copiatrice era nella parte riservata al pubblico ...

RASO GIROLAMA - Ah e là l'ha fatta Gianluca.

AVV. FONTE - ... (incomprensibile) ...

CONGIUSTA MARIO - E allora non è nell'ufficio ... era nel negozio.

PRESIDENTE - Avvocato Fonte non interrompa!

RASO GIROLAMA - ufficio o negozio per me ...

AVV. FONTE - Una cosa è dire che non c'è una cosa e una cosa ...

PRESIDENTE - Avvocato Fonte lei sta interrompendo, sta interrompendo il confronto in questo momento, e non lo può fare!

AVV. FONTE - Presidente io stavo solamente valutando.

PRESIDENTE - Allora non lo può gestire lei il confronto, lo sto gestendo io, poi avrà la parola! Avvocato!

AVV. FONTE - Sì. Sì.

RASO GIROLAMA - la fotocopiatrice si trovava a fianco ai computer davanti dove si vendevano i telefoni, c'era la

fotocopiatrice, e Gianluca si è presa la lettera è andato lì, si è fatta la fotocopia e l'ha portata IN ufficio.

CONGIUSTA MARIO - Signora mi scusi, era un normale orario di apertura di negozio?

RASO GIROLAMA - Sì, Sì.

CONGIUSTA MARIO - Quindi c'erano anche le commesse?

RASO GIROLAMA - Sì, ma non è che va... lui ha detto alla commessa fammi la fotocopia, è andato lui stesso e si è fatto la fotocopia.

CONGIUSTA MARIO - Allora Presidente se mi permette le vorrei dire come è composto il negozio.

RASO GIROLAMA - Come era.

CONGIUSTA MARIO - Il negozio era composto.

RASO GIROLAMA - Come era composto.

PRESIDENTE - Come era composto, come era composto prima che suo figlio morisse.

CONGIUSTA MARIO - C'era un grosso salone dove accedeva il pubblico con un banco, dietro al banco c'era una copiatrice con i computer, la signora prima ha affermato, dopo c'era un corridoio e dopo c'era l'ufficio. La signora affermando che la copia... la fotocopia è stata fatta da Luca in ufficio mentre ...

RASO GIROLAMA - Nel negozio...

CONGIUSTA MARIO - Perché la copiatrice era nel negozio non nell'ufficio.

RASO GIROLAMA - Nel negozio e ufficio ed era tutto là, non è che era, doveva uscire fuori dalla porta per andare nel suo ufficio, quindi ...

CONGIUSTA MARIO - Signora Raso io la invito a dire la verità.

RASO GIROLAMA - Signor Mario io gliela sto dicendo la verità, è lei che non la dice la verità, perché lei vuole...

CONGIUSTA MARIO - È vero o non è ...

RASO GIROLAMA - Vuole la verità di suo figlio sulla mia, sulla mia famiglia.

CONGIUSTA MARIO - Signora Raso è vero, signora Raso lei prima ha affermato ...

RASO GIROLAMA - Lei si sta lottando per la mia estorsione, lei si deve lottare per la morte di suo figlio signor Congiusta.

CONGIUSTA MARIO - Signora Raso lei prima ha affermato, lei prima ha affermato ...

RASO GIROLAMA - Nel negozio.

CONGIUSTA MARIO - Che era un fatto della sua famiglia, perché è andata da Gianluca ...

RASO GIROLAMA - Io non sono andata a chiedere aiuto a Gianluca, io sono andata e Gianluca mi ha domandato che cosa ho, e io gli ho detto mi è arrivata questa lettera, lui ha detto che si può fare una fotocopia, ha preso la lettera l'ha portata dall'altra parte, si è fatto la fotocopia e mi ha restituito l'originale e mi ha detto l'originale bruciatelo, buttatelo fate quello che volete.

CONGIUSTA MARIO - Signora Raso ma lei perché non dice la verità? perché non dice che siete stati costretti ad assumere due persone?

RASO GIROLAMA - Noi non siamo costretti ad assumere nessuno signor Congiusta.

CONGIUSTA MARIO - Questa è una affermazione che ha fatto anche Katia.

AVV. FONTE - ... questo non è ... (incomprensibile) ... io mi oppongo signor Presidente!

RASO GIROLAMA - No, mai, mai, mai. ... (incomprensibile) ...

AVV. FONTE - Non è il tema questo qua del confronto.

PRESIDENTE - Va bene.

AVV. FONTE - Sta andando fuori tema assolutamente.

PRESIDENTE - Va bene e allora ritorniamo al tema ... al tema

del confronto odierno, poi se ci sono altre dichiarazioni, questo poi c'è sempre il tempo di raccoglierle. Allora su questo discorso della lettera, ribadisce che non ha parlato ...

CONGIUSTA MARIO - Signor Presidente io non mi potevo inventare una frase del tipo "io non faccio queste cose". Quindi la frase...

RASO GIROLAMA - Lei sta dicendo una grande bugia.

CONGIUSTA MARIO - Me l'ha detta la signora Raso e lo confermo.

RASO GIROLAMA - Non è vero, non è vero.

CONGIUSTA MARIO - la signora Raso continua a mentire lei e il marito perché hanno paura.

RASO GIROLAMA - No, e di che cosa abbiamo paura?

CONGIUSTA MARIO - non lo so.

RASO GIROLAMA - Di qualcuno di voi?

CONGIUSTA MARIO - Di no non certamente ...

RASO GIROLAMA - (incomprensibile) ...

AVV. FONTE - Presidente io mi oppongo a che si continui.

PRESIDENTE - No a questo non ha motivo di opporsi Avvocato, non ha motivo di opporsi...

ACCAVALLAMENTO DI VOCI INCOMPRESIBILI.

CONGIUSTA MARIO - La stessa paura che avete avuto quando avete assunto due persone.

RASO GIROLAMA - Non abbiamo assunto nessuno mai per questo.

CONGIUSTA MARIO - Allora lo dovete dire a Katuscia perché ci ha riferito che avete, siete stati costretti ad assumere due persone.

AVV. TRIPODI - Presidente c'è opposizione non è oggetto di confronto.

PRESIDENTE - Avvocato, ... signor Congiusta.

CONGIUSTA MARIO - Lo dica, dica la verità signora Raso.

RASO GIROLAMA - Non siamo ... (incomprensibile) ...

PRESIDENTE - Signor Congiusta!

CONGIUSTA MARIO - Dite la verità.

PRESIDENTE - Signor Congiusta, ritorniamo all'oggetto..

RASO GIROLAMA - E ste persone chi erano?

CONGIUSTA MARIO - dica la verità, lo dice anche Costa in una lettera.

PRESIDENTE - Ritorniamo all'oggetto del confronto, stiamo parlando della lettera, stiamo parlando di quando il signor Congiusta ha saputo della lettera, e di come l'ha saputo e se c'è stato un colloquio tra lei e lui riguardo a lettera.

RASO GIROLAMA - No, ... no con me lui colloqui non ne ha avuto.

PRESIDENTE - Lei ricorsa le circostanze quando e dove avete parlato?

CONGIUSTA MARIO - In negozio.

PRESIDENTE - Nel negozio suo?

CONGIUSTA MARIO - Di Gianluca.

PRESIDENTE - di Gianluca, d'estate ad agosto?

CONGIUSTA MARIO - Sì quando ...

RASO GIROLAMA - Presidente io dovrei dire una frase che non voglio dire.

CONGIUSTA MARIO - Lei può dire quello che vuole.

RASO GIROLAMA - No non voglio. Non voglio perché non voglio tirare fuori altre cose che non ...

CONGIUSTA MARIO - Intanto se io ho un nipote o una nipote lei farebbe bene a dirmi chi è, perché lo vorrei sapere.

RASO GIROLAMA - Perché ha detto, perché ho detto non lo faccio, perché ho detto non lo faccio lei lo sa.

PRESIDENTE - Che cosa?

RASO GIROLAMA - Non per la lettera, perché mi ha domandato un'altra cosa e io gli ho detto

CONGIUSTA MARIO - Dica, dica io non ho problemi, dica tutto signora, lei deve dire la verità, ha giurato, dica.

RASO GIROLAMA - Allora io lo giuro anche se sono ...

CONGIUSTA MARIO - Dica, dica, dica.

RASO GIROLAMA - Lei dopo la morte di Gianluca mi ha chiesto la fattura di 22 mila euro e io gli ho detto che l'azienda sta andando in fallimento e queste cose non gliele posso fare.

CONGIUSTA MARIO - Io le ho chiesto una fattura di 22 mila euro?

RASO GIROLAMA - Sì, e mo se la nega signor Mario?

CONGIUSTA MARIO - Per fare che cosa?

RASO GIROLAMA - Perché avevate problemi.

PRESIDENTE - Ma scusate e questo che riferimento ha con il fatto che lei avrebbe detto io non lo faccio fatemi capire?

RASO GIROLAMA - Perché noi ste cose non le facciamo nell'azienda, come faccio a farglielo?

PRESIDENTE - quindi lei si è sposta questa sua frase su queste circostanze che ci è circostanza diversa dal fatto che il signor Congiusta ...

RASO GIROLAMA - Sì, Sì, Sì, Sì. Sì. Sì.

PRESIDENTE - L'avrebbe invitata a denunciare l'esistenza della lettera?

RASO GIROLAMA - Sì, Sì, è meglio che chiudiamo ...

CONGIUSTA MARIO - Perché avrei dovuto chiedere una fattura?

RASO GIROLAMA - No, me l'ha chiesta signor Mario.

CONGIUSTA MARIO - Ma per quale motivo?

RASO GIROLAMA - Non lo so.

CONGIUSTA MARIO - avrei dovuto chiederle una fattura?

RASO GIROLAMA - Mi avete chiesto una fattura di 22mila euro perché avevate problemi, e io vi ho detto non faccio..

CONGIUSTA MARIO - Io che avevo problemi e mi serviva una fattura?

PRESIDENTE - Comunque anche in questo caso, la difesa però non obietta, anche in questo caso siamo al di fuori del tema del confronto no?

RASO GIROLAMA - Sì,. Sì, Sì. Sì.

AVV. TRIPODI - (incomprensibile) ...

PRESIDENTE - E allora certo, certo e allora ...

AVV. TRIPODI - (incomprensibile) ...

PRESIDENTE - Riprendiamo il confronto.

RASO GIROLAMA - Comunque io della lettera con lui non ho parlato.

PRESIDENTE - Mai?

RASO GIROLAMA - mai.

CONGIUSTA MARIO - lei con me della lettera ha parlato e io la invitai ad andare alla Polizia.

RASO GIROLAMA - Non è vero.

CONGIUSTA MARIO - quando lei non ci è voluta andare.

RASO GIROLAMA - NON è VERO! NON è VERO!

CONGIUSTA MARIO - quando lei non ci è voluta andare ci sono andato io.

RASO GIROLAMA - Non è vero, non è vero, mi ha mandato a dire con mia figlia di andare a denunciare e io non l'ho denunciata perché aspettavo che mi chiamavano.

CONGIUSTA MARIO - Quando io ...

RASO GIROLAMA - E poi se lei non mi salutava mi mandava a dire di non andare dall'Avvocato dei Costa , di andare a denunciare, di fare quello e di fare quell'altro a casa mia? A casa mia faccio quello che voglio io! Non faccio quello che dice lei e che mi manda a dire lei!

PRESIDENTE - Va bene. allora noi avremmo concluso.

RASO GIROLAMA - Per me pure signor Giudice.

PRESIDENTE - Ci sono domanda Pubblico Ministero ?

PUBBLICO MINISTERO - Nessuna.

PRESIDENTE - Nessuna, i difensori di Parte Civile hanno domanda da fare? I difensori di Parte Civile hanno

domanda da fare? Nessuna.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Al ...

PRESIDENTE - In relazione al confronto.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA -

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Sì,. Sì, io ho delle domande da fare.

PRESIDENTE - La massima sintesi nelle domande.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Presidente lei è il migliore interprete delle mie cervellotiche quanto scombinare domande, la ringrazio.

AVVOCATO DIFENSORE - (incomprensibile) ...

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - prego collega?

PRESIDENTE - Avvocato Femia facciamo le domande.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Signora lei ha detto pocanzi di non avere alle richieste del signor Congiusta tramite sua figlia ... , che ha ricevuto tramite sua figlia Katia, di non avere ritenuto di dover rinunciare l'arrivo di questa lettera, quindi ...

RASO GIROLAMA - Sì, e l'ho detto.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Però al tempo stesso ne ha parlato con un estraneo della lettera, che guarda caso però è un ...

RASO GIROLAMA - È un carabiniere.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Prego, se mi lascia continuare, poi lei risponde se riterrà se no.

RASO GIROLAMA - Sì, Sì.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Che come lei ha avuto motivo di dire non faceva parte della famiglia Congiusta, perché lei ha anche detto che Gianluca non faceva parte della sua famiglia perché era fidanzato ...

RASO GIROLAMA - per loro non ha fatto parte.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Mi perdoni, se sbaglio mi corregge, perché era solo fidanzato di sua figlia Katia e non ...

RASO GIROLAMA - Io ho detto che per loro non faceva parte della mia famiglia, perché quando Gianluca è morto io e mio marito sul manifesto come suoceri non siamo mai stati messi.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Va beh ma la mia era solo una premessa.

RASO GIROLAMA - Eh, è una premessa ...

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Ora lei ...

RASO GIROLAMA - ... andare a vere se io ero la suocera e c'era il suocera, ci dovevamo essere anche al manifesto.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Ha detto perdoni, mi perdoni signora, questo è un altro argomento se vuole, deve dire qualche ...

RASO GIROLAMA - Sì, Sì, Sì.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Le dica io aspetto.

PRESIDENTE - Avvocato andiamo alla domanda.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Ora la dobbiamo raccogliere la domanda, dobbiamo raccogliere il contenuto della domanda.

RASO GIROLAMA - Sì.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Ora come mai ne ha parlato con un carabiniere sapendo che era carabiniere? Questa domanda gliel'ha fatta anche la collega Tripodi, ci vuole dire perché?

RASO GIROLAMA - Io non ho avuto problemi a parlare con Pasquale. Per me poteva essere carabiniere ... non ho avuto problemi, gliel'ho detto.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - E allora perché non seguì l'invito di un padre feritissimo che voleva, voleva scoprire la verità.

RASO GIROLAMA - Perché se lui non mi saluta ...

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - E che ha fatto una serie di ipotesi le più ampie.

RASO GIROLAMA - Volevo sapere anche io la verità.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Le più ampie, le più varie non erano solo quelle relative al ... le ha verificate tutte, le ha dette tutte, come ci ha riferito anche il commissario Romeo.

RASO GIROLAMA - Io non lo sapevo, non ero sempre in famiglia a sapere se ha detto tutto o non ha detto tutto.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Perché, le ripeto una domanda, perché non ha, visto che lei ha fatto queste, spontaneamente, queste dichiarazioni a Congiusta, al carabiniere Congiusta non è andata dalle forze dell'ordine a denunciare questa lettera?

RASO GIROLAMA - Perché mi aspettavo che mi chiamavano e poi non perché mi doveva mandare Mario quando non mi salutava e fare io una cosa che ... dovevo essere obbligata da una persona che non mi salutava di andare a fare un'altra cosa.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - signora Raso quanto tempo è passato tra quando c'è stato l'invito, pressante invito ad andare a denunciare il fatto ...

RASO GIROLAMA - Non ricordo, no, non ricordo, non ricordo.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Mi lasci finire signore.

PRESIDENTE - Ad andare a denunciare il fatto?

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Quando fu chiamata dalle forze dell'ordine per, in merito, in merito all'omicidio Congiusta?

RASO GIROLAMA - Non mi ricordo, io sono stata chiamata nel 2006.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - quindi è passato molto tempo?

RASO GIROLAMA - Un anno.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - E della lettera lei quando parlò con, per la prima volta con le forze dell'ordine ricorda?

RASO GIROLAMA - Quel giorno che sono andata là.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Quanto tempo, se ricorda ...

RASO GIROLAMA - Nel 2006.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Quindi quanto tempo?

RASO GIROLAMA - Due anni dopo, un anno dopo.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Va bene. io non ho altre...

RASO GIROLAMA - 2005 / 2006,

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Presidente non ho altre domande grazie.

PRESIDENTE - Va bene.

CONGIUSTA MARIO - Posso Presidente?

PRESIDENTE - Sì, di che si tratta?

CONGIUSTA MARIO - No le volevo chiedere, volevo chiedere alla signora Raso lei non sarebbe andata in Polizia perché glielo mandato a dire io?

RASO GIROLAMA - Sì.

CONGIUSTA MARIO - Ma io non ...

RASO GIROLAMA - E anche perché aspettavo che mi chiamavano.

CONGIUSTA MARIO - Cioè io non le ho mandato a dire, non le avrei mandato a dire vada ad ammazzare qualcuno! vada in Polizia per fare emergere la verità e lei non ci è andata per farmi un dispetto?

RASO GIROLAMA - No, non è stato un dispetto.

CONGIUSTA MARIO - E perché non ci è andata?

RASO GIROLAMA - Non ci sono andata perché aspettavo che mi chiamavano.

CONGIUSTA MARIO - no lei poco fa ha detto che non ci è andata ...

RASO GIROLAMA - E perché me lo aveva detto lei.

CONGIUSTA MARIO - Perché lo avevo detto io?

RASO GIROLAMA - Sì.

CONGIUSTA MARIO - ma io l'avevo invitata ad andare a dire la verità.

RASO GIROLAMA - No, no a me.

CONGIUSTA MARIO - Non ad ammazzare a qualcuno.

RASO GIROLAMA - No non mi ha invitata a me, me l'ha mandato a

dire, perché la mia bocca con la sua sta parlando solo adesso.

CONGIUSTA MARIO - A parte che l'ho detto a lei, vada a dirlo alla Polizia, ma ammesso che gliel'ho mandato a dire le sembrava strano andarci? Non la mandavo ad ammazzare qualcuno, la mandavo a dire la verità!

RASO GIROLAMA - Ma io ...

CONGIUSTA MARIO - E lei non ha ritenuto di andarci per farmi un dispetto perché io non la salutavo?

RASO GIROLAMA - Sì.

CONGIUSTA MARIO - brava, complimenti!

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Lo facciamo emergere Presidente? perché non è emerso mai.

PRESIDENTE - Che cosa Avvocato?

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Non è andata alla Polizia per fare un dispetto al ...

PRESIDENTE - Ha risposto alla domanda.

AVV. FONTE - (incomprensibile) ...

PRESIDENTE - Ha risposto alla domanda del signor Congiusta, la teste ha detto Sì. l'ultima risposta che ha dato è sì. se non si sente la dico io per la teste, ha detto Sì. allora prego.

AVV. TRIPODI - Posso Presidente?

PRESIDENTE - Limitiamo l'ultima domanda all'Avvocato .. Macri.

AVV. PARTE CIVILE MACRI' -

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - Sì velocissimo, quando la figlia, così mi pare di avere capito, ha riferito dell'invito di Mario Congiusta ad andare a riferire alla Polizia di questa lettera, la signora non è andata, ci ha spiegato perché, aspettavo eccetera... Ma ha mai risposto

direttamente o indirettamente, mai io di questa lettera ho già parlato, perché ho parlato con Pasquale Congiusta?

RASO GIROLAMA - No. no, no.

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - Non lo ha mai detto questo?

RASO GIROLAMA - No.

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - Ecco benissimo, non l'ha mai detto.

RASO GIROLAMA - No.

PRESIDENTE - Allora...

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - Né lo ha detto a Mario Congiusta, né a sua figlia?

RASO GIROLAMA - No.

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - Benissimo.

RASO GIROLAMA - Mia figlia lo sapeva perché, sapeva che Pasquale quella sera, erano tutti in casa che ci siamo chiusi nella cucina a parte.

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - Anzi e aggiungo, siccome lei ha detto Pasquale Congiusta era della famiglia, perché non ha risposto a Mario Congiusta, ma andate voi perché io già ve l'ho detto di questo particolare, perché l'ho detto alla vostra famiglia?

RASO GIROLAMA - E mia figlia ... e mia figlia non lo sapeva? Se io gli andavo a dire di denunciare andavano loro e la denunciavano, era diverso...

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - Sì ma voglio dire era logico...

RASO GIROLAMA - (incomprensibile) ...

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - Stiamo ragionando, poi svilupperemo tutte le nostre considerazioni.

RASO GIROLAMA - Sì, Sì.

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - Però era logico, approfittiamo della sua presenza o della presenza di Mario per avere, per tentare di individuare qualche chiarimento, però all'invito pressante e alla risposta così come ha rilevato Mario Congiusta, ambivalente, perché dice non

vado perché sto aspettando che mi chiamino, e non vado perché me lo stati dicendo tu, questo ha detto, ma è registrato è agli atti.

RASO GIROLAMA - Sì l'ho detto, non me lo nego, l'ho detto.

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - Esatto, ma avrebbe potuto aggiungere io ho già detto della lettera, perché l'ho detto intanto a voi.

RASO GIROLAMA - Ma la famiglia lo sapeva.

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - Alla vostra famiglia, ecco bene.

RASO GIROLAMA - La famiglia lo sapeva.

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - E lo sanno anche i Carabinieri perché l'ha detto ad un carabiniere, questo non l'ha mai riferito?

RASO GIROLAMA - No.

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - Bene.

PRESIDENTE - prego ci sono domande avvocatessa?

AVV. TRIPODI - (incomprensibile) ...

PRESIDENTE - Sì. prego.

AVV. TRIPODI -

AVV. TRIPODI - sempre tornando al confronto lei non è andata a denunciare esclusivamente per fare un dispetto al signor Congiusta, oppure perché aspettava, esclusivamente per fare un dispetto al signor Congiusta?

RASO GIROLAMA - No, io aspettavo che mi chiamassero e nello stesso momento non sono andata perché me l'ha mandato a dire, non per fargli un dispetto. Aspettando che mi chiamino ad andare ... a , che mi chiamino, mi fanno l'interrogazione di quello che sapevano.

AVV. TRIPODI - ma perché lei che cosa intende quando dice me l'ha mandato a dire lui? Perché lei non aveva parlato personalmente con lui e l'aveva ...

RASO GIROLAMA - L'ho detto Sì.

AVV. TRIPODI - E le aveva fatto pervenire questo messaggio da

parte di sua figlia?

RASO GIROLAMA - Sì. Sì.

AVV. TRIPODI - Per quanto riguarda ...

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - Sì perché non ho capito Sì a che cosa signora? Scusatemi no per capire.

AVV. TRIPODI - No ha risposto a che cosa, che non l'ha, che non l'ha ritenuto perché non aveva parlato con lui ma glielo aveva fatto sapere tramite la figlia.

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - No questo emerge adesso, lo chiarisca.

AVV. FONTE - No no no ... (incomprensibile) ...

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - No, no. sono emerse due giustificazioni al non andare ...

AVV. TRIPODI - Ma questa è una mia domanda, chiedo scusa Avvocato, questa è una mia domanda.

PRESIDENTE - Allora avvocatessa Tripodi.

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - No ma dobbiamo capire.

PRESIDENTE - Siccome io , comunque ecco non è che noi giochiamo sulle cose.

AVV. TRIPODI - eh, ma questa è una mia domanda.

PRESIDENTE - Non lo dico a lei, non lo dico a lei, e quindi io voglio ...

AVV. TRIPODI - Ma in genere lo dice sempre a me.

PRESIDENTE - No, no, Avvocato, no assolutamente, no Avvocato no no.

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - ... (incomprensibile) ... non sua.

PRESIDENTE - No, no, voglio capire la sua domanda la può ribadire no? io lo dico seriamente.

AVV. TRIPODI - Sì, ho chiesto poco fa visto che il collega ha fatto questa cosa, ho chiesto alla signora lei non è andata a denunciare esclusivamente per fare un dispetto al signor Congiusta? Esclusivamente.

PRESIDENTE - E allora la teste cosa risponde su questo?

RASO GIROLAMA - Perché gli ho detto me l'ha mandato a dire ...

AVV. TRIPODI - Sì rispondete prima a questa domanda signora scusate.

PRESIDENTE - Ma...

RASO GIROLAMA - No.

AVV. TRIPODI - No, poi ci sono, ci sono stati altri motivi per cui voi non siete andata a denunciare?

RASO GIROLAMA - Sì.

AVV. TRIPODI - Quali sono stati?

RASO GIROLAMA - Aspettavo che mi chiamavano e poi Mario invece di mandarmelo a dire con mia figlia poteva dirmelo a me direttamente.

AVV. TRIPODI - Certo.

RASO GIROLAMA - Mi chiamava per telefono ...

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - Possiamo prendere atto che è la prima volta che emerge questa circostanza?

RASO GIROLAMA - Sapevo dove abito.

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - Su un, dopo, dopo la domanda della difesa?

PRESIDENTE - Allora signora.

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - Anche lo rilevo io ... (incomprensibile)

PRESIDENTE - Mi pare che la cosa anche su questo punto è confusa, perché prima lei ha risposto ad un certo modo ai difensori di Parte Civile e ora risponde in un certo modo all'Avvocato della difesa, e ora vorrei capire io.

RASO GIROLAMA - Sì.

PRESIDENTE - Lei non è andata a denunciare questa lettera perché ha detto sino ad ora.

RASO GIROLAMA - Sì.

PRESIDENTE - Aspettava che gli inquirenti la chiamassero.

RASO GIROLAMA - aspettavo che mi chiamavano.

PRESIDENTE - aveva l'altra ragione oltre a questa?

RASO GIROLAMA - Sì.

PRESIDENTE - Quale era?

RASO GIROLAMA - quella che il Mario Congiusta mi mandava a dire di andare a denunciarla con mia figlia, quando lui poteva venire a casa mia o mi alzava il telefono e mi diceva ci incontriamo che voglio parlare con voi e me lo diceva direttamente a me.

PRESIDENTE - Quindi lei un'altra ragione per la quale ad un certo punto non ha parlato della lettera sarebbe che non ci sarebbe stato un contatto personale.

RASO GIROLAMA - Sì, ... (incomprensibile) ...

PRESIDENTE - Un dialogo tra lei e ...

RASO GIROLAMA - E nemmeno il saluto c'era.

PRESIDENTE - E Congiusta Mario, il signor Congiusta Mario e quindi questa era un'altra ragione.

RASO GIROLAMA - Sì.

PRESIDENTE - C'è una terza ragione o no? No.

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - No questa è già la terza Presidente.

PRESIDENTE - Questa è già la terza.

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - È già la terza, forse c'è la quarta.

RASO GIROLAMA - ma se andiamo avanti ... (incomprensibile)

AVV. TRIPODI - Andiamo...

GROVIGLIO DI VOCI INCOMPRESIBILI.

PRESIDENTE - No, no ma io questo signora, io per questo mi sto, perché lei sa le ragioni. Solo lei le sa.

RASO GIROLAMA - Io gliele ho dette.

PRESIDENTE - e io per questo le ho detto di dirmi quali sono.

RASO GIROLAMA - Non sono andata perché mi dovevano chiamare, perché mia figlia mi diceva sempre mamma ti chiamano, ti chiamano. Poi perché me l'ha mandato a dire Mario e non mi ha chiamato direttamente a me a dirmi, me lo mandava a dire con mia figlia quello che dovevo fare e non dovevo fare quando lui non mi salutava, non mi rivolgeva

il saluto e comandare a casa mia no. lui dice che ho fatto un dispetto, no non ho fatto un dispetto, ho fatto una cosa che ho ritenuto opportuno non fare.

PRESIDENTE - Lui però ha detto sino ad ora che c'è stato un incontro.

RASO GIROLAMA - Sì ma non c'è stato, non è vero.

PRESIDENTE - quindi ribadisce che non c'è stato. Avvocato ci sono altre domande? No.

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - Sì volevo chiarire solo un particolare se è possibile.

PRESIDENTE - Prego Avvocato.

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - Sempre, capisco la mole ... perché giriamo intorno ad una stessa circostanza. Siccome ha detto, ha proposto la terza ragione o terza giustificazione per cui non sarebbe andata alla Polizia, ma perché non viene lui a dirmelo, ecco domanda lo ha detto questo a sua figlia?

RASO GIROLAMA - No.

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - Ecco, non era logico dire, se si è sentita toccata da questa modo di agire di Mario Congiusta. ...

RASO GIROLAMA - Un giorno ho detto, solo una volta per telefono quando mi ha telefonato e mi ha detto che Mario ...

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - Non sarebbe, scusi mi faccia finire, non sarebbe stato logico, o meglio non è logico, per noi è logico, per me è logico ritenere questo, mi sento offesa dal fatto che non me lo dica personalmente.

RASO GIROLAMA - Una volta gliel'ho detto.

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - Siccome c'era in mezzo sua figlia che ancora frequentava la famiglia Congiusta, non sarebbe stato corretto, logico, opportuno, normale, regolare dire Katia ma scusami che venga qui Mario e ne parliamo.

RASO GIROLAMA - No ...

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - Non l'ha fatto questo?

RASO GIROLAMA - Non l'ho fatto.

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - Eh, benissimo.

AVV. TRIPODI - Ha detto in una circostanza?

RASO GIROLAMA - L'ho fatto ...

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Presidente posso?

AVV. TRIPODI - Chiedo scusa. ...

PRESIDENTE - allora Avvocato Femia, finiamo con le parti civili e dopo ... allora prego, prego se siete sintetici sì.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Sì sintetichissimo, quattro domanda non di più. Signora lei ha detto che per lei Gianluca era più di un figlio.

RASO GIROLAMA - Sì. per me Sì.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Noi ne pigliamo atto, gliene diamo atto, lei ci può dire perché il... signora, perché, se ha idea del perché il signor Congiusta la invitasse ad andare dalla Polizia per denunciare ho ricevuto questa lettera?

AVV. TRIPODI - C'è opposizione Presidente alla domanda così come è formulata, ha idea è generica. Ha idea è un pensiero ...

AVV. FONTE - Non l'ho capita, quale è ...?

PRESIDENTE - Avvocato, che significa?

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - perché, perché Mario Congiusta la invitava ad andare a denunciare la lettera?

RASO GIROLAMA - Non lo so il pensiero ...

AVV. TRIPODI - ma questo... c'è opposizione Presidente , opposizione...

AVV. FONTE - (INCOMPRESIBILE) ...

AVV. TRIPODI - lo dovremmo chiedere al signor Mario Congiusta ...

AVV. TRIPODI - ... (incomprensibile) ...

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - ...una connessione con la morte di Gianluca Congiusta signora?

GROVIGLIO DI VOCI INCOMPRESIBILE.

PRESIDENTE - Un attimo... non è che introducendo delle domande introduciamo delle conclusioni, o vogliamo introdurre delle conclusioni.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - No, no, no, no.

PRESIDENTE - la domanda va fatta sulle circostanze, sulle ragioni, le motivazioni di certi accadimenti ma ...

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Io ho fatto una premessa Presidente, allora io ho detto che il signor Congiusta ha riferito alla Polizia, agli inquirenti tutto quello che sapeva in ordine alla vita del figlio, e questo è emerso nel corso del dibattimento, perché si potesse fare luce sulle cause che ne hanno determinato la morte. Siamo in quest'aula per accertarlo, non per ... non per condannare nessuno, per accertare le cause, sarà poi la Corte che deciderà sulla base delle risultanze processuali, e questo stiamo facendo tutti nella, nella più assoluta buona fede e mi auguro anche col massimo della professionalità. La mia domanda è, atteso che il signor Congiusta Mario è venuto a conoscenza, lasciamo stare come, se è vero o no che lo abbia appreso da sua figlia Katia, emergerà, risulterà, la Corte poi arriverà, la invitò ad andare a denunciare il fatto, per quale motivo preciso? Perché c'era stata la morte di Gianluca ... ?

AVV. FONTE - C'è opposizione alla domanda Presidente.

PRESIDENTE - Ma se ...

AVV. FONTE - ... Lo dovrebbe chiedere al signor Congiusta non alla signora.

PRESIDENTE - ... il signor Congiusta Mario vi ha indicato il motivo, non è che lo possiamo chiedere ...

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Se ce vuole dire lei.

PRESIDENTE - Ma se c'è stato.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - E lei non c'è andata signora...

PRESIDENTE - Ma siccome la teste dice che non c'è stato un contatto diretto e che avrebbe ricevuto questo invito per mezzo della figlia Katuscia, questo ha detto sino ad ora.

AVV. FONTE - Non c'è stato, Sì.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Sì.

PRESIDENTE - Se la figlia Katuscia le ha potuto riferire le ragioni per le quali Congiusta Mario chiedeva che lei andasse a denunciare i fatti.

RASO GIROLAMA - Mi ha detto che ...

PRESIDENTE - Vi ha riferito questo? e allora altro non possiamo chiedere Avvocato.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Signora, signora lei pensava ...

PRESIDENTE - ... (incomprensibile) ...

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Lei ha interesse a sapere perché, non tanto chi, ma perché è morto suo figlio Gianluca?

RASO GIROLAMA - Sì. Sì.

AVV. TRIPODI - C'è opposizione alla domanda così come ...

AVV. FONTE - No va beh ...

AVV. TRIPODI - No e no no. c'è opposizione alla domanda ...

RASO GIROLAMA - (incomprensibile) ...

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Signora secondo lei non c'era la possibilità di ...

AVV. TRIPODI - Secondo lei non può ... Presidente c'è opposizione.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Presidente la prego ...

GROVIGLIO DI VOCI INCOMRPENSIBILE .

PRESIDENTE - È meglio che prosegua al secondo lei, prego
Avvocato.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Presidente io poi non riesco più a
farla perché ...

PRESIDENTE - prego, prego, prego.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Questo, questo brusio, questo
tentativo di entrare, tant'è che lei ha giocato a
pallone.

AVV. TRIPODI - È un tentativo ... (incomprensibile) ... e oggi
quando questo difensore formulava delle domande che
potevano essere divelte.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Questi fatti tattici sono ...

AVV. FONTE - ma quali tattici?

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Non fanno altro che allungare i
tempi.

PRESIDENTE - E meno male che avevo detto che doveva essere
sintetico. La teste è da due ore qui. Cerchiamo di
chiudere .

ACCAVALLAMENTO DI DI VOCI (INCOMPRESIBILE).

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Quindi il fatto, il fatto che si
indagasse signora, in ordine, in ordine alle ragioni che
potevano avere causato la morte di Gianluca non le
interessavano?

AVV. TRIPODI - C'è opposizione Presidente.

AVV. FONTE - opposizione, c'è opposizione alla domanda.

AVV. TRIPODI - .. (incomprensibile) ...

PRESIDENTE - Non gliela posso ammettere Avvocato questa
domanda.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Signora lei insieme a sua figlia Katuscia in ordine alle richieste pressanti che le venivano dal signor Congiusta ha mai avuto modo di discuterne? Di parlare?

RASO GIROLAMA - No. l'ultima volta che mi ha chiamato è stato, Mario Congiusta era a Milano a casa di mia figlia e dopo mi chiama e mi dice: mamma vedi che sicuramente ti chiameranno gli avvocati dei Costa che stanno facendo, possono fare indagini da parte loro, non andare. Io là gli ho risposto, perché non devo andare? Se lui non mi saluta, lui viene a dire a me cosa devo fare? Io se mi chiamano ci vado e l'ho detto anche a mia figlia.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Giustissimo signora, perché gli avvocati svolgono anche una loro funzione difensiva, lei ha fatto benissimo, benissimo ad andarci, ma allo stesso modo ...

RASO GIROLAMA - ... le telefonate se si possono intercettare come hanno intercettate quelle che hanno voluto, queste telefonate ci sono pure.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Ma ora dico così come è giusto ritengo che lei sia, abbia risposto all'invito.

RASO GIROLAMA - Allora gliel'ho risposto a mia figlia, proprio non mi saluta e poi mi manda a dire a me dove devo andare e dove non devo andare? Mi dispiace figlia mia se ...

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - signora io non so quale galateo a lei faccia riferimento, sicuramente ne ha uno suo, ognuno di noi ne ha uno per i fatti propri.

AVV. TRIPODI - C'è opposizione ...

PRESIDENTE - Avvocatessa Tripodi, la domanda. ...
(incomprensibile)

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Se lei è stata così di animo civico, così pregnante, così importante da essere

andata, così come ripeto ha fatto bene ad andare perché noi altri avvocati svolgiamo anche a volte delle indagini difensive importanti, perché non è andata anche dai Carabinieri che svolgono delle indagini che molte volte sono difensive pure ...

PRESIDENTE - Avvocato ce l'ha detto più volte.

RASO GIROLAMA - Gli ho detto prima, gli ho detto prima.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - lei insiste così.

PRESIDENTE - Perché lei non è andata ce l'ha detto più volte perché lei non è andata, ce l'ha detto più volte.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Presidente e io più volte non l'ho colto mi deve perdonare, non riesco ancora a capirlo.

PRESIDENTE - Ma ce l'ha detto più volte Avvocato.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Perché non è andata, non ho altre domande grazie.

CONGIUSTA MARIO - posso Presidente?

PRESIDENTE - Prego.

CONGIUSTA MARIO - Lei dice che Katuscia le avrebbe telefonato per dirle.

RASO GIROLAMA - Sì, Sì.

CONGIUSTA MARIO - Di non andare dai difensori del Costa .

RASO GIROLAMA - Sì.

CONGIUSTA MARIO - Ma le ha detto che sono stato io a riferirlo?

RASO GIROLAMA - Sì, sì l'ha detto Mario, mamma vedi che Mario mi ha detto, non penso che mia figlia è pazza.

CONGIUSTA MARIO - Cioè Mario mi ha detto?

RASO GIROLAMA - Sì, Sì, e lei era in casa di mia figlia.

CONGIUSTA MARIO - Sì, ma ...

RASO GIROLAMA - Che siete andati ...

CONGIUSTA MARIO - Cose le disse Katuscia?

RASO GIROLAMA - Che Mario, mamma vedi che Mario ha detto se ti chiamano gli avvocati dell'altra parte di non andare.

CONGIUSTA MARIO - E quale interesse avrei avuto io a che lei

non andasse dagli avvocati ... ?

RASO GIROLAMA - Non lo so, non lo so non penso che mia figlia mi avrebbe detto una ... e io gli ho risposto su quella domanda che ho detto ...

CONGIUSTA MARIO - Quindi lei ha ritenuto per farmi un ulteriore dispetto di ...

RASO GIROLAMA - No, no, gli ho detto ...

AVV. FONTE - (incomprensibile) ...

RASO GIROLAMA - ... altri, altri dispetti non ci sono, io ho detto come Mario non mi saluta e poi mi dice a me di non andare o andare e cosa devo fare? Queste sono state le parole.

PRESIDENTE - Ora su questo punto credo che possiamo anche chiudere.

RASO GIROLAMA - Chiudere sì è meglio, se no usciamo ...

PRESIDENTE - Il Pubblico Ministero credo che forse qualche domanda la voglia formulare.

PUBBLICO MINISTERO - Sì una sola domanda.

PRESIDENTE - dopo di che chiudiamo .

AVV. TRIPODI - (incomprensibile) ...

PRESIDENTE - Statevi calmi tutti, per cortesia avvocatessa Tripodi.

AVV. TRIPODI - No Presidente ...

PRESIDENTE - Avvocatessa Tripodi.

AVV. TRIPODI - No no era soltanto ...

PRESIDENTE - Stiamo portando a compimento, signor Congiusta, questa lunga e faticosa udienza.

AVV. TRIPODI - E faticosa udienza. Era soltanto volevo anticipare una ...

PRESIDENTE - Voi non immaginate quanto può essere faticosa per chi sta da questa parte, lo è anche per voi, però è faticosa, consentitemi di dirlo. E allora cerchiamo di

concluderla in termini ... sereni, per quanto i fatti dei quali ci occupiamo sono fatti gravi, però cerchiamo di portare a compimento questa udienza tranquillamente. Allora vuole fare lei una domanda, poi il Pubblico Ministero. così concludiamo ...

AVV. TRIPODI - Senta signor Congiusta subito dopo gli arresti di Tommaso Costa , con precisione il giorno dell'interrogatorio di garanzia, mi pare che fosse, il giorno dell'interrogatorio di garanzia, mi pare che fosse giorno 12 gennaio, questo difensore si trovava in macchina insieme a Cosimo Albanese, lei è vero che mi ha aggredito verbalmente ...

PRESIDENTE - Avvocato, Avvocato.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - C'è opposizione Presidente. Presidente c'è opposizione ...

PRESIDENTE - Avvocato, Avvocato, Avvocato Tripodi! Questa è una domanda che non è per nulla connessa al confronto. Avvocato.

AVV. TRIPODI - Presidente siccome ...

PRESIDENTE - Né possiamo formulare questa domanda, lei sta difendendo un imputato Avvocato.

AVV. TRIPODI - Sì.

PRESIDENTE - E allora.

AVV. TRIPODI - ma siccome la signora si parlava di dispetti.

PRESIDENTE - E allora, e allora non ha, non è, non è connessa al confronto, quello che noi stiamo chiedendo.

AVV. TRIPODI - lo so Presidente.

PRESIDENTE - E allora non l'ammetto questa domanda, Pubblico Ministero facciamo le domande, avvocatessa Tripodi e!

AVV. TRIPODI - Va beh è documentato Sì.

VOCI IN SOTTOFONDO .

PRESIDENTE - Prego Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO -

PUBBLICO MINISTERO - Grazie Presidente, signora volevo capire una cosa, questa telefonata che le ha fatto sua figlia da Milano se ho capito bene, riesce a collocarla nel tempo? Più o meno quando può essere avvenuta?

RASO GIROLAMA - No, non ricordo di preciso però so che quei giorni c'era stata anche un'intervista dove hanno intervistato mia figlia a casa sua, dove abitava e c'era Mario, però non ricordo il periodo.

PUBBLICO MINISTERO - Cerco di aiutarla. È successo prima o dopo che lei è stata sentita al commissariato di Siderno?

RASO GIROLAMA - Dopo.

PUBBLICO MINISTERO - Dopo. È successo prima o dopo che ci sono stati gli arresti per l'omicidio?

RASO GIROLAMA - Dopo.

PUBBLICO MINISTERO - Dopo gli arresti per l'omicidio. quindi questa richiesta di non andare a parlare con gli avvocati di Costa è intervenuta soltanto in quel momento o anche precedentemente?

RASO GIROLAMA - No, no in quel momento.

PUBBLICO MINISTERO - Solo in quel momento?

RASO GIROLAMA - Che io ricordi sì. Una volta ...

PUBBLICO MINISTERO - E questo volevo capire, precedentemente lei ha detto che più volte il signor Congiusta tramite sua figlia le faceva queste richieste.

RASO GIROLAMA - Sì, mi mandava vai a denunciare, se so qualcosa di andare ma io non è che sapevo niente di Gianluca e della vita di Gianluca, sapevo solo di quella benedetta lettera, non è che sapevo i movimenti che lui faceva.

PUBBLICO MINISTERO - Della lettera.

RASO GIROLAMA - Solo della lettera.

PUBBLICO MINISTERO - In che arco di tempo vi sono state

queste richieste sempre a suo dire tramite di sua figlia da parte del signor Congiusta? In che arco di tempo sono avvenute queste richieste?

RASO GIROLAMA - Non ricordo, quando mi ha detto di andare a denunciare la lettera era qua, poi lei a novembre è quasi quattro anni che è fuori.

PUBBLICO MINISTERO - Queste richieste sono avvenute.

RASO GIROLAMA - Lei è partita a novembre del 2005 per andare all'università, dall'università poi ha fatto un colloquio alla TIM e lavorava là alla TIM da novembre 2005.

PUBBLICO MINISTERO - Queste richieste sono avvenute prima o dopo che lei è stata sentita al commissariato di Siderno?

RASO GIROLAMA - una prima, e una dopo.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi sia prima che dopo?

RASO GIROLAMA - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Mentre la richiesta di non parlare con gli avvocati soltanto dopo gli arresti?

RASO GIROLAMA - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Siccome lei prima ha detto, io a casa mia faccio quello che voglio, quindi se tu mi dici di andare a fare la denuncia io invece aspetto, aspetto che mi chiamano.

RASO GIROLAMA - Che mi chiamano.

PUBBLICO MINISTERO - Quando invece vi è stato detto sempre tramite sua figlia di non andare a parlare con gli avvocati dei Costa come si è comportata invece?

RASO GIROLAMA - io gli, io l'ho detto, gli ho detto se mi chiamano vado, non perché me lo dice Mario non ci devo andare.

PUBBLICO MINISTERO - E che cosa è successo effettivamente?

RASO GIROLAMA - perché dico lui non mi saluta e mi manda a dire le cose? E l'ho detto, ripeto ...

PUBBLICO MINISTERO - Eh, ma poi è andata o non è andata?

RASO GIROLAMA - Sì sono andata.

PUBBLICO MINISTERO - A parlare con chi?

RASO GIROLAMA - Con la dottoressa che è qui.

AVV. TRIPODI - (incomprensibile) ...

RASO GIROLAMA - Sono andata.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi questo ...

PRESIDENTE - Quindi con l'avvocata Tripodi, siccome non risultava eh.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi il riferimento è a questo.

AVV. TRIPODI - (incomprensibile) ... l'avvocata Tripodi, originariamente in sede di richieste di prova aveva anche chiesto l'acquisizione al fascicolo del verbale della relativa cassetta delle indagini difensive, quindi l'avvocata Tripodi non ha niente da nascondere, perché ha fatto attività di indagine ...

PUBBLICO MINISTERO - Esattamente.

PRESIDENTE - Avvocato ma forse oggi io, siccome la teste ha detto con la dottoressa qui, mi pare che ...

AVV. TRIPODI - Sì.

PRESIDENTE - Allora io ho detto avvocatessa Tripodi perché risultasse a verbale, perché non si capiva chi era la dottoressa qui.

AVV. TRIPODI - No, perché il Pubblico Ministero ha chiesto da chi è andata, da quale Avvocato è andata, siccome in genere il Pubblico Ministero è un Avvocato, è un Pubblico Ministero attento, io in sede di richiesta di prove avevo già sottolineato che avevo svolto attività difensiva ascoltando la signora Costa , la signora Raso.

PUBBLICO MINISTERO - Sì Avvocato ...

PRESIDENTE - Ma non mi pare che ci sia nulla di ...

AVV. TRIPODI - Quindi non ho capito ...

PRESIDENTE - Che cosa c'è di, di, di, di...

PUBBLICO MINISTERO - Avvocato io lo so questo, tutto deve emergere dal ...

PRESIDENTE - Cosa c'è di, di, di, ...

AVV. TRIPODI - No non c'è niente.

PRESIDENTE - Non voglio neanche qualificare cosa potrebbe essere di, non c'è nulla di anomalo?

AVV. TRIPODI - No.

PRESIDENTE - E allora.

RASO GIROLAMA - Nulla di quello che abbiamo detto qua.

PUBBLICO MINISTERO - Sì, no, voglio solo precisare che siccome io conosco questa circostanza ovviamente, ma siccome dal confronto emerge una frase bisogna anche dare a quella frase una sua collocazione temporale, capire a che cosa si riferisce e che cosa ci sta dicendo la signora, penso che sia, penso che sia normale. Quindi il riferimento all'altra parte, come ha detto lei, dei Costa , è avvenuto soltanto dopo gli arresti?

RASO GIROLAMA - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Prima non si era mai parlato tramite sua figlia?

RASO GIROLAMA - No, no.

AVV. FONTE - E non si poteva parlare.

PUBBLICO MINISTERO - Avvocato mi fa fare le domande? No si poteva parlare.

AVV. FONTE - Sì ma io ...

PRESIDENTE - E meno male che siete vicini e il Pubblico Ministero riesce a ...

AVV. TRIPODI - Chiedo scusa Presidente io formulo opposizione, perché ha già risposto, con riferimento all'altra parte, prima degli arresti!

PUBBLICO MINISTERO - Sì, ... ha parlato anche prima.

PRESIDENTE - Ne ha parlato anche prima la signora?

RASO GIROLAMA - Con chi?

PUBBLICO MINISTERO - Con sua figlia Katia.

RASO GIROLAMA - No.

AVV. TRIPODI - Ah questo non capiamo.

RASO GIROLAMA - Come facevo a parlare prima? ...

PUBBLICO MINISTERO - Quando gli arrivavano queste richieste

da parte del signor Congiusta, parlava con Katia di questa vicenda? Lei ha detto che non aveva detto a Katia, agli altri suoi figli sì ma a Katia no, perché non c'era stata occasione, dopo di che tramite Katia le arrivano tutte queste richieste, con Katia in tutte queste occasioni ha mai parlato di questa storia o no?

RASO GIROLAMA - No.

PUBBLICO MINISTERO - Neanche quando lei le riportava le richieste, le riportava le richieste?

RASO GIROLAMA - No.

PUBBLICO MINISTERO - nessun'altra domanda Presidente.

RASO GIROLAMA - Quelli che ho parlato con i miei figli mi riferisco sempre a non aver detto a leggere la lettera che l'hanno visto oppure come o quando, di stare attenti perché mi è arrivata una lettera di minaccia, lo ripeto e lo ribadisco non ho fatto vedere la lettera, non l'hanno mai vista la lettera.

PRESIDENTE - Signor Congiusta io volevo farle solo un'altra domanda e poi un'altra alla signora e abbiamo concluso.

AVV. FONTE - (incomprensibile) ...

PRESIDENTE - ancora?

AVV. FONTE - ... (incomprensibile) ...

PRESIDENTE - E allora prego.

AVV. FONTE -

AVV. FONTE - Semplicemente questo, signor Congiusta lei quando ha appreso, lei ha detto anzi così abbreviamo, sintetizziamo tutto, lei ha detto che intorno al 10 agosto, intorno al 10 agosto ha appreso dalla figlia della signora dell'esistenza di una lettera, agosto del 2005 vero? ... senta quando, in termini temporali, quando poi ha fatto la richiesta alla signora Raso di andare a denunciare alla Polizia in relazione a questa lettera?

Rispetto alla data che l'ha presa lei.

CONGIUSTA MARIO - Nella immediatezza.

AVV. FONTE - Nella immediatezza quindi lei l'ha appreso verso circa il 10 agosto ...

PRESIDENTE - Se risponde di nuovo, quindi ...

AVV. FONTE - La ...

PRESIDENTE - aspetti Avvocato.

CONGIUSTA MARIO - Allora appresi da Katia dell'esistenza di questa lettera che sarebbe stata custodita nella cassaforte di casa Scarfò tra l'uno e il 10 agosto. Nel momento in cui l'ho appreso ho invitato la signora Raso ad andare alla Polizia, ma nella immediatezza perché per me era di vitale importanza che le indagini andassero avanti. Certo non ho aspettato un mese Avvocato Fonte.

AVV. FONTE - Ecco quindi ...

CONGIUSTA MARIO - Nella immediatezza vuol dire il pomeriggio o il giorno dopo.

AVV. FONTE - la signora Raso le ha mandato qualche, lei dice che le ha parlato direttamente alla signora Raso, la signora Raso dice che non è vero, però che ha parlato attraverso, tramite sempre la figlia, ammesso che lei l'ha detto alla figlia Katia, e la figlia Katia l'ha riferito alla signora Raso, la signora Raso ...

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - C'è opposizione Presidente a questo.

CONGIUSTA MARIO - Ma lei vuole ammettere ...

AVV. FONTE - No, no!

CONGIUSTA MARIO - Lei ha ammesso che, lei sta parlando con me, cioè ..

AVV. FONTE - La domanda è semplicemente questo, quando lei ha ricevuto la risposta dalla signora Raso che non sarebbe andata alla Polizia?

CONGIUSTA MARIO - allora la signora Raso disse a me ...

AVV. FONTE - .. (incomprensibile) ...

CONGIUSTA MARIO - Disse a me, Avvocato.

AVV. FONTE - Sì.

CONGIUSTA MARIO - Lei deve stare attento.

AVV. FONTE - no, no.

CONGIUSTA MARIO - La signora Raso disse a me io non faccio queste cose.

AVV. FONTE - Va benissimo.

CONGIUSTA MARIO - Lei mi sta dicendo di una tesi della signora Raso.

AVV. FONTE - No, no, un attimo solo, allora va benissimo, allora adottiamo per un attimo la sua risposta, okay? Allora quando lei ha riferito alla signora Raso dell'esistenza e ha detto l'ha invitata ad andare alla Polizia. La signora Raso quando le avrebbe risposto di non andare alla Polizia?

CONGIUSTA MARIO - Nel momento in cui le disse vada alla Polizia lei mi ha risposto io non faccio queste cose, immediatamente.

RASO GIROLAMA - Ma non è vero.

AVV. FONTE - per favore signora.

RASO GIROLAMA - Ma non è vero.

AVV. FONTE - Per favore signora, per favore per favore.

RASO GIROLAMA - Non è vero.

PRESIDENTE - Ho capito questo, signora, l'ha detto.

AVV. FONTE - A questo punto, a questo punto ecco questo è, collocazione temporale sempre intorno al 10 agosto, quando lei ha appreso della lettera?

CONGIUSTA MARIO - Dall'uno al 10.

AVV. FONTE - Dall'uno al 10, senta, senta a quel punto lei perché non si è rivolto lei alla Polizia ...

CONGIUSTA MARIO - Ci sono andato.

AVV. FONTE - Quando è andato?

CONGIUSTA MARIO - Subito, subito Avvocato.

AVV. FONTE - Subito, lei è sicuro? E da chi è andato?

CONGIUSTA MARIO - Subito! Subito! Subito!

AVV. FONTE - Da chi è andato signor Congiusta? Da chi è andato?

CONGIUSTA MARIO - Nella immediatezza alla Polizia.

AVV. FONTE - E ha fatto la denuncia formale alla Polizia?

CONGIUSTA MARIO - Ho comunicato di avere appreso da Katuscia Scarfò dell'esistenza della lettera e avere invitato la signora Girolama Raso ad andare in Polizia alla risposta no io non faccio queste cose ci sono andato io.

AVV. FONTE - Lei è andato, quando è andato alla Polizia voglio sapere da lei, in termini temporali ...

CONGIUSTA MARIO - io le sto dicendo nell'immediatezza.

AVV. FONTE - Nella immediatezza, con chi ha parlato presso la Polizia?

CONGIUSTA MARIO - O con il dottore Giordano o con il dottore Romeo o con qualcuno degli interessati alle investigazioni.

AVV. FONTE - Scusi allora il dottor Romeo era il dirigente della Polizia, quindi lei si deve, si ricorda con chi proprio? Il dottor Giordano era vice dirigente, con chi di queste persone lei ha parlato di questa situazione?

CONGIUSTA MARIO - Con una delle persone che si interessavano delle indagini.

AVV. FONTE - scusi le è stato redatto a quel punto un verbale che lei ha firmato? Su questo argomento? Sì o no?

CONGIUSTA MARIO - Non lo so.

AVV. FONTE - Come non lo sa scusi? Ha firmato il verbale ...

CONGIUSTA MARIO - Non lo so.

AVV. FONTE - Non ha firmato il verbale.

CONGIUSTA MARIO - Se l'ho firmato c'è, risulta agli atti.

AVV. FONTE - Beh c'è l'avviso delle conclusioni delle indagini ...

CONGIUSTA MARIO - Avvocato io in Polizia ci andavo anche tre volte al giorno.

AVV. FONTE - Sì, son d'accordo con lei. Signor Congiusta lei ...

PRESIDENTE - Ci ha detto già prima che parlava anche informalmente con la Polizia.

AVV. FONTE - Sì, guardi.

PRESIDENTE - Avvocato Fonte però la difesa ...

AVV. FONTE - Guardi questa è una cosa seria Presidente ...

PRESIDENTE - deve, Avvocato, tutte quelle cose che stiamo facendo oggi e in tutte le udienze sono serio Avvocato. Io però le posso chiedere una cortesia?

AVV. FONTE - mi dica.

PRESIDENTE - Abbassiamo i toni.

AVV. FONTE - Ah sì.

PRESIDENTE - Nei confronti dei testi, abbassiamo i toni tutti quanti.

AVV. FONTE - Sì ci mancherebbe. Senta ...

CONGIUSTA MARIO - Ma forse l'Avvocato non ha capito che ...

PRESIDENTE - Avvocato, Avvocato, signor Congiusta ...

CONGIUSTA MARIO - Non sono un imputato.

AVV. FONTE - no assolutamente, signor Congiusta non dica queste cose.

CONGIUSTA MARIO - Lei, lei e l'avvocatessa Tripodi usate un tono ...

AVV. FONTE - non è vero nulla.

CONGIUSTA MARIO - Come se io fossi un imputato ...

PRESIDENTE - Allora, allora signor Congiusta.

AVV. FONTE - Io vorrei capire che lei, ... sarebbe andato, sarebbe andato subito alla Polizia a riferire, a riferire tutto l'accadimento, e cioè che lei si è rivolto alla signora Raso e l'ha invitata ma lei non è andata ed è andato lei, esatto?

CONGIUSTA MARIO - Come?

AVV. FONTE - Che lei è andato subito alla Polizia?

PRESIDENTE - no, no, no, no.

AVV. FONTE - È esatto?

PRESIDENTE - no Avvocato il signor Congiusta ha detto sulla sua domanda che ne ha parlato con gli inquirenti credo

della lettera, non ha, non so se ha riferito l'incontro che ha avuto con la signora Raso.

AVV. FONTE - No, io sto ... (incomprensibile) ...

PRESIDENTE - allora glielo possiamo chiedere se non lo sappiamo, però non creiamo discussioni.

AVV. FONTE - io ho parlato solo degli inquirenti, io gli ho detto perché non ... e lui ha detto che è andato a parlare non si ricorda se con il dottor Giordano, con il dottor Romeo o con altre persone o se con altre persone che non riesce comunque ...

PRESIDENTE - ho capito, ho capito, ho capito.

CONGIUSTA MARIO - i miei interlocutori erano le persone che si occupavano delle indagini dell'omicidio di Gianluca tra i quali c'era il dottor Romeo e il dottor Giordano, ed altri.

AVV. FONTE - Senta ma lei formalmente invece, formalmente quando riferisce per la prima volta di questa lettera minatoria formalmente?

CONGIUSTA MARIO - Ancora !

AVV. FONTE - Formalmente signor Congiusta.

CONGIUSTA MARIO - Nella immediatezza Avvocato...

AVV. FONTE - ... né informalmente abbiamo delle indicazioni.

CONGIUSTA MARIO - Avvocato nell'immediatezza, è chiaro? Nella immediatezza.

AVV. FONTE - però lei non ha firmato alcun verbale?

CONGIUSTA MARIO - Nella immediatezza Avvocato.

AVV. FONTE - Okay, senta noi dato che in atti non abbiamo se non un atto.

CONGIUSTA MARIO - Presidente.

AVV. FONTE - Un atto, no vorrei capire.

PRESIDENTE - Avvocato ditemi, Avvocato.

AVV. FONTE - Noi abbiamo un solo atto in tutto, c'è stato l'avviso di chiusura dell'indagine preliminare e né io né la collega abbiamo rinvenuto in relazione alle lettera sempre, un qualsiasi altro atto dove gli

inquirenti sembra che sapessero prima del sei ottobre quando il signor Congiusta si è recato presso la Procura della Repubblica con la sua memoria difensiva, con la sua memoria su tutto quello, prima del sei ottobre non c'è un atto.

PRESIDENTE - E allora.

AVV. FONTE - Quindi formalmente lei si è recato il sei ottobre? Formalmente lei quando l'ha scritto questo fatto, questo fatto quando lo ha scritto?

CONGIUSTA MARIO - Ma il sei ottobre ma dove legge Avvocato?

AVV. FONTE - La, la, la, il cinque ottobre.

CONGIUSTA MARIO - Io il cinque ottobre sono andato dalla ...

AVV. FONTE - Cinque ottobre ma non cambia nulla!

CONGIUSTA MARIO - Dalla dottoressa De Ponte.

AVV. FONTE - Ma per la prima volta lei parla il cinque ottobre formalmente, lo scrive in un atto, il fatto della lettera minatoria ...

PRESIDENTE - Ma questo, Avvocato Fonte.

CONGIUSTA MARIO - Avvocato Fonte ma lei che vuole?

PRESIDENTE - Signor Congiusta per cortesia.

CONGIUSTA MARIO - Prego.

PRESIDENTE - Questo è un dato che potete riscontrare voi indipendentemente dalle domande che fate al teste.

AVV. FONTE - Presidente io ... (incomprensibile) ...

PRESIDENTE - Allora ... il teste ci ha detto sino ad ora.

AVV. FONTE - Allora, allora ...

PRESIDENTE - Che è andato a parlare con gli inquirenti, ha detto che anche informalmente, se voi non rinvenite un verbale da agosto fino ad ottobre vuol dire che non c'è stato un verbale. Allora ...

AVV. FONTE - Però io voglio ...

PRESIDENTE - allora quale è l'altra domanda?

AVV. FONTE - L'altra domanda è questa, l'altra domanda è questa, come mai lei non ha ... ha presentato solamente una denuncia formale, formale, perché poi si tratta

sempre un invito ad investigare però a quel punto una denuncia formale del fatto che lei era a conoscenza della lettera minatoria attraverso la figlia Katuscia?

PRESIDENTE - Non l'ammetto questa domanda Avvocato.

AVV. FONTE - Perché non l'ha presentata.

PRESIDENTE - Non ammetto questa domanda.

AVV. FONTE - Allora io faccio un'altra domanda.

PRESIDENTE - Il teste ... aspetti, aspetti perché gli spiego perché non gliela ammetto se me lo consente, il teste ha detto che ha presentato una memoria in Procura, allora vogliamo fare la dirografia di cosa avrebbe dovuto fare il teste?

AVV. FONTE - No, no, allora io voglio capire perché il teste non ha presentato una domanda, una denuncia formale, formale prima di quella memoria, che io anzi la sto interpretando come denuncia perché non è neanche una denuncia.

PRESIDENTE - Ma il teste ha detto che ne ha parlato con la Polizia e ha detto che ne ha parlato immediatamente con la Polizia, ha ritenuto di riferire agli inquirenti la circostanza e di non prendere un foglio di carta bollata e fare una denuncia. Lei questo vuole sapere? Perché non ha fatto questo Avvocato?

AVV. FONTE - Sì voglio sapere ...

PRESIDENTE - E allora.

AVV. FONTE - No assolutamente Presidente.

PRESIDENTE - E allora fatemi capire.

AVV. FONTE - Presidente io voglio che il teste, il teste nell'occasione che si è recato alla Polizia immediatamente, immediatamente appena ha appreso da questa lettera e si è recato alla Polizia, io voglio sapere semplicemente con chiarezza , perché fino ad adesso non c'è stata chiarezza, se ha firmato un qualsiasi foglio dinnanzi alla Polizia su questo fatto, questo voglio sapere. Ha firmato qualsiasi, un qualsiasi

foglio su questo fatto dinnanzi alle forze di Polizia? Che poi era il dottor Giordano, il dottor Romeo, un altro poliziotto qualsiasi che non ricorda, perché non lo ricorda con chi ha parlato di questo episodio, io questo voglio sapere.

CONGIUSTA MARIO - Devo rispondere Presidente.

PRESIDENTE - Sì.

CONGIUSTA MARIO - Devo rispondere?

PRESIDENTE - Sì, rispondiamo a questa domanda?

CONGIUSTA MARIO - Io non ho problemi a rispondere, per me non c'è differenza nel dirlo alla Polizia o nel metterlo per iscritto, perché io non sono un Avvocato, per me nel momento in cui glielo dico verbalmente o per iscritto è la stessa cosa, chiaro? Lei è un Avvocato e parla da tecnico...

AVV. FONTE - lei non ha firmato, lei non è stato invitato dalla Polizia a quel punto di, allora le faccio un'altra domanda, a quel punto quando lei ha riferito di questo episodio ad un dirigente della polizia o anche ad un semplice ispettore di Polizia, perché lei non ricorda il nome con chi ha parlato di questo episodio, nel momento in cui è stato invitato dalle forze di Polizia, da quel momento, dal suo interlocutore in quel momento storico di fare una formale denuncia?

CONGIUSTA MARIO - Le ripeto che io in Polizia...

AVV. FONTE - È stato invitato sì o no?

CONGIUSTA MARIO - Avvocato..

AVV. FONTE - Deve rispondere a questa domanda...

CONGIUSTA MARIO - Avvocato lei non mi deve mettere in bocca cose che io non ho detto.

AVV. FONTE - Io le sto ... (incomprensibile) ... sulla persona che ha, che ha raccolto le sue dichiarazioni l'ha invitato a esporre una formale denuncia.

CONGIUSTA MARIO - Allora rispondo al Presidente perché ...

AVV. FONTE - No io ... lo invito a rispondere al signor

Congiusta.

PRESIDENTE - Avvocato, Avvocato, ma tanto alla Corte deve fornire la risposta il teste.

AVV. FONTE - E certo, ah sì.

PRESIDENTE - E allora prego.

CONGIUSTA MARIO - Presidente io andavo in Polizia anche tre volte al giorno, quattro volte al giorno, tutto quello che mi passava per la mente ...

AVV. FONTE - (incomprensibile) ...

PRESIDENTE - Avvocato!

CONGIUSTA MARIO - tutto quello che mi passava per la mente io andavo alla Polizia e lo dicevo, se ogni volta che io andavo lì a dire quello che mi passava per la mente, dovevano stilare un verbale, la Polizia doveva lavorare solo per me.

AVV. FONTE - Presidente la mia domanda era assolutamente diversa.

PRESIDENTE - Ma ha risposto.

AVV. FONTE - Diversa, io ho detto se il suo interlocutore nell'occasione l'ha invitato a fare, a esporre formale denuncia.

PRESIDENTE - Non l'ammetto questa domanda Avvocato, non l'ammetto.

AVV. FONTE - Presidente questa è la domanda fondamentale mi sembra che sia...

PRESIDENTE - No non è fondamentale, non l'ammetto.

AVV. FONTE - ... (incomprensibile)

PRESIDENTE - Non l'ammetto.

AVV. FONTE - Cioè io mi reco da un Pubblico Ufficiale e il Pubblico Ufficiale e io riferisco un fatto che potrebbe essere reato non mi dice, non espone formale denuncia Presidente?

PRESIDENTE - Lo chiederemo agli inquirenti Avvocato ...

AVV. FONTE - Non ammette la domanda, non ammette la domanda.

PRESIDENTE - Lo chiederemo agli inquirenti.

AVV. FONTE - Allora, allora Presidente non ammette la domanda va benissimo, vuol dire che la domanda non è ammessa. Io vorrei capire però, lei però riteneva quel fatto di... perché lei dice io andavo tre volte al giorno, però quel determinato fatto lei fino adesso ha sempre detto e ha sempre insistito che l'ha ritenuto di una certa importanza, assolutamente di importanza rispetto agli altri fatti che lei avrebbe detto alla Polizia. Lei lo sta dicendo, non l'ho detti io.

PRESIDENTE - Avvocato la domanda.

AVV. FONTE - Quindi il teste...

PRESIDENTE - Però il teste ha detto quando lo abbiamo sentito prima che ha indicato nella memoria tutte le possibili ipotesi che lui aveva fatto, compresa questa.

AVV. FONTE - Sì ma la memoria il teste.

PRESIDENTE - Avvocato.

AVV. FONTE - Ma la memoria il teste quando ha presentato la memoria è stato in data 5 ottobre.

CONGIUSTA MARIO - Avvocato...

AVV. FONTE - L'ha presentata il 5 ottobre sì o no?

CONGIUSTA MARIO - Avvocato, Avvocato ... tutto quello che mi passava per la mente per me era importante.

AVV. FONTE - No, no e non si può Presidente, io faccio la domanda e il teste riprende una risposta che a me non interessa.

CONGIUSTA MARIO - Tutto quello che mi passava per la testa per me era importante.

AVV. FONTE - Presidente con tutto il rispetto a me... allora questo discorso ...

PRESIDENTE - Ha risposto.

AVV. FONTE - No, non mi ha risposto, lui, allora il 5 ottobre lei per la prima volta mette per iscritto tra le tanti ipotesi, tra le tante ipotesi, mette per iscritto questa lettera minatoria che presenta solo il 5 ottobre però Presidente questa domanda.

CONGIUSTA MARIO - Non metto solo questo, metto...

AVV. FONTE - No io, fra tante ipotesi, l'ho detto signor Congiusta fra tante ipotesi mette anche questa ipotesi ma solo il 5 ottobre.

CONGIUSTA MARIO - Tra...

AVV. FONTE - Sì o no?

CONGIUSTA MARIO - Dopo averlo comunicato alla Polizia, dopo averlo comunicato alla Polizia nell'immediatezza dell'averlo appreso.

AVV. FONTE - Allora cerchi di ricordare chi era l'agente o il dirigente che lei ha detto questo fatto.

CONGIUSTA MARIO - Perché non me lo suggerisce lei Avvocato?

AVV. FONTE - Presidente non consento che ...

PRESIDENTE - Avvocato! Avvocato!

AVV. FONTE - O non consente ... questo è un processo di Corte d'Assise.

PRESIDENTE - Avvocato!

AVV. FONTE - Io vorrei, ci mancherebbe ...

ACCAVALLAMENTO DI VOCI (INCOMPRESIBILE)

AVV. FONTE - Io vorrei capire, io vorrei capire, la mia domanda ... no me lo suggerisce lei, io, io non suggerisco niente a nessuno, lui ha riferito se si ricorda gli ho fatto la domanda successiva.

PRESIDENTE - allora.

AVV. FONTE - se si ricorda, che sforzi la sua memoria, con quale persona lui ha riferito questo fatto. quale persona un pubblico ufficiale, che poi sia un graduato, un ufficiale un ...

CONGIUSTA MARIO - Avvocato con chi investigava, con la Polizia che investigava.

AVV. FONTE - la domanda, no, no, guardi lei ha detto prima, ha fatto il nome o con Romeo o con Giordano o ...

ACCAVALLAMENTO DI VOCI (INCOMPRESIBILE)

PRESIDENTE - Ha fatto dei nomi Avvocato, il teste ha fatto dei nomi.

AVV. FONTE - No ... (incomprensibile)

PRESIDENTE - ha fatto dei nomi...

AVV. FONTE - Io vorrei capire se si ricorda con chi ha parlato.

PRESIDENTE - allora in questo momento il teste ci ha ripetuto due volte non ricorda con precisione se con Romeo, con giordano o qualche altro teste che ... (incomprensibile)

CONGIUSTA MARIO - Le persone Presidente erano sempre uguali. I miei interlocutori erano sempre uguali.

AVV. FONTE - ... (incomprensibile) ... non si ricorda con chi ... dato che non c'è un atto a firma di nessuno quindi vorrei capire.

PRESIDENTE - A questo punto abbiamo concluso Avvocato.

AVV. FONTE - Senta.

PRESIDENTE - Ci sono altre domande?

AVV. FONTE - Sì, senta quando voi, lei tra la data, tra il 10 agosto e il 5 ottobre, che poi presenta quella sua memoria, lei ha visto comunque che su questo episodio non, non emergeva nulla, si è recato ulteriormente dagli inquirenti a domandare sentite io vi ho detto al 10 agosto questo fatto, ma che state facendo in relazione...? Si è recato?

PRESIDENTE - E perché dobbiamo formulare questa domanda al teste?

AVV. FONTE - per una semplice ragione.

PRESIDENTE - Stiamo parlando del confronto, allora ho ammesso la domanda sino a questo punto ma ...

AVV. FONTE - Era per chiarire... Presidente .

PRESIDENTE - ... ma perché dobbiamo chiedere ora al teste se è andato ulteriormente a verificare?

AVV. FONTE - Sì, allora senta...

PRESIDENTE - Una parte offesa che ha fatto delle denunce e ha presentato una memoria. Allora io questa ulteriore domanda non gliela ammetto.

AVV. FONTE - Sì, Presidente, va benissimo. Allora dato che il signor Congiusta ha più volte riferito perché non andava la signora Raso formalmente a denunciare l'accaduto, e così concludo questa domanda, lui perché non l'ha fatto lui formalmente a denunciare il contenuto di quello che aveva appreso?

PRESIDENTE - Avvocato, Avvocato il teste.

AVV. FONTE - Nella immediatezza dei fatti?

PRESIDENTE - Il teste ha risposto quello che ha fatto, ha detto che nella immediatezza agli investigatori ha riferito oralmente, può essere stato Romeo, può essere stato Giordano o qualcun'altro del commissariato. Ha poi presentato quella memoria nella quale era indicato questo fatto. Altre circostanze non è più utile...

AVV. FONTE - Che per altro quella circostanza Presidente bisogna notare che lui l'ha messa fra tante altre ipotesi.

PRESIDENTE - Avvocato ma non è che questa circostanza ... (incomprensibile si accavallano le voci) o vogliamo discutere di questo?

AVV. FONTE - No facciamo pure la domanda non c'è problema.

PRESIDENTE - Allora quale è la domanda?

AVV. FONTE - Allora signor Congiusta perché lei quella circostanza...

PRESIDENTE - Ci ha già risposto su questo, gliela anticipo io la sua domanda, ci ha già risposto Avvocato. Ha detto che ha indicato tutte le ipotesi che gli venivano in testa, quindi tutte.

AVV. FONTE - Quindi quella ipotesi non l'ha ritenuta rilevante o più rilevante o meno rilevante rispetto ad altre ipotesi?

PRESIDENTE - Non la ammetto questa domanda Avvocato.
AVV. FONTE - Io sto facendo la domanda ...
PRESIDENTE - Io non la ammetto questa domanda, il teste ha detto che ha inserito tutte le ipotesi ...
AVV. FONTE - Grazie Presidente, grazie Presidente.
PRESIDENTE - Io ritengo che il confronto ...
AVV. FONTE - ... una serie di ipotesi ... senta ...
PRESIDENTE - Avvocato quale è la domanda ulteriore che lei deve fare? Me la dica.
AVV. FONTE - Sì. nessun'altra domanda Presidente.
PRESIDENTE - Grazie Avvocato. Abbiamo chiuso il confronto.

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - No una posso?
AVV. TRIPODI - Presidente chiedo scusa.
AVV. PARTE CIVILE MACRI' - E lo so Presidente ma poi ci resta lo scrupolo di non avere fatto una domanda.
PRESIDENTE - Avvocato Macri e poi l'avvocata Tripodi e dopo chiudiamo perché i testi sono da ore qua.

AVV. PARTE CIVILE MACRI' -

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - Sì, Sì, mi rendo conto e chiedo scusa naturalmente ai testimoni che sono stanchissimi, forse più di noi, anzi sicuramente più di noi. Non può essere che non la faccia la domanda, volevo un chiarimento dalla signora subito. Quando ha ricevuto questa lettera, l'avrà detto forse decine di volte, lo volevo precisare, si è spaventata naturalmente?
RASO GIROLAMA - No.
AVV. PARTE CIVILE MACRI' - No, non si è spaventata, e che ha fatto? poi è passata per caso da ...
RASO GIROLAMA - Sì, sono, io andavo tutti i giorni ...
AVV. PARTE CIVILE MACRI' - Ecco a questo volevo arrivare, allora non faccio la domanda ma mi limito ...
RASO GIROLAMA - (incomprensibile) ...

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - Ma mi limito ad una contestazione, grazie signora, signora ho capito. Però faccio la contestazione.

RASO GIROLAMA - Sì.

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - Che esattamente è questa, a sommarie informazioni testimoniali il 19 luglio 2006 lei è stata sentita dalla Polizia o dei Carabinieri e ha risposto in modo del tutto difforme da come sta rispondendo in questo momento e gliela leggo: *dopo avere appreso il contenuto a carattere minaccioso della lettera io mi sono spaventata e ho chiamato immediatamente Gianluca con il quale abbiamo deciso di non informare dell'accaduto mio marito poiché al momento era preoccupato.* Quindi completamente diverso...

RASO GIROLAMA - No, io sono andata, sono andata in negozio.

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - Va beh questa è la contestazione, lei può dire quello che vuole poi ognuno la valuterà.

RASO GIROLAMA - Sì.

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - Ma questa è una contestazione.

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - Lei si è spaventata e ha chiamato Gianluca Congiusta.

RASO GIROLAMA - No mi sono spaventata nel senso, mi spavento e lo chiamo.

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - Non so quale senso...

RASO GIROLAMA - Sono andata con la lettera e gli ho, lui mi ha visto che ero cambiata di colore e mi dice signora che è successo? Gli ho detto guarda Gianluca ...

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - Non è così signora non ... la prego ... insomma non è così.

AVV. FONTE - Va beh ma la dichiarazione l'ha fatta la signora e ognuno poi ...

RASO GIROLAMA - ... (incomprensibile) ...

AVV. FONTE - ognuno poi fa le proprie conclusioni. Sì, va bene va bene.

RASO GIROLAMA - Gli ho detto tre anni fa e due anni fa, non ho la memoria di ferro.

PRESIDENTE - ... Oggetto di ampio esame nelle vostre precedenti, mi pare che pure il Pubblico Ministero aveva rilevato o fatto delle contestazioni.

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - Sì, e va bene...

PRESIDENTE - Va bene?

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - Va bene ma l'importante che ci sia.

PRESIDENTE - ... abbiamo finito? No prego avvocatessa.

AVV. TRIPODI -

AVV. TRIPODI - grazie Presidente. signora l'ultima domanda, le chiedo scusa quale collega, non mi ricordo se il Pubblico Ministero gli ha chiesto pocanzi perché quando è stata sentita non ha riferito di aver parlato con Pasquale Congiusta. Io le faccio, io le chiedo lei non ha riferito di aver parlato con, di aver parlato con Pasquale Congiusta perché Pasquale Congiusta le aveva detto, cioè lo aveva visto prendere appunti? E gli aveva detto che era una cosa personale?

RASO GIROLAMA - Sì, Sì, non perché non l'ho, non gliel'ho detto per qualche motivo.

AVV. TRIPODI - Per questo fatto? è possibile? Cioè lei ...

RASO GIROLAMA - Sì, Sì, Sì, io l'ho detto, ha detto che era una cosa sua personale e che dovevo dire alla Polizia che ho parlato con Pasquale.

AVV. TRIPODI - Va bene.

PRESIDENTE - Va bene.

AVV. FONTE - Presidente scusi una domanda ...

PRESIDENTE - Prego Avvocato Fonte.

AVV. TRIPODI - senta signor Congiusta lei come, come ha

contattato la signora Raso per dire, per riferire di andare a denunciare? Come, come... lei ha detto che alla signora Raso gliel'ho detto personalmente, quindi la signora Raso dice che attraverso sua figlia. Allora invece che glielo ha detto personalmente alla signora Raso di invitarla a denunciare il contenuto della missiva.

CONGIUSTA MARIO - Ho già risposto Presidente.

AVV. FONTE - Prego?

PRESIDENTE - Ha detto che ciò è avvenuto nel negozio della...

AVV. FONTE - ma perché l'ha contattata lei la signora Raso a recarsi presso il suo, presso il negozio?

CONGIUSTA MARIO - La signora Raso ...

AVV. FONTE - O la signora Raso era là per caso?

PRESIDENTE - E allora vediamo di capire questa circostanza.

AVV. FONTE - Sì.

PRESIDENTE - Come è avvenuta-

CONGIUSTA MARIO - la signora Raso veniva in negozio a trovare la figlia e quindi nel momento in cui Katia me l'ha detto la sera mi pare la signora Raso è venuta in negozio e le chiesi di andare a denunciare.

RASO GIROLAMA - Non è vero.

AVV. FONTE - quindi lei, lei ...

CONGIUSTA MARIO - Lei dice che non è vero.

AVV. FONTE - no, no un attimino, quindi lei ha saputo contestualmente il fatto della signorina Katia nello stesso giorno l'ha saputo questo voglio sapere.

PRESIDENTE - No no Avvocato.

ACCAVALLAMENTO DI VOCI (INCOMPRESIBILE) ...

PRESIDENTE - Ha detto il teste prima che l'aveva saputo da Katia e mi pare di aver capito che il giorno dopo o comunque in serata, non si è capito bene.

CONGIUSTA MARIO - Appena l'ho vista.

PRESIDENTE - appena ha avuto l'opportunità di parlare.

AVV. FONTE - E questo volevo... e Presidente ...

Accavallamento di voci (incomprensibile) ...

AVV. FONTE - Io qua volevo arrivare, quindi lei, lei è stato una casualità di aver incontrato la signora Raso?

PRESIDENTE - E che vogliamo fare deduzioni?

AVV. FONTE - Non l'ha contattata appositamente per questo fatto?

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - C'è opposizione alla domanda Presidente.

PRESIDENTE - Avvocato!

AVV. FONTE - ma io una domanda facevo.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - C'è opposizione alla domanda.

AVV. FONTE - Ma perché c'è l'opposizione? La domanda...

PRESIDENTE - Allora Avvocato il teste ha detto che nella immediatezza, voglio dire immediatezza si può comprendere che se uno sa determinate circostanze può passare un pomeriggio, può passare il giorno dopo ...

AVV. FONTE - Sì, Sì, ...

PRESIDENTE - Ma voglio dire il teste ha detto che solitamente passava la signora dal negozio dove lavorava la figlia. E avrebbe riferito la circostanza alla signora. Ora cosa vogliamo sapere?

AVV. FONTE - Io volevo sapere, dato che il teste ha ritenuto molto rilevante la lettera, a quel punto volevo sapere come mai ha aspettato che fosse un caso l'incontro con la signora e non l'ha contattata telefonicamente per parlargli immediatamente.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - C'è opposizione il teste ha risposto ...

PRESIDENTE - Allora, allora ...

AVV. FONTE - ... non sapeva neanche se la signora passasse dal negozio.

PRESIDENTE - Avvocato ma ...

ACCAVALLAMENTO DI VOCI (INCOMPRESIBILE) ...

PRESIDENTE - Quello che possiamo chiedere è se il teste ha aspettato che per caso ci fosse l'incontro.

AVV. FONTE - Sì ma questo sembra che è evidente.

PRESIDENTE - O se non anche, o se non anche essendo consapevole, come ci ha già detto, quindi non sono io a mettere le parole in bocca al teste.

AVV. FONTE - No assolutamente.

PRESIDENTE - Per come ci ha già detto, essendo consapevole che la signora spesso evidentemente andava al negozio l'avrebbe contattata la signora.

AVV. FONTE - Ma lui non l'ha fatto comunque, questo voglio capire.

PRESIDENTE - Non è andato a trovare la signora, questo è un dato che mi pare ha riferito il teste.

AVV. FONTE - E questo, questo.

PRESIDENTE - Dicendoci che, dicendoci che l'ha incontrata nel negozio dove lavorava la figlia.

AVV. FONTE - ... ma non era emerso di averla incontrata casualmente e questo ... (incomprensibile)

PRESIDENTE - Allora signor Congiusta, signor Congiusta come è avvenuto questo incontro?

CONGIUSTA MARIO - Presidente siccome la signora Raso e il marito per un paio di mesi dopo della morte di Luca venivano la sera in negozio, specie alla chiusura del negozio.

RASO GIROLAMA - Non è vero, non è vero. Gliamo u ndi pijliamu a ... (incomprensibile)

CONGIUSTA MARIO - Ho aspettato che venisse ma è stato subito che è venuta, se non sarebbe venuta l'avrei contattata o l'avrei fatta contattare, ma siccome è arrivata subito

nella immediatezza la sera stessa mi pare e non c'è stata la necessità di contattarla.

PRESIDENTE - Allora un'ultima domanda che rivolgo io poi non ammetto più altre domande perché basta così il confronto. Era presente ... Katuscia quando c'è stato questo incontro con la signora?

CONGIUSTA MARIO - No.

PRESIDENTE - Eravate voi due soli?

CONGIUSTA MARIO - Sì.

PRESIDENTE - Un'altra domanda a lei signora. I rapporti suoi con sua figlia dopo la morte di Gianluca e sino ad oggi, il rapporto che avete avuto è sempre lo stesso?

RASO GIROLAMA - Sì, Sì. Sì.

PRESIDENTE - È stato inclinato da questa vicenda o no?

RASO GIROLAMA - No, no, no.

PRESIDENTE - Questa è una domanda che le rivolge il Presidente perché ritengo che sia necessario capirlo.

RASO GIROLAMA - No, no nel modo più assoluto.

PRESIDENTE - Non c'è stato nessun ...

RASO GIROLAMA - No, un cambiamento tra noi, tra mamma e figlia e madre no, e nemmeno tra padre e figlia.

PRESIDENTE - Va bene vi potete accomodare entrambi il signor Congiusta, anche lei signora grazie.

RASO GIROLAMA - posso andare?

PRESIDENTE - Sì grazie signora. .. Allora scioglieremo alla prossima udienza la riserva sulle richieste odierne del Pubblico Ministero in ogni caso la prossima udienza avendo concluso con i testi di lista del Pubblico Ministero se gli imputati vorranno sottoporsi all'esame, faremo anche l'esame di entrambi gli imputati. Dopo di che spero, mi auguro che verranno, verranno i periti e riferiranno sulle operazioni di trascrizione delle intercettazioni. Non so se sia il caso di prevedere anche qualcuno dei testi a discarico già ammessi, in modo da non ...

AVV. TRIPODI - ... dalla valutazione che farò eventualmente dopo l'esame degli imputati. Comunque potrei già indicare qualcuno da ora per la stessa data, per la stessa udienza. Dovrei controllare meglio la lista Presidente.

PRESIDENTE - Va bene.

PUBBLICO MINISTERO - Presidente.

AVV. TRIPODI - Perché non ricordo quali ci sono le conversazioni e se ...

PRESIDENTE - Ecco magari se, nell'evenienza che non avessimo le trascrizioni, ma mi hanno assicurato che finiscono, proprio che non ci sia un rallentamento dell'attività e posto che non vorrei che fosse un'udienza che finisse in tempi brevissimi, tenendo conto che non le possiamo, almeno per ora fare a distanza di una settimana, prevedere che oltre gli esami degli imputati si sentano tre, quattro testi della difesa che non sono collegati alle intercettazioni, se ce ne stanno. Può la difesa cortesemente individuarli e quindi citarli per la prossima udienza.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - E noi come facciamo a sapere quali Presidente?

PRESIDENTE - E?

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Come facciamo a sapere quali?

PRESIDENTE - Va beh anche se... c'è una lista, ci sono le circostanze Avvocato, poi eventualmente se cortesemente l'Avvocato vorrà farlo sapere ... la prossima udienza è il 9 marzo, quindi c'ha tutto il tempo il difensore per pensarci e magari darla l'indicazione in cancelleria da noi, per cui noi poi se gli avvocati verranno potranno apprenderlo no? in questo momento ci dice che non è in grado.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Sì, sì per l'amor di Dio ci

mancherebbe altro. Se però il termine congruo di modo che ci si possa anche preparare eventualmente, a meno che non si rinviì poi per il controesame.

AVV. FONTE - Presidente posso?

PRESIDENTE - Un attimo, sì prego Avvocato.

AVV. FONTE - Avrei una semplice richiesta io, però che è legata anche ad esigenze difensive. Purtroppo qua c'è una situazione tra Curciarello e il fatto che come finisce l'udienza a Locri già lui viene subito trasferito a Voghera. Anche il collega Dario Grosso a questo punto con tutti gli impegni che abbiamo, sia io che Dario Grosso, più Dario Grosso che io per la verità, e a questo punto è difficile di riuscire quanto meno a fare un colloquio difensivo con tre persone, anche perché Curciarello viene subito trasferito anche sulla stregua del fatto come diceva lei prima perché Curciarello si vuole sottoporre all'esame. Noi non riusciamo più in alcun modo per ragioni proprio di riuscire, anche perché quando arriviamo, siamo andati al carcere di Palmi no è stato trasferito, più volte è successo così. Quindi noi abbiamo esigenze, quando viene poi riportato per l'udienza, viene solamente portato il giorno prima, infatti lui, io sono riuscito a parlare a male a pena ieri, ma per puro caso nel carcere di Palmi lunedì, però lo avevano solo ritradotto domenica, quindi abbiamo... abbiamo serie.

PRESIDENTE - Allora voglio dire questo discorso ... Avvocato ho capito, questo discorso dipende dal fatto che le udienze sono, non sono in tempi tra i 15 giorni..

AVV. FONTE - ... (incomprensibile) ... Sì.

PRESIDENTE - Allora se voi fate un istanza che avete la necessità di intrattenere un colloquio con il vostro assistito, domani, dopodomani fatemela domani mattina che io ...

AVV. FONTE - Ma io dovrei conferire prima con Dario grosso per vedere se ha problemi.

PRESIDENTE - Voi non è che me la fate ... cosa c'è? prego, no, no prego, prego. Sì. prego.

DICHIARAZIONI SPONTANEE DELL'IMPUTATO CURCIARELLO -

IMPUTATO - allora il discorso va anche più lontano ... (incomprensibile) ... anche se le udienze sono un pochettino distanti ... (incomprensibile) ... io non riesco a conciliarmi, dopo le udienze svolte, dopo i testimoni che ascoltiamo ... (incomprensibile) ... l'imputato sono io Presidente e la richiesta la faccio io con i miei legali. ...

AVV. FONTE - La trascrizione dell'udienza di oggi ad esempio noi non ce l'abbiamo domani o dopodomani, io con Dario Grosso come faccio a sapere. Cioè noi ce l'avremo sicuramente non prima di ...

PRESIDENTE - E quale è la richiesta Avvocato?

AVV. FONTE - Che rimanga nel carcere di Palmi per esigenze difensive.

PRESIDENTE - Quale è la richiesta? Che rimanga al carcere di Palmi.

AVV. FONTE - Che rimanga al carcere di Palmi, questa è la nostra richiesta, questa è la nostra richiesta che rimanga nel carcere di Palmi per le udienze del processo, grazie.

PRESIDENTE - Va bene. Curciarello ...

AVV. FONTE - Basta questo, ho detto già.

IMPUTATO - Avvocato ... (incomprensibile) ... volevo fare un piccolo intervento, intervento che dopo .. (incomprensibile)

PRESIDENTE - Quindi cosa chiede lei?

IMPUTATO - Io chiedo che ... (incomprensibile) ... se la Corte ha la possibilità di farmi rimanere almeno ... (incomprensibile) ...

PRESIDENTE - Va bene questa richiesta sarà valutata Avvocato, è chiaro che non possiamo, non si può adottare una decisione in questo momento e la valutiamo.

IMPUTATO - ... (incomprensibile) io so almeno per ... non è la prima volta che sto in carcere ... ho altri sei mesi sulle spalle, ... (incomprensibile)

PRESIDENTE - Prenderemo atto di queste vostre richieste e valuto, poi caso mai Avvocato ...

IMPUTATO - ... (incomprensibile) ...

PRESIDENTE - Va bene d'accordo valutiamo il tutto.

PUBBLICO MINISTERO - Presidente posso?

PRESIDENTE - Prego Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO - Sì all'esito di quello che è successo oggi l'ufficio di Procura chiede che la Corte valuti l'opportunità di trasmettere alla locale Procura della Repubblica il certificato medico esibito dalla signora Scarfò e una copia della video registrazione dell'udienza di oggi, grazie.

PRESIDENTE - Allora ... Non c'è la video registrazione Pubblico Ministero, abbiamo solo l'audio registrazione.

PUBBLICO MINISTERO - Anche audio, no qualche volta abbiamo ...

PRESIDENTE - Su questa richiesta le altre parti hanno osservazioni da formulare? ... la richiesta del Pubblico Ministero.

AVV. FONTE - Non conosciamo però quale è il motivo per il quale ...

PRESIDENTE - Avvocato Fonte allora il Pubblico Ministero ha chiesto la trasmissione del certificato del medico attestante una determinata patologia della teste per le determinazioni di sua competenza in relazione alle eventuale esercizio dell'azione penale in ordine alla certificazione. Quindi se qualcuno ha delle osservazioni da fare su questo punto.

AVV. FONTE - Ci rimettiamo.

AVV. TRIPODI - Ci rimettiamo alla Corte.

PRESIDENTE - Va bene io ho il dovere di richiederlo no?

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - ... la decisione della Corte.

PRESIDENTE - Allora la Corte valutata la richiesta del Pubblico Ministero dispone al proprio ufficio allora copia conforme, proprio la trasmissione al proprio ufficio copia conforme del certificato medico...

PUBBLICO MINISTERO - Alla Procura di Locri eh!

PRESIDENTE - Va beh no allora noi la trasmettiamo alla Procura Distrettuale, valuterà la Procura Distrettuale quale sia la competenza o meno, è una richiesta fatta dal P.M. in udienza. Allora con eventuale trasmissione di atti necessari. Allora della certificazione del dottore Luciano Trapa nonché l'odierno verbale di udienza con le relative audio, trascrizioni. Va bene? l'udienza è tolta.

TRIBUNALE DI LOCRI

CORTE D'ASSISE

Ticket d'Udienza: 20080854117

Ticket di Verbale: 20090075873

Il presente verbale è composto da totale caratteri (incluso gli spazi):309.119

Il presente verbale è stato redatto a cura di Meeting Service

S.p.A.

L'ausiliario tecnico: Deblasio Andrea

Il redattore: Cricelli Loredana

Cricelli Loredana
